Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5161 nuova serie — Fondazione: 1881

IN CONTRASTO CON LA LIVIDA ATMOSFERA DEL CONVEGNO RUSSO-CINESE

SOTTO BUONI AUSPICI L'INIZIO DELLA CONFERENZA NUCLEARE DI MOSCA

Kruscev più che mai cordiale e scherzoso con i delegati americano e inglese
Le difficoltà per un accordo sul bando atomico sono tuttavia molteplici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Sfoggiando tutto il buonumore di cui è capace nelle grandi occasioni, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha accolto oggi al Cremlino i rappresentanti americani e britannici, con i quali ha iniziato la discussione per la messa al bando degli esperimenti con ordigni nucleari.

In mattinata Kruscev si è incontrato con il Ministro delle Scienze britannico, Lord Hailsham, capo della delegazione britannica; l'incontro aveva lo scopo di permettere ai due uomini di conoscersi personalmente. La conferenza vera e propria è cominciata alle ore 15 di Mosca. Attorno al tavolo verde lungo una decina di metri sedevano Kruscev, il rappresentante personale del Presidente Kennedy, Averell Harriman, Lord Hailsham, gli Ambasciatori britannico, Sir Humphrey Trevelyan e l'americano, Foy Kohler, il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko, il suo vice, Valerian Zorin, Semyon Tsarapkin, che fu il negoziatore russo a Ginevra, e altri consiglieri delle tre delegazioni. I lavori si sono svolti a porte chiuse e i giornalisti hanno dovuto accontentarsi di assistere ai preliminari.

Kruscev ha fatto il possibile per render questi primi momenti dell'incontro i più calorosi e movimentati possibile. Stringendo nella sala della conferenza la mano ad Harriman, che ha 71 anni, il Premier sovietico ha detto: «Scommetto che ha cominciato a contare gli anni alla rovescia». «Scommetto che lo fa anche lei — ha risposto Harriman a Kruscev, che ha 69 anni.

Quando, dopo molte insistenze, Hailsham e Harriman hanno ottenuto che Kruscev posasse per i fotografi tra loro due, il Premier russo ha alzato le braccia disperato dicendo: «Eccomi circondato dagli imperialisti». Invitando i rappresentanti occidentali a sedere, Kruscev ha detto: «Non voglio immischiarmi in faccende imperialiste interne, perciò sedetevi come vi pare». Quando le tre delegazioni si erano accomodate attorno al tavolo, Kruscev ha detto ad Harriman, che sedeva dirimpetto: «Perchè non firmiamo subito?». Harriman ha subito allungato verso Kruscev una matita e un blocco. Gromyko, che sedeva alla sinistra di Kruscev, ha detto al Premier: «Firmate pure e lasciate che poi il foglio venga riempito».

I giornalisti sono stati quindi invitati a lasciare la sala della conferenza, mentre la discussione entrava nel merito dei negoziati. Alle ore 18.25 (16.25 italiane), dopo circa tre ore e mezzo, le delegazioni occidentali hanno lasciato il Cremlino. I corrispondenti che erano ad attenderli presso la «Torre dell'orologio» hanno potuto notare Harriman e Hailsham discutere animatamente con i loro collaboratori spesso ridendo e sorridendo. Harriman è partito per primo, a bordo di una «Cadillac», e Hailsham lo ha seguito a bordo di una «Rolls Royce». Entrambi hanno fatto ritorno alle rispettive Ambasciate, senza naturalmente fare confidenze di alcun genere ai giornalisti.

Successivamente è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale concordato fra le tre delegazioni: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. Nikita Kruscev si è incontrato oggi col Sottosegretario di Stato americano Averell Harriman e col Ministro britannico delle Scienze Lord Hailsham. Nel corso della conversazione ha avuto luogo uno scambio di opinioni sulle questioni concernenti la fine degli esperimenti nucleari e su altri argomenti di comune interesse. La discussione proseguirà domani 16 luglio col Ministro degli Esteri dell'URSS Andrei Gromyko».

I colloqui tra sovietici ed occidentali sono dunque iniziati in un clima di ottimismo che contrasta brutalmente con la atmosfera tesa e livida nella quale va avanti l'altro «incontro storico» che si tiene in questi giorni a Mosca, quello tra le delegazioni del partito comunista cinese e del partito comunista sovietico.

I due incontri, quello sulla messa al bando degli esperimenti nucleari e quelol russo-cinese, si condizionano evidentemente a vicenda. L'accoglienza addirittura entusiastica di Kruscev ài delegati occidentali giunti al Cremlino per discutere quello che viene considerato il primo passo sulla via del disarmo, è destinata a confermare i sospetti cinesi che il Premier sovietico cerchi la pace per la Russia a spese della rivoluzione mondiale. Un ulteriore scivolamento dei cinesi su posizioni anti-sovietiche, a sua volta, costringe Kruscev ad accelerare i tempi della sua intesa con gli occidentali, per poter dimostrare al mondo comunista che segue la titanica lotta Pechino-Mosca, di essere in grado di attuare una politica di pace, senza far concessioni umilianti agli «imperialisti».

Ma l'atmosfera ottimistica di apertura non deve far dimenticare le molte difficoltà connesse con la firma di un trattato per un bando, anche parziale (esperimenti nell'atmosfera, nel mare e nello spazio). Kruscev ha insistito particolarmente in passato sulla questione di un patto di non aggressione tra gli Stati della NATO e quelli del Patto di Varsavia. Ora si sa che l'Occidente ha le mani legate, in quanto la Germania occidentale si rifiuta di entrare in qualunque accordo che comprenda in una forma o nell'altra la Germania orientale, o che riconosca la frontiera dell'Oder Neisse. Harriman ed Hailsham non hanno poteri di trattare una questione del genere, ma senza altro hanno la facoltà di discuterla. Tra dieci giorni — aveva detto ieri Harriman — si saprà se questo ultimo tentativo di accordo tra Oriente e Occidente ha avuto successo.

A. P.

Si prospetta un'apertura dell'URSS verso l'Occidente?

New York, 15

La prospettiva di una «apertura verso Occidente» da parte dell'Unione Sovietica sembra aver conquistato anche i settori più cauti dell'opinione qualificata americana. L'apertura della conferenza di Mosca, con le pittoresche e sorprendenti battute di Kruscev, ha accresciuto la aspettativa, già intensa nella vigilia. La dichiarazione del comitato centrale del partito comunista sovietico in energica e aggressiva replica agli attacchi di Pechino, ha rafforzato l'impressione che la revisione dei rapporti tra Occidente ed Est europeo sia ormai legata ad una serie di irriversibili circostanze storiche.

Il «New York Times» intitola «Esplosione a Mosca» un editoriale nel quale afferma che l'atto di accusa sovietico contro i cinesi ha «completamente sconvolto quel po' che rimaneva della facciata di unità del comunismo mondiale», dichiarando che i comunisti cinesi sono nemici non solo del partito sovietico, ma anche della Nazione e del popolo sovietici. Un articolo del «Columnist» Roscoe Drummond sulla «New York Herald Tribune» è così intitolato: «Si prevede un matrimonio tra Russia e Stati Uniti».

Nei circoli politici riserve e cautele circa le incertezze che lo sviluppo del negoziato potrebbe riservare vengono formulate più che altro in ossequio alle norme di prudenza che le passate esperienze diplomatiche nei rapporti con l'Unione Sovietica hanno reso abituali. Si esprime però la convinzione che nessun elemento nel contesto dei recenti avvenimenti giustifichi seri dubbi sull'autenticità delle intenzioni sovietiche di compiere un passo verso l'Occidente e sulla forza persuasiva della serie di fattori storico-politici che avrebbero reso irrestibile la dialettica della «apertura verso Occidente».

La frattura tra Mosca e Pechino, il principale e il più vistoso fra questi fattori, non si presenterebbe superabile per le attuali classi dirigenti dei due paesi e sarebbe destinata a creare un netto dualismo politico. L'opinione che prevale nei citati ambienti esclude infatti che, riconosciuto lo scisma, Mosca possa accettare un «modus vivendi politico nonostante la separazione dottrinaria. La coesistenza di due centrali del comunismo e la simultanea e concorrente azione di due movimenti e indirizzi propagandistici, a quanto si nota, sarebbe possibile solo se le divergenze non comportassero ripercussioni concrete sul problema della guerra e della pace.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Harriman, Kruscev e Lord Hailsham fotografati prima dell'inizio delle conversazioni

La situazione

I negoziati nucleari tra russi, americani e inglesi sono stati aperti a Mosca in una atmosfera molto cordiale, con una serie di battute scherzose tra Kruscev, Harriman e Lord Hailsham. Si prevede che la conferenza durerà una decina di giorni. Il convegno tripartito che nel giro di poco tempo, secondo previsioni ottimistiche, dovrebbe mettere in marcia il meccanismo di un più vasto dialogo tra l'Est e l'Ovest con un primo accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari atmosferici e sottomarini, è quindi cominciato apparentemente sotto i migliori auspici. Con decisione imprevista, nella prima fase la delegazione russa è capeggiata dallo stesso Kruscev, fiancheggiato da Gromiko e da Tsarapkin, uno dei veterani dell'équipe sovietica alla conferenza ginevrina per il disarmo nucleare.

Prima dell'inizio della conferenza Kruscev ha avuto lunghi e cordiali colloqui con il rappresentante inglese e con Harriman, per una vasta panoramica dei principali problemi internazionali del momento. E' significativo il fatto che Kruscev abbia voluto essere presente alla conferenza con gli occidentali, senza tener conto del livello più modesto, rispetto alla sua carica protocollare, dei capi delegazione americano e inglese, e sia rimasto invece ostentatamente assente dalle trattative ideologiche fra russi e cinesi.

A Mosca è in atto una situazione che potrebbe sfociare in sviluppi clamorosi; a una rottura pur se non aperta con i cinesi (il cui giornale ufficiale ha attaccato la Jugoslavia titoista) potrebbe seguire, secondo taluni ambienti autorevoli americani, una apertura effettiva verso l'Occidente. La dichiarazione polemica del Comitato centrale del PCUS contro i cinesi ha rafforzato, nei suddetti circoli americani, l'impressione che la revisione dei rapporti tra Occidente e l'Est europeo sia ormai legata a una serie di irreversibili circostanze storiche.

La stampa romena ha finora ignorato la polemica dichiarazione del PCUS contro Pechino. Kruscev a sua volta ha deciso di visitare la Jugoslavia in agosto.

Segni si recherà in Vaticano in visita ufficiale il 24 luglio. Il Ministro Medici ha aperto il dibattito sui bilanci in Senato, affermando che la situazione economica italiana diventerà drammatica se i prezzi continueranno ad aumentare. Ha anche sottolineato che elementi di inquietudine si trovano in tutti i settori della bilancia dei pagamenti.

SENZA ESCLUSIONE DI COLPI LA POLEMICA IDEOLOGICA FRA RUSSI E CINESI

Pechino risponde ai sovietici attaccando la «cricca di Tito»

I comunisti jugoslavi accusati di voler sabotare le conversazioni di Mosca - Disorientati e sbalorditi i cittadini dell'URSS dopo le ultime rivelazioni sul conflitto con Mao Tse

Mosca, 15

I colloqui cino-sovietici (che molti considerano strettamente legati «alla rovescia» a quelli russo-anglo-americani: almeno nel senso che Kruscev può essere tanto più stimolato a raggiungere con l'Occidente un accordo che documenti gli effetti tangibili e positivi della sua politica) sono stati ripresi oggi, nella Casa dei ricevimenti sui colli Lenin, dopo la sospensione di ieri. Pare (ma non è stato confermato ufficialmente) che, come sabato, sia stato presente tra i russi Mikoyan, il primo Viceprimo Ministro e uno dei collaboratori più diretti di Kruscev.

L'incontro odierno seguiva la pubblicazione avvenuta ieri sulla «Pravda», della lettera cinese del 14 giugno e del commento — alquanto duro — sovietico. Non si ha notizia di reazioni dirette dei negoziatori alle accuse sovietiche di volere «sacrificare centinaia di milioni di uomini in una guerra nucleare per l'affermazione del comunismo nel mondo». Anche la «Pravda» odierna, in un articolo di tre colonne sulla prima pagina, echeggia gli attacchi russi di ieri definendo tra l'altro la «lettera aperta» cinese «un documento di enorme importanza». La decisione di pubblicarla è stata presa «in relazione all'atteggiamento non amichevole dei cinesi, e alla loro deliberata continua distorsione delle posizioni ideologiche del partito comunista sovietico». La «Pravda» pubblica anche tre lettere di operai che consentono a quanto il giornale ha stampato ieri, ed una fotografia di un operaio russo ripreso in una fabbrica mentre legge la «Pravda» col testo della lettera cinese.

La riunione russo-cinese odierna è iniziata alle 13.30 locali (in mattinata i cinesi si erano riuniti alla loro Ambasciata). Voci secondo cui sarebbe stata l'ultima sono state smentite: pare che le due delegazioni si incontreranno nuovamente domani. Comunque, dopo le clamorose contro-accuse sovietiche pubblicate ieri dalla «Pravda», sembra che la conferenza vada avanti solo perchè le due parti vogliono che sia l'altra a rompere il dialogo.

Nell'ambito della polemica, importante il chiarimento odierno della «Pravda» che i russi piazzarono i loro missili a Cuba «solo dopo che appresero che gli Stati Uniti si preparavano ad invadere l'isola». La rivelazione (quale che ne sia l'esattezza) risponde alle frequenti insinuazioni cinesi secondo cui i russi non reagirebbero agli «affronti» del campo imperialista. La Russia, dice la «Pravda», agisce quando è necessario. Quando furono messi i missili a Cuba era necessario metterli «perchè ammonimenti e preghiere non hanno effetto sugli imperialisti». Dopo che i missili sortirono il loro effetto, afferma la «Pravda», furono tolti.

I cinesi dal canto loro attaccano oggi nuovamente «il rinnegato Tito», come forma indiretta di critica all'URSS: apparentemente si tratta già di una risposta alla «Pravda» di ieri. L'organo del partito comunista cinese «Quotidiano del popolo» afferma che la cricca del maresciallo jugoslavo «sta cercando di minare le conversazioni cino-sovietiche a Mosca e di provocare una rottura in seno all'unità della Cina e dell'URSS e in quella del movimento comunista internazionale». Tali accuse sono contenute in un articolo di prima pagina firmato «osservatore».

Dopo aver sottolineato «la necessità per tutti i comunisti di tracciare nettamente la linea di distinzione tra loro ed il gruppo rinnegato di Tito», l'organo comunista cinese «scrive che, a quanto sembra, tale gruppo ha scorto una possibilità «di insinuarsi nelle file del movimento comunista internazionale, in modo da pescare nel torbido e diffondere ulteriormente il suo revisionismo.

La stampa jugoslava, prosegue il giornale di Pechino, ha accusato i cinesi di «avvelenare l'atmosfera» delle conversazioni di Mosca, «ha condotto una campagna infamante e diffamatoria» e «ha cercato perfino di provocare una rottura aperta. Agli occhi della cricca di Tito — continua il giornale — l'unica condizione perchè le conversazioni diano qualche frutto è che il partito comunista cinese abbandoni la posizione rivoluzionaria marxista-leninista che ha sempre mantenuta».

L'organo comunista cinese afferma poi che il gruppo di Tito, continuando a perseguire una linea contraria al marxismo-leninismo, costruisce il «socialismo basandosi sugli «aiuti» di parecchi miliardi di dollari che riceve dall'«imperialismo statunitense», svolge opera di sabotaggio nei confronti del campo socialista e attua una campagna intesa a minarne la unità.

Il giornale afferma infine che il gruppo di Tito non riuscirà mai a capire che il problema essenziale delle conversazioni di Mosca non consiste nel fatto che una parte faccia concessioni all'altra, ma nel fatto che ambedue le parti debbono aderire ai principî fondamentali del marxismo-leninismo e ribadire formalmente i loro principî rivoluzionari.

A loro volta le «Isvestia», organo del Governo sovietico, anche più drasticamente di quanto ha fatto stamane la «Pravda», pubblicano stasera con evidenza una serie di accuse aperte alla Cina: «Cosa vogliono insomma i cinesi? E' forse la guerra che vogliono?». E ancora: «Come possono i cinesi pensare a un avvenire radioso del comunismo, se lo si dovrà conquistare a prezzo della polverizzazione di milioni, centinaia di milioni di esseri umani?». Il giornale dà anche notizia di «Miriadi di riunioni, risoluzioni lettere» che plaudono alle posizioni assunte dal partito e dal Governo dell'URSS».

Pechino — continua il giornale — sta cercando alleati fra i popoli di colore sfruttando «la opposizione dei popoli di colore alla razza bianca» e insistendo sulla «demarcazione dei popoli secondo linee razziali, nazionali e continentali». Alcuni esponenti nazionalisti dei Paesi di nuova indipendenza — sottolineano ancora le «Izvestia» — stanno ora incitando i loro popoli non soltanto contro l'Occidente, ma anche contro l'Unione Sovietica — «inculcando loro la ostilità verso la razza bianca. Il moderno scismatismo cinese sta cercando di convincere i popoli dell'Asia e dell'Africa che l'Occidente rimane Occidente e che la razza bianca rimane razza bianca».

Mentre in Occidente la disputa cino-sovietica era nota da tempo anche al grande pubblico, e da tempo se ne prevedeva lo sbocco, qui la pubblicazione di ieri della lettera aperta nella «Pravda» e gli editoriali di oggi che ne spiegano e ne precisano il contenuto hanno lasciato sbalorditi i russi poco addentro negli affari politici. Sino a un mese fa i lettori sovietici ignoravano del tutto la disputa con i cinesi. Poi era stato loro concesso di immaginarsi qualcosa attraverso attacchi e notizie velati e indiretti. Oggi l'uomo della strada è disorientato apprendendo che il «compagno» di Pechino è un «razzista» alla rovescia e che vuole scatenare la guerra nucleare.

Fonti comuniste attendibili hanno smentito, definendole estremamente improbabili, alcune informazioni occidentali secondo cui, durante i colloqui, i cinesi avrebbero chiesto lo allontanamento di Kruscev e dei suoi seguaci dalla direzione sovietica. Le stesse fonti hanno dichiarato che una richiesta del genere avrebbe quasi certamente causato l'immediata rottura dei colloqui da parte sovietica. Tuttavia, non è stato escluso che i cinesi abbiano ribadito le critiche indirette ai dirigenti sovietici contenute nella loro lettera del 14 giugno.

Radio Mosca ha reso noto che il Primo Ministro ungherese, Janos Kadar, in un discorso pronunciato a Tashkent, ha annunciato che la stampa ungherese pubblicherà domani il testo integrale della lettera aperta del CC del PCUS che attacca i cinesi. Kadar ha detto che i dirigenti ungheresi sono «pienamente d'accordo» con il contenuto della risposta del PCUS al PC cinese.

La stampa romena, invece, sembra aver completamente ignorato la «lettera aperta» del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS agli organismi del partito e ai comunisti sovietici. In effetti, l'agenzia romena «Agerpress», nella sua rassegna degli articoli pubblicati da «Scinteia» (l'unico giornale che compare a Bucarest il lunedì), cita soltanto l'articolo pubblicato da tale quotidiano sotto il titolo «La grande forza dell'economia pianificata della Repubblica popolare di Romania», astenendosi dal fare il minimo accenno alle altre notizie contenute nel giornale. Tale atteggiamento contrasta con quello dei giornali ungheresi, tedesco-orientali, cecoslovacchi, bulgari e polacchi i quali hanno riprodotto il testo integrale della dichiarazione del PCUS e della lettera inviata il 14 giugno dal Comitato centrale cinese al partito sovietico.

Smentita ufficiale

L'Ungheria non smantellerà la «Cortina di ferro»

Budapest, 15

Un portavoce del Ministero degli Esteri ungherese ha smentito oggi le voci secondo le quali il Governo di Budapest si appresterebbe a smantellare la «cortina di ferro». «Facilitazioni nelle restrizioni imposte agli stranieri sono in vigore ormai da due anni — ha dichiarato il portavoce — ma non sono state applicate nè sono all'esame altre misure».

Il quotidiano viennese «Volksblatt», aveva affermato ieri in un dispaccio da Budapest che il Governo ungherese sta esaminando la possibilità di smantellare la «cortina di ferro» per intensificare l'afflusso di turisti occidentali allo scopo di diminuire il deficit di valuta straniera.

I FANFANIANI FANNO LA VOCE GROSSA PER TENTARE LA RIVINCITA

PESANTI ACCUSE CONTENUTE NELLA LETTERA DI FORLANI A MORO

Disorganizzazione e inefficienza regnerebbero nella DC - I dorotei facciati di invadenza e di sopraffazione - Chiesta una chiarificazione

Roma, 15

I fanfaniani hanno reso noto il testo della lettera inviata sabato scorso da Forlani a Moro. La lettera è stata pubblicata stasera dall'organo della corrente fanfaniana «Nuove Cronache» con questa premessa: «In seguito ad indiscrezioni che hanno dato luogo anche sulla stampa a commenti ed a interpretazioni non esatte, «Nuove Cronache» ritiene necessario pubblicare la lettera indirizzata dall'on. Forlani al segretario del partito in data 13 luglio 1963». Ecco il testo della lettera:

«Caro Moro, a seguito di una serie di consultazioni e a nome degli altri amici di corrente, debbo comunicarti alcune conclusioni a cui siamo pervenuti. I recenti avvenimenti hanno sottolineato lo stato grave che caratterizza la vita del partito al centro e alla periferia. La campagna elettorale, la sua conduzione, i risultati conseguiti hanno reso evidenti lo stato di disagio, di inefficienza e di disorganizzazione del partito. La nostra partecipazione alle responsabilità di conduzione del partito è stata manifestamente limitata e annullata in obbedienza a criteri operativi di potere e di soggezione nei confronti di gruppi la cui invadenza sembra mirare soprattutto alla eliminazione delle forze e delle esigenze che non condividono i loro obiettivi.

«Il carattere equivoco e mai chiarito della convergenza di alcuni settori sulla linea stabilita al Congresso di Napoli ha logorato l'esperienza da esso autorizzata fino a rischiare di comprometterne le possibilità di ripresa. Noi siamo convinti che la linea politica di centro-sinistra è la sola oggi capace di garantire lo sviluppo democratico del Paese e sono gravi le responsabilità di quanti ne hanno compromesso la ripresa dopo la consultazione elettorale. Ma siamo altresì convinti che non si conduce vittoriosamente la sfida democratico-cristiana al comunismo se alla giusta linea politica e all'azione dei Governi, non si accompagna la presenza adeguata, la efficienza, la fermezza, la capacità di guida e di iniziativa del nostro partito. Riteniamo che la situazione creatasi imponga la necessità di una chiarificazione, il cui primo elemento non può non essere la constatazione che le condizioni sulle quali si era formata la maggioranza di Napoli sono venute meno.

«I nostri amici per non compromettere le residue possibilità di direzione unitaria in un momento difficile, rimangono per ora nei posti di responsabilità a cui furono eletti o designati, ma intendono riprendere libertà di iniziativa e di critica. Ferme le decisioni politiche adottate nel Congresso di Napoli, noi ci proponiamo di riaprire al partito prospettive di azione e di presenza adeguate alle grandi responsabilità che la sua forza e le scelte operate comportano. Per evidenti ragioni di opportunità abbiamo atteso di definire e di comunicare questa nostra decisione che fosse concluso il dibattito parlamentare sulla fiducia al Governo presieduto dall'on. Leone. Il periodo di attesa che questo Governo consente, a nostro giudizio, deve essere utilizzato dal partito — senza indugio e ristabilendo un clima di chiarezza, di fiducia e di rispetto reciproco — per ridarsi efficienza organizzativa, presenza operante e piena consapevolezza ideale, senza di che l'auspicata ripresa del dialogo fra le forze politiche impegnate nella recente esperienza non potrà giungere col determinante concorso della DC a valide conclusioni.

«Sono a tua disposizione per ogni altro chiarimento, con viva cordialità. Arnaldo Forlani».

I fanfaniani terranno una riunione mercoledì per prepararsi al Consiglio nazionale del partito previsto per la fine del mese e che sarà particolarmente polemico. Forlani avrebbe dovuto rientrare oggi a Roma, ma pare che lo stesso Fanfani l'abbia consigliato a ritardare il suo rientro nell'attesa di una reazione di Moro. Ma da parte del segretario democristiano come anche dei dorotei non c'è stata fino a questo momento alcuna reazione ufficiale. Nè pare che i dorotei vogliano prendere iniziative. «Siamo e resteremo solidali con Moro» ha dichiarato stasera Cossiga che è uno degli esponenti dorotei.

Quanto ai sindacalisti e alla «Base», non pare che, almeno finora, abbiano accolto i tentativi dei fanfaniani di avviare una iniziativa per un fronte unitario delle sinistre democristiane. La corrente basista ha diramato un commento sull'agenzia Radar ricordando che già al Congresso di Napoli c'era stata la possibilità di costituire un fronte unitario delle sinistre democristiane, ma allora furono i fanfaniani a non aderire all'iniziativa. Si è saputo, comunque, che sia da parte dei sindacalisti come da parte dei basisti sono in atto pressioni su Moro per evitare che si presenti dimissionario al prossimo Consiglio nazionale.

Moro, come si è detto, continua a tacere. A stare a quel chi si dice in ambienti a lui vicini, non parlerà prima del Consiglio nazionale. In quella sede, ovviamente, esprimerà il suo punto di vista sulla polemica iniziativa dei fanfaniani. Si sa che prendendo spunto dalla polemica interna Moro proporrà di tenere il Congresso del partito con un ampio dibattito preparatorio, e quindi ai primi dell'anno prossimo. Il Congresso avrebbe soprattutto lo scopo di una sostanziale verifica della maggioranza di Napoli e dei limiti e delle prospettive della politica di centro-sinistra.

Preoccupati per le vicende interne della DC sono i socialdemocratici e i socialisti «nenniani» che hanno fatto sapere, comunque, di essere «neutrali». Soddisfatti, invece, dell'impennata fanfaniana sarebbero i «lombardiani» e anche La Malfa e i suoi più vicini collaboratori.

Sono in corso studi

Conglobamento parziale per i dipendenti statali

Roma, 15

Novità in vista, a quanto pare, per gli statali, civili e militari, in servizio o in quiescenza. Mentre si cerca di superare la fase acuta della vertenza in atto tra lo Stato e i suoi dipendenti prevedendo la possibilità di realizzare almeno un conglobamento parziale dell'assegno provvisorio e dell'indennità integrativa, un comitato ristretto di esperti del Ministero del Tesoro e della Riforma burocratica ha portato a termine la stesura di uno schema di disegno di legge che determina il nuovo trattamento economico di tutto il personale statale.

Lo schema, pur essendo stato definito «documento di studio», indica in qual modo si dovrebbe procedere per realizzare una razionale sistemazione retributiva dei pubblici dipendenti sulla base degli orientamenti di massima formulati nelle scorse settimane dalla commissione per la riforma dell'amministrazione a conclusione dei suoi lavori. Allo schema, che si compone di 73 articoli, è allegata anche una tabella unica delle retribuzioni del personale civile e militare dello Stato: essa dovrebbe sostituire completamente la famosa «tabella Gava», che a partire dal 1.o luglio 1956 stabilì un quadro unico degli stipendi, paghe e retribuzioni degli statali, dai diplomatici ai militari, dagli insegnanti ai dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni.

La prima visita ufficiale

Il 24 luglio l'on. Segni s'incontrerà con Paolo VI

Roma, 15

E' stato ufficialmente confermato con un comunicato del Quirinale che il Presidente Antonio Segni si recherà il 24 luglio prossimo in Vaticano per la prima visita ufficiale a Paolo VI. Anche il Vaticano, tramite l'«Osservatore Romano», ha dato l'annuncio ufficiale della visita.

L'incontro avverrà con tutta la solennità del protocollo riservata ai capi di Stato di religione cattolica. La visita comprenderà: l'incontro col Papa, il successivo colloquio col Cardinale Segretario di Stato, la discesa nella Basilica Vaticana per la prescritta preghiera di rito.

Il Capo dello Stato italiano fu con altri Capi di Stato presente alla cerimonia dell'incoronazione di Paolo VI in piazza San Pietro. Ma mentre questi ultimi furono ricevuti dal nuovo Papa in visita privata nei giorni immediatamente successivi, la stessa cosa non si ebbe per il Presidente Segni. Si pensò subito che Paolo VI intendesse riservare la prima udienza ufficiale del suo pontificato al Capo dello Stato italiano: e così infatti è stato. Si tratta di un gesto di particolare significato verso l'Italia che segue a poco più di due mesi la storica giornata dell'11 maggio scorso che vide Giovanni XXIII recarsi al Quirinale nel quadro delle celebrazioni per il conferimento del Premio Balzan per la pace.

Critiche agli Stati Uniti

Ai sovietici non piacciono gli aghi di rame nello spazio

New York, 15

La delegazione sovietica all'ONU ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui si accusano gli Stati Uniti di lanciare «satelliti spie» e di presentare questi esperimenti ai paesi alleati come esperienze intese a sviluppare la tecnologia spaziale.

La dichiarazione sovietica critica poi l'esperimento americano nel corso del quale vennero lanciati nello spazio 400 milioni di sottilissimi aghi di rame per creare una cintura artificiale riflettente le onde radio, accusa gli Stati Uniti di rifiutarsi di cooperare nella elaborazione di principi giuridici basilari per le ricerche nello spazio superiore e chiede «una sollecita soluzione dei maggiori problemi giuridici». L'URSS critica anche l'esperimento nucleare americano effettuato ad alta quota nel cielo dell'isola di Johnston e ribadisce che sono stati gli americani a rompere la moratoria sugli esperimenti nucleari.

Ancora in alto mare la crisi olandese

L'Aja, 15

Un portavoce ufficiale del Palazzo reale olandese ha annunciato che Jan De Quay ha rinunciato al suo tentativo di formare nu nuovo Governo. Jan De Quay si è recato questa mattina al palazzo di Soestdijk per informare la Regina Giuliana che non era riuscito a formare un Governo e per chiederle di esonerarlo dall'incarico che gli era stato affidato dalla Regina il 5 luglio.

La crisi governativa olandese si trascina ormai da due mesi. Essa è cominciata dopo le elezioni generali del 15 maggio, conclusesi con un progresso dei cattolici e della sinistra e con un regresso dei liberali e dei laburisti. Jan De Quay aveva tentato di formare un Governo di coalizione cattolico-liberale-protestante. Si prevede che la Regina Giuliana designerà nelle pressime 48 ore la persona incaricata di svolgere «sondaggi» presso i partiti cattolici per giungere alla composizione di un nuovo Governo.

In un annuncio ufficiale si afferma che la Regina Giuliana non sarà in grado di raggiungere immediatamente il Principe Bernardo e le due Principesse,

ALLARME DI MEDICI AL SENATO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Ministro del Bilancio, Medici, nel dibattito al Senato sui bilanci finanziari, ha ribadito l'urgente necessità di una vigilante difesa del potere di acquisto della moneta. Il Ministro ha richiamato l'attenzione sui fattori negativi che contraddistinguono l'attuale congiuntura economica, soffermandosi particolarmente sul continuo aumento dei prezzi. Medici ha rinnovato infine l'appello del Governo agli imprenditori e ai lavoratori per bloccare ulteriori scivolamenti

RELAZIONE AL SENATO DEL MINISTRO DEL BILANCIO

GRAVI PROSPETTIVE APERTE DAL CONTINUO AUMENTO DEI PREZZI

Il pericolo - ha detto Medici - non è imminente ma il persistere del fenomeno obbligherebbe le autorità a decidere l'adozione di misure «drastiche ed immediate»

Roma, 15

Il Ministro Medici ha aperto il dibattito sui bilanci finanziari con una relazione economica nella quale ha affermato la necessità di una vigilante difesa del valore della moneta. I senatori cominceranno domani con due sedute la discussione sugli stati di previsione del Tesoro, Finanze, Bilancio e Partecipazioni Statali. L'esame dei quattro bilanci sarà completato entro venerdì. Nel suo discorso il Ministro Medici ha messo in evidenza come il '62, i cui caratteri sono stati ampiamente descritti nella relazione generale del Paese, è stato dominato da una inquietudine economica e finanziaria che non riguarda soltanto il nostro e gli altri paesi del Mercato Comune, ma si estende alla Inghilterra, ad alcuni paesi del Commonwealth, e per certi aspetti, agli Stati Uniti d'America. [illegible]

[illegible]

dollari con altri conti ufficiali. Tale situazione chiede di essere attentamente seguita, anche se siamo convinti che le posizioni temporaneamente perdute possono essere riguadagnate, ove l'azione del Governo sia assecondata dalla volontà degli imprenditori e dei lavoratori.

«Onorevoli senatori — ha sottolineato a questo punto il Ministro — non è il volume delle riserve, in se stesso, che, almeno al presente, può preoccupare. [illegible] né vi sono pericoli imminenti da temere. Il punto debole, onorevoli senatori, non è dato dalla situazione finanziaria internazionale oggi raggiunta dall'Italia la quale tuttora è solida, ma dalle prospettive del futuro andamento delle partite correnti nel caso che persista la presente [illegible] prezzi. Qualora dovessero continuare l'aumento dei prezzi, inevitabilmente si rifletterebbe un ulteriore aumento delle importazioni, specie dei prodotti trasformati, e un ulteriore rallentamento nell'incremento delle esportazioni; e allora la situazione richiederebbe interventi drastici ed immediati, dei quali però oggi non si vede la necessità.

Passando ad analizzare l'andamento più recente dei prezzi, il Ministro ha rilevato che gli indici dei prezzi, dopo i noti aumenti, hanno manifestato dal marzo in poi, un minore tasso di ascesa. Tale miglioramento è stato determinato essenzialmente dall'andamento dei prezzi delle derrate alimentari. [illegible]

Per quanto attiene alla produzione e all'occupazione il senatore Medici ha sottolineato che nei mesi di marzo, aprile e maggio, anche in Italia, come nella maggior parte dei paesi occidentali, si è avuta una ripresa nella produzione industriale. [illegible] L'occupazione nell'industria e nelle «altre attività» è salita di oltre il 3 per cento, mentre in agricoltura è diminuita di poco più del 2 per cento. I livelli retributivi hanno accentuato, nei primi mesi del 1963, il movimento ascendente registrato durante tutto il 1962».

Il Ministro ha poi sottolineato che l'esercizio 1962-63 chiuderà presumibilmente con un disavanzo di 460 miliardi di lire, e che l'esercizio 1963-64 presenta un disavanzo iniziale di 389 miliardi, ed ha dato una stima della complessiva situazione debitoria dello Stato. «Questa — egli ha detto — si può valutare al 30 giugno 1963 in 12.500 miliardi di lire. Di questi, 5.900 sono considerati nella situazione ufficiale del debito pubblico, 3.350 rappresentano il valore attuale delle nullità per opere o prestazioni riferibili alla competenza di esercizi anteriori al 1963-64, i 1.900 costituiscono la differenza tra i residui passivi ed i residui attivi, 1.350 rappresentano varie passività patrimoniali dello Stato, debiti di amministrazioni autonome, debiti contratti con l'estero e numerose altre partite minori».

Avviandosi alla conclusione il Ministro ha detto: «I compiti che si presentano al Governo, sia pure nel breve periodo di tempo che si è posto come limite del suo operare, richiedono forti impegni finanziari. Essi richiederanno grande fermezza e alto senso di responsabilità verso i risparmiatori, i quali, [illegible] alimentano il capitale con cui si attua il progresso del Paese. Tutto ciò però non deve scoraggiare un popolo di 50 milioni di abitanti, armato dalla profonda convinzione che soltanto attraverso il lavoro e il risparmio si può conseguire quell'ulteriore progresso economico che permetterà di risolvere anche gravi problemi sociali».

[illegible] ... Passando a considerare i rapporti di scambio con i Paesi arretrati, il sen. Medici ha messo in evidenza che «l'indebolimento della bilancia dei pagamenti riduce le possibilità di concedere in più larga misura crediti all'esportazione, elemento essenziale per lo instaurarsi di nuove correnti di scambi. La stabilità monetaria — ha rilevato il Ministro — in una economia che dipende da un intenso e crescente commercio internazionale, è per noi un bene non rinunciabile, che deve essere conservato anche se la sua difesa debba costare duri sacrifici, che tutti dobbiamo sopportare in relazione alle loro possibilità».

Il fatto che la bilancia dei pagamenti abbia subito un'inversione nel suo andamento se non deve preoccupare non deve però spaventare. Ed ha precisato che la consistenza della bilancia valutaria nei primi cinque mesi dell'anno in corso, si è chiusa con un disavanzo di 587 milioni di dollari.

«La consistenza delle riserve — ha detto poi il Ministro Medici — che al 31 dicembre 1962 risultava di 3.700 milioni di dollari al 31 maggio 1963 è ancora di 3.258 milioni. La diminuzione di 442 milioni di dollari copre soltanto una parte del disavanzo di 587 milioni di dollari, coperto per 442 milioni con indebitamento, mentre per 3 milioni di [illegible]

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Una delle scritte inneggianti al leader comunista cinese apparse sui muri della capitale lombarda. La foto è stata scattata nelle vicinanze della stazione centrale e del centro affaristico della città. Slogans simili, comparsi anche in altri luoghi, si ritiene siano stati scritti da membri della corrente filo-cinese in seno al PCI. Il fenomeno dei «cinesi» italiani è stato stigmatizzato recentemente dallo stesso Comitato centrale del partito comunista russo

I COLLOQUI PER L'ALTO ADIGE

Vienna ha dichiarato la propria buona volontà

Kreisky ammette che la Commissione dei diciannove è organismo interno italiano ma rifiuta di ignorarla

Vienna, 15

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato oggi in un'intervista che il Governo austriaco ha studiato molto attentamente le nuove proposte italiane [illegible]

[illegible]

Oggi lo sciopero delle autolinee

Roma, 15

E' confermato l'inizio per domani, 16 luglio, dello sciopero di 48 ore nel settore delle autolinee in concessione, proclamato dalle Federazioni nazionali dei lavoratori autoferrotranvieri aderenti alla CISL, CGIL e UIL. La sospensione del lavoro — che si concluderà alle ore 24 del 17 luglio — è da porsi in relazione alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, intervenuta l'11 scorso, per divergenze sul problema della riduzione dell'orario di lavoro e sui miglioramenti retributivi.

Terremoto a Terni

Terni, 15

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita stamani, verso le 3, a Terni. Il movimento tellurico, che è stato accompagnato da un boato, è durato poco più di tre secondi e ha avuto carattere ondulatorio.

PROSEGUE ACCANITA LA LOTTA ALLA MAFIA

Si progetta la ricostituzione delle commissioni per il confino

Un pericoloso gangster sorpreso ed arrestato a Palermo - In atto revisioni e revoche delle licenze di porto d'armi

Palermo, 15

Sono proseguite nelle ultime ore le operazioni di sistematico rastrellamento, a Palermo e nella provincia, delle persone legate agli ambienti della malavita organizzata. Squadra mobile, carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e militari del Gruppo interno ed esterno hanno setacciato numerose zone, procedendo al fermo di pregiudicati. Il numero, già considerevole, dei detenuti in attesa di assegnazione del soggiorno obbligato, va sensibilmente crescendo.

Si è appreso, intanto, che un'altra operazione di polizia ha avuto luogo anche nelle borgate ad Ovest della città, e cioè Pallavicino, San Lorenzo Colli e Cruillas e si è estesa in alcuni comuni della provincia per catturare il pregiudicato Gerardo Namio, ricercato perchè ritenuto uno dei responsabili della serie di sparatorie avvenute tra il 1961 e il 1962 nella zona di viale Lazio e in via Enrico Albanese, e sospettato di aver partecipato all'uccisione dei fratelli Luigi e Giovanni Gucciardi, avvenuta a pochi mesi l'uno dall'altro, alla periferia di Palermo. Gerardo Namio, però, non è stato trovato. Il latitante può disporre, data la sua autorità, di un numero considerevole di favoreggiatori che — probabilmente — gli permettono di cambiare nascondiglio con una certa frequenza.

Un altro pregiudicato, facente parte della banda del noto ricercato Luciano Liggio, di Corleone, è stato invece catturato in movimentate circostanze nei pressi della stazione di Palermo. Si tratta di Francesco Troncale, di 54 anni, di Bisacquino e residente a Gibellina, il quale si era costruito un rifugio in un ammezzato della abitazione della figlia, il cui ingresso era celato da una rudimentale botola.

Il capitano Ricci, vice comandante del Nucleo di poliziа giudiziaria dei carabinieri, nel corso di una improvvisa irruzione, ha scoperto la botola, intimando al Troncale d'arrendersi dopo aver sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Il Troncale risulta implicato in concorso in omicidi e in associazione per delinquere. Nel Corleonese egli è considerato come uno degli esponenti della locale malavita organizzata che fa capo al ricercato Luciano Liggio.

Inoltre, a quanto si è potuto apprendere, nonostante il continuo riserbo, è in corso una accurata revisione delle licenze di porto d'armi, sia per rivoltella sia per fucile; molti permessi sono stati già revocati. Per le particolari condizioni ambientali, in provincia di Palermo è ora oltremodo difficile avere un permesso di porto d'armi e la richiesta deve essere ampiamente giustificata.

Si parla anche, e ciò sarebbe stato oggetto di ripetuti colloqui tra il Questore dott. Melfi, il Prefetto dott. Boccia e gli Ispettori generali di P. S. De Nardis e Parlato, di una proposta alle superiori autorità per un ripristino delle commissioni speciali di assegnazione al soggiorno obbligato, o confino che dir si voglia. Tali commissioni, previste dal testo unico della legge di P. S. del 1931, dovrebbero essere presiedute dal Prefetto, avere come vice presidente il Questore di Palermo e, come componenti, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. Queste commissioni speciali furono abrogate qualche anno fa e le loro funzioni vennero trasferite al Tribunale di Palermo. La richiesta della loro ricostituzione verrebbe motivata dal fatto che le autorità di polizia sono in grado, anche sulla base di semplici elementi indiziari, di essere a conoscenza della appartenenza dei singoli individui ai vari raggruppamenti della malavita organizzata e della loro pericolosità sociale; ciò giustificherebbe i provvedimenti restrittivi della libertà personale, come la sorveglianza speciale e il soggiorno obbligato.

RENZINO NEGA D'AVER MINACCIATO DI MORTE I FIGLI

L'uccisore della moglie si è costituito a Bologna

Ha posto come condizione della «resa» l'esser condotto a visitare la tomba della donna cui ha tolto la vita

Bologna, 15

Giovanni Renzino, l'uomo che il 9 scorso uccise la moglie Concetta Cusmà Piccione con due colpi di pistola, fuggendo subito dopo, si è costituito al dirigente della Squadra mobile.

Il Renzino si è costituito poco dopo mezzogiorno all'ingresso principale della Certosa di Bologna, dove, due giorni fa, era stata seppellita la moglie da lui uccisa. Il Renzino, secondo le sue dichiarazioni, aveva trascorso la notte all'interno del cimitero senza però riuscire a trovare la tomba sulla quale, ha detto, voleva inginocchiarsi. Pochi minuti prima di mezzogiorno il dott. Nino Montesano, capo della Squadra mobile di Bologna aveva ricevuto una telefonata dal Renzino il quale annunciava la sua intenzione di costituirsi con queste parole: «Sono Renzino. Ho fatto cinquecento chilometri per venire a costituirmi da lei». Il dott. Montesano, con la posta del mattino aveva già ricevuto una lettera del Renzino annunciante questo suo proposito.

«Però — ha continuato il Renzino — da uomo a uomo voglio che lei mi prometta che potrò vedere la tomba di Concettina prima di essere arrestato». Il dott. Montesano gli ha dato formale assicurazione e l'uxoricida, dopo aver ripetuto che si sarebbe consegnato soltanto nelle sue mani, gli ha dato appuntamento per le 12,15 all'ingresso principale della Certosa.

Immediatamente il dott. Montesano ha disposto perchè la zona fosse circondata e si è recato solo all'appuntamento. Infatti il Renzino è sbucato da un cespuglio sulla destra della strada e, si è fatto incontro al funzionario con le mani incrociate sulla testa. Il dott. Montesano per ispirare maggiore fiducia all'uxoricida si è tolto la pistola, gettandola ad alcuni metri di distanza e restando così disarmato. A questo punto il Renzino ha detto: «Dottore, io sono armato; vorrei liberarmi dell'arma». L'uxoricida, sotto gli occhi del commissario, ha allora lanciato lontano una pistola «Smith Wesson», la stessa che aveva spianato contro la moglie.

Mantenendo fede all'impegno assunto, il funzionario di polizia, prima ancora di ammanettarlo, ha accompagnato il Renzino al campo 45, dove è seppellita Concetta Cusmà Piccione. Il Renzino è allora scoppiato in pianto e più volte ha invocato il nome della moglie: «Concettina — ha gridato fra i singhiozzi — non volevo ammazzarti. Ti volevo tanto bene».

Il Renzino, secondo quanto si è appreso, avrebbe detto di aver sparato alla moglie senza però aver intenzione di ucciderla. I risentimenti e le passioni che hanno armato la mano del Renzino contro la donna sono complessi. L'uxoricida — che, come la moglie, è palermitano — voleva, si è appreso, «salvare l'onore delle figlie» perchè la donna lo avrebbe tradito con un suo amico. Ha però escluso di aver avuto l'intenzione di fare del male ai figli o di aver proferito minacce contro di loro.

UN GRUPPO DI DISSIDENTI PADOVANI STIGMATIZZATO DAL P.C.U.S.

A Mosca ci si preoccupa dei «cinesi» del P.C. italiano

I seguaci di Mao sono numerosi anche a Milano e Bologna - Le Botteghe Oscure prenderanno in esame la situazione

Roma, 15

Giovedì si riunirà la direzione comunista; è certo che la discussione sarà dedicata soprattutto al contrasto ideologico tra russi e cinesi. Tale contrasto sta provocando profonde ripercussioni alla periferia e dà vita anche a notevoli contrasti giacchè i nuclei «filocinesi» nel PCI hanno una certa consistenza, specialmente nel Settentrione, nel Veneto (zona di Padova), a Milano, Bologna e altre località del triangolo industriale.

Si cercherà di stabilire una linea di condotta che permetta al pci di superare il delicato momento, evitando che la polemica tra filo-russi e filo-cinesi sfoci in casi di aperta e clamorosa scissione. Sia giovedì in direzione che nella segreteria che si riunirà domani in sostanza verrà fatto un esame del documento diffuso ieri dal Comitato centrale del PCUS sul dissidio ideologico manifestatosi tra comunisti cinesi e comunisti russi. Quanto all'accenno, contenuto nel documento stesso, ad aiuti e appoggi che da parte cinese sarebbero stati forniti a gruppi dissidenti operanti presso vari partiti comunisti tra cui il PCI, negli ambienti di via delle Botteghe Oscure si è affermato si tratta di ristretti gruppi la cui attività è già stata oggetto di condanna da parte degli organi direttivi del partito.

Uno dei gruppi di comunisti italiani dissidenti che sarebbero sulla linea cinese, e ai quali accenna il documento del P.C.U.S., farebbe capo al dott. Duse e al dott. Morvillo, espulsi dalla federazione padovana del PCI l'anno scorso insieme con altri iscritti. Gli espulsi avevano diffuso una pubblicazione nella quale assumevano posizioni simili a quelle del Partito comunista cinese e criticavano il PCI.

Il dott. Morvillo e il dott. Duse sono due professionisti padovani, che hanno rivestito cariche nella pubblica amministrazione: uno è stato consigliere comunale e l'altro consigliere provinciale e presidente della Unione delle cooperative. Il gruppo «cinese» padovano si è scoperto nell'ottobre dell'anno scorso con la pubblicazione di un giornale nel quale si criticava aspramente la politica del PCI ancorata alla linea di Kruscev e si manifestava aperta simpatia per le posizioni staliniste, quindi più coerenti con la linea «cinese». Dopo questa presa di posizione gli organi del partito decretavano l'immediata espulsione dei «cinesi» che furono accusati di minare la unità del partito.

L'accenno a ex funzionari della federazione padovana del Partito comunista italiano, contenuto nel lungo documento del PCUS è stata messa in relazione a Padova con l'episodio avvenuto nell'ottobre dell'anno scorso quando quattro iscritti al partito e poi altri fra i più in vista, furono espulsi per aver pubblicato un numero unico intitolato «Viva il leninismo», nel quale si censurava l'impostazione politica del PCI, indicando la necessità di una posizione più avanzata e intransigente. Sono stati espulsi allora i consiglieri comunali dott. Vincenzo Morvillo, rag. Alberto Bucco, e i consiglieri provinciali dott. Wilson Duse e Severino Gambato, oltre agli iscritti Vincenzo Calò, Salvatore Pellegrino e Lauretta Durigato.

Funzionari della federazione comunista hanno dichiarato oggi che l'espulsione è avvenuta per violazione delle norme statutarie che regolano la disciplina del partito e non per le idee manifestate.

Fra le figure del gruppo degli espulsi il funzionario di partito di maggior rilievo è il dott. Vincenzo Calò. Egli ha diretto per molti anni la cellula comunista dell'Università. Ha poi lavorato a Praga nell'organizzazione della Federazione mondiale della gioventù. In qualità di membro di tale organizzazione ha compiuto molti viaggi attraverso i quali si ritiene abbia stabilito dei contatti internazionali. Il Calò è stato anche in Cina. Ritornato in Italia ha ricoperto importanti cariche nel partito comunista nella regione veneta e ha fatto parte successivamente di una delegazione che ha visitato Cuba. Dopo l'espulsione si è dedicato alla sua professione di medico. Si ricorda che della pubblicazione «Viva il leninismo» furono messi in circolazione due numeri e che nelle «manchettes» erano riportate frasi di Mao.

Il gruppo dissidente comunista di Padova ha diramato stasera la seguente dichiarazione:

«In seguito a quanto apparso sulla stampa nazionale, in riferimento al documento pubblicato dalla «Pravda» sulle divergenze cino-sovietiche, noi di «Viva il leninismo» dichiariamo quanto segue: Noi rappresentiamo un gruppo e abbiamo le stesse posizioni del partito comunista cinese, non perchè alcuni di noi sono stati espulsi nell'agosto del 1962 dal PCI, nè, per caso, ma perchè siamo marxisti-leninisti.

«La storia degli «agenti» è vecchia. La respingiamo nel modo più assoluto. Abbiamo preso posizione prima che la polemica cino-sovietica si sviluppasse, per la precisione pubblicamente da un anno e, all'interno del PCI, molto tempo prima. L'accusa lanciata dalla «Pravda» nei nostri riguardi è particolarmente subdola e tesa ad infangare il partito comunista cinese ed il nostro movimento. E' noto che noi non abbiamo stampato e mai diffuso volantini che invitino all'insurrezione, ma stampato tre numeri dal titolo: «Viva il leninismo» con un preciso recapito. Il voler far credere a tutto il partito comunista dell'URSS cose di questo genere già pone sotto una luce equivoca le altre incontrollabili affermazioni del comitato centrale del PCUS.

«Noi non affermiamo — prosegue la dichiarazione — ciò che fa comodo ad altri. Sosteniamo che in Italia è giunto il momento di creare un partito rivoluzionario, cioè un partito marxista-leninista fondato sui principii del centralismo democratico che lotti per il rovesciamento dello Stato borghese, per l'instaurazione della dittatura del proletariato e per la creazione di una società socialista. Oggi, solo con la formazione di un tale strumento di lotta si crea la condizione fondamentale per la conquista del potere da parte della classe operaia italiana. Per quanto riguarda il problema della «lotta per la pace» — conclude la dichiarazione del gruppo di «Viva il leninismo» — noi sosteniamo che solo lottando per il socialismo si conduce una reale battaglia per salvare la pace».

UN UDINESE COINVOLTO nell'attentato a De Gaulle

Udine, 15

Molti commenti ha suscitato nel capoluogo friulano la notizia dell'ultima impresa dell'udinese Giorgio Muzzati, di 32 anni, ex aiutante della Legione Straniera è passato poi all'OAS con gli uomini del colonnello Godard. Il Muzzati era tra i membri del nuovo complotto per l'attentato che doveva compire domenica, in occasione della parata del 14 luglio, ai Campi Elisi, il generale De Gaulle.

A quanto si apprende il Muzzati proveniente come altre volte dalla Spagna era riuscito però a giungere solo sino a Tolosa ove aveva mobilitato il gruppo di terroristi denominato «Albert 311» e da lui istituito già tempo fa. Il gruppo avrebbe dovuto appoggiare i terroristi incaricati di effettuare lo attentato a Parigi ma la polizia francese vigilava e a quanto si apprende, due compagni del Muzzatti sono stati arrestati a Tolosa mentre egli, è riuscito a fuggire rocambolescamente.

Già una volta era sfuggito per poco alla polizia [illegible] Tolosa. Il Muzzati ha [illegible] più volte parlare di sè [illegible] nache. A tredici anni [illegible] ruolato nelle «brigate [illegible] sedici anni era entrato nella Legione Straniera alterando la propria data di nascita. In Indocina a Dien Bien Phu aveva guadagnato la «medaglia militare», massima decorazione francese.

Nascondeva nelle tombe le radio rubate

Cagliari, 15

Un dipendente del cimitero di Quarto Sant'Elena, [illegible] Spiga, di 51 anni, specializzato in furti di radio a transistors, è stato denunciato per furto aggravato. Una [illegible] quantità di radioline è stata trovata nelle tombe del cimitero, dove lo Spiga soleva nascondere la refurtiva.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino annuvolamenti locali alternati ad ample schiarite. Sulle regioni della Penisola prevalgono condizioni di tempo buono con addensamenti nuvolosi pomeridiani sui rilievi. Temperatura in leggero aumento. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; su regioni centro meridionali in prevalenza settentrionali deboli o moderati con rinforzi locali su Basso Adriatico. Mari: Basso Adriatico e Canale Otranto molto mossi con moto ondoso in diminuzione; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 30; Verona 16, 28; Trieste 17, 29; Venezia 18, 28; Milano 18, 29; Torino 14, 27; Genova 20, 29; Bologna 16, 29; Firenze 19, 30; Pisa 16, 31; Ancona 21, 25; Perugia 16, 26; Pescara 19, 27; L'Aquila 13, 26; Roma Ciampino 18, 33; Roma Città 18, 32; Campobasso 15, 23; Bari 21, 28; Napoli 18, 32; Potenza 16, 22; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 29; Palermo 22, 29; Catania 19, 30; Alghero 15, 29; Cagliari 16, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima riunione della settimana è stata poco attiva e tendenzialmente riflessiva. Già in apertura diversi valori apparivano realizzati, ma nel seguito della seduta l'assorbimento delle offerte si è fatto sempre più difficile, con conseguente nuovo arretramento della quota. Un tentativo di reazione verso la chiusura non ha lasciato traccia al listino, che è stato compilato quasi sempre ai minimi della giornata. Diversi valori sono ritornati sulle basi più basse toccate in precedenza e accusano perdite di rilievo rispetto a venerdì. Tra questi, la Cucirini, le Liquigas, le Binda, le Burgo e le Ledoga priv., Molini Certosa ed Eridania. Cedenti anche gli assicurativi e realizzati sul finale i titoli di massa. Migliori Pozzi, Falck, Baroni, Italgas e Italsider. Calme le Finsider e le Terni. Leggermente più calmo anche il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 53 milioni; obbligazioni 309 milioni; azioni n. 667.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—); Red. 3,50% 91 (—); Ric. 3,50% 87,40 (87,70), 5% 97,35 (97,40); Trieste 5% 96,55 (96,50); Rif. F. 5% 94,60 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (—) 1965 100,60 (100,80), 1966 101,55 (101,80), 1966 (sett.) 100,825 (100,85), 1968 102 (101,90), 1969 101,95 (101,80), 1970 102,75 (102,50), 1971 102,90 (102,80).

Alimentari: Certosa 2475 (2600), Distillerie 2700 (2770), Eridania 2720 (2849), Es. Molini 1605 (1594), Motta 33.780 (34.210), Romana Zucchero 265 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 131.600 (133.650), Ass. Milano 38.350 (38.100), Ass. Milano priv. 28.550 (28.500), Ass. Torino 13.590 (13.800), Ass. Torino priv. 8150 (8470), Incendio 14.200 (14.520), Fond. Vita 26.400 (26.710), L'Assicuratrice 60.550 (60.800), Ras 52.550 (54.250).

Bancari: Mediob. 81.510 (82.600).

Chimici: Anic 1510 (1545), Brioschi 8980 (—), Caffaro 232 (230,50), Gas Napoli 926 (—), Erba 12.850 (—), Erba priv. 7800 (—), Italgas [illegible] (1865), Larderello 3040 (—), Ledoga 9880 (9945), Liquigas 317,50 (325), Mira Lanza 45.350 (45.750), Ossigeno 2210 (2240), Pibigas 111 (112), Rumianca 2270 (2275), Saffa 9118 (9200), Sarom 1363 (1360).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [illegible] (1046), Cieli 2510 (2530), Dinamo [illegible] (2058), Edisonvolta 1996 (1997), Bresciana 2020 (—), Calabria 1530 (—), Campania 1612 (—), Sarda [illegible] (3710), Valdarno 2726 (2727), Emiliana 1910 (1915), App. Centr. [illegible] (—), Alto Veneto 2000 (—), Subalpina 2215 (—), Lucana 2190 (2180), Magneti 1557 (1550), Marelli [illegible] (840), Orobia 2090 (—), Pugliese [illegible] (—), Romana 2655 (2658), Seso [illegible] (1740), Sip 1241 (1242), Tecnomasio 2750 (2765), Teti 2583 (2590), Terni 553,50 (563), Unes 2240 (2245), Vizzola 3400 (3408).

Finanziari: Bastogi 2223 ([illegible]), Breda 6420 (6520), Finelettrica [illegible] (1320), Finmare 517 (520), Finsider 1094 (1100), Generalfin 1243 (—), Gim 6577 (—), Invest 3850 ([illegible]), Italpi 3360 (3500), La Centrale [illegible] (11.730), Pirelli & C. 7555 ([illegible]), Sifir 1350 (1360), Sme 2240 ([illegible]), Stet 2800 (2799), Sviluppo 2300 ([illegible]).

Immobiliari e agricoli: Aedes [illegible] (3950), Beni Stabili 7240 (7280), [illegible]nifiche 731 (735), Imm. Roma [illegible] (1029), Co. Ge. 11.425 (11.500), [illegible] 1900 (1990), In. Edilizia 3940 (—), Milano Cen. 48.750 (—), Risanamento 6970 (6990), Silos Genova 5150 (—).

Meccanici e automobilistici: [illegible]chi 401 (402), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2742 (2777), Fiat priv. [illegible] (2215), Nebiolo 905 (—), Olivetti [illegible] (3526), Tosi Franco 1174 (1200).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7605 (7550), Acciaierie Falck priv. 6583 (—), Broggi-Izar 1419 ([illegible]), Dalmine 2228 (2260), Ilssa-Viola [illegible] (—), Italsider 1460 (1456), Mag[illegible] 1380 (1384,50), Metalli 4860 ([illegible]), M. Amiata 4755 (—), Montecatini [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PRODUZIONE DI ACCIAIO

[illegible]

Una recensione ritardata

CERCO un'immagine di Luigi Bartolini, che non ho mai conosciuto di persona, in un bel libro di Dario Zanasi, *Viaggio nelle Marche*, edito dalla *S.p.A. Poligrafici «Il resto del Carlino»* (Bologna, 1961). Lo Zanasi, sia detto di passaggio, è una guida ideale, e metterebbe in conto di esplorare le Marche col suo libro alla mano: è una impresa che consiglio vivamente a chi abbia una automobile (e chi, tranne il sottoscritto, non possiede oggi un simile aggeggio?), e non abbia ancora deciso come passare le vacanze. Le Marche sono una terra di artisti insigni: basti citare i nomi di Rossini e di Spontini nel campo della musica, di Cecco d'Ascoli e di Leopardi in quello della poesia, di Mario Bonichi, meglio conosciuto col nome di Scipione, e di Luigi Bartolini, appunto, in quello della pittura...

Con Bartolini non ebbi contatti se non epistolari, e il primo fu quando, nel 1930, egli mi inviò *Passeggiata con la ragazza* nell'edizione di Vallecchi. A quel tempo io dirigevo una casa editrice e fu soltanto questa mia qualità che, per quanto ne so, mi valse l'invio del volume. La lettera da cui era accompagnato diceva infatti, suppergiù: «Egregio editore, le mando il mio libro *Passeggiata con la ragazza*. Veda che roba!». Confesso che non lessi il libro e non risposi: la millanteria di quella presentazione mi indispose (allora era abbastanza facile indispormi; gli anni hanno discretamente mitigate le mie reazioni); non conoscebo Bartolini e non potevo quindi sapere che quelle tre parole rivelavano quel che il carattere dell'artista marchigiano (era nato a Cupramontana) aveva di più spontaneo e singolare: la sicurezza di sè, dei suoi mezzi d'espressione grafici e letterari (solo più tardi, come è noto, a questi aggiunse quelli pittorici).

Sicurezza in gran parte giustificata. Negli anni seguenti sentii molto parlare di Bartolini. Egli non era uomo da permettere che il silenzio adagiasse gli strati soffocanti della sua polvere grigia sul proprio nome. A parte la sua bravura, da tutti riconosciuta, come incisore, scrittore, poeta, narratore (solo il pittore, e direi con ragione, non riscuoteva un'adesione unanime), c'era a muovere, e spesso tempestosamente, le acque intorno a lui la sua attività di polemista e, si potrebbe dire, di *pamphletiste*. Bartolini era un intrattabile stroncatore di fame più o meno legittime, un cercatore di grane, capace di scrivere un opuscolo aspro, pungente per nulla, per una di quelle che i francesi definiscono *querelles d'allemand*. Il vergiliano *«genus irritabile vatum»*, che può essere esteso a tutti gli artisti, gli si attagliava a maraviglia. Qualcuno dei suoi colleghi vedeva in lui addirittura il diavolo. Era giusto? Non credo: conosco persone, e non delle più corrive, che gli erano e che continuarono a essergli amiche, a dispetto di qualche screzio passeggero, sino alla fine. E d'altronde chi può negare che avvengano nel mondo artistico-letterario nostrano cose da mandare in bestia un santo? e Bartolini non era, nè, credo, pretendeva di essere un santo.

Dicevo in principio di avere cercata una sua immagine recente nel libro di Zanasi. In queste pagine egli appare affatto diverso da quello, se così si può dire, tradizionale. L'incontro di Zanasi con l'incisore avvenne a Osimo; Bartolini, arrivato da Roma ove abitava, era lì per qualche giorno in casa della figlia Luciana. Il «professor Bartolini», come lo chiamavano in città, fece a Zanasi, che non conosceva, e al maestro stampatore Bucciarelli, di cui era amico, accoglienze oneste e liete. Disse che gli piaceva stare lì, a Osimo, perchè poteva fare delle belle e lunghe passeggiate in una campagna che gli era familiare e suscitava in lui tanti ricordi, e aggiunse che per un artista cio è importante, «perchè l'ispirazione viene dal buon Dio e ogni artista deve vivere in conformità alla propria arte e ascoltare le voci della creazione... ».

Una conversazione esemplare, con richiami a ricordi come può averne un poeta agreste: la luna sui monti marchigiani (come non pensare al «verecondo raggio — Della cadente luna» di Leopardi?), odori di frutta e rustiche caciotte... Poi un invito: «Andiamo a vedere le fonti dove una volta mi recavo quasi ogni giorno a disegnare durante il mio lungo soggiorno osimano dal 1929 al 1933». Alle «fonti» c'erano le lavandaie, le stesse, o le loro figlie, che figurano in qualche acquaforte bartoliniana; e una di esse, per spiegare l'esistenza di una cortina di alberelli che nascondevano le «fonti», disse: «Per la strada passan tutte le genti: e noi siamo sempre chinate sulla acqua, con le gambe scoperte fino ai ginocchi».

Che è il tono di *Passeggiata con la ragazza* e di tanti altri libri di Bartolini.

* * *

Perchè, finalmente, se pure con trent'anni di ritardo, *Passeggiata con la ragazza* l'ho letto grazie a Mondadori che lo ha ripubblicato un paio d'anni or sono come terzo volume delle opere del nostro pittore. (I due volumi precedenti sono «Il mazzetto» e «Le acque del Basento»). Bartolini aveva ragione: è un bel libro, un libro che dopo trent'anni ci appare ancora nuovo e convincente come se fosse uscito ieri dall'officina di quel grande scopritore di ingegni che fu il Vallecchi; e la ragione sta forse in ciò: che è un libro scritto con assoluta buona fede.

Sembra una cosa da nulla, e può darsi che lo sia; ma è anche una cosa pericolosissima, perchè induce facilmente chi scrive a illudersi che tutto ciò che interessa lui debba necessariamente interessare anche lo eventuale lettore. Bartolini, però, difficilmente cade in questo tranello e ciò perchè in un eccellente artista come lui non c'è buona fede che possa escludere il senso della misura. Direi che per Bartolini tra disegnare, incidere e scrivere non dovesse esserci nessuna differenza. Tutti gli amatori di stampe conoscono le sue acqueforti inconfondibili che restituiscono ogni particolare del metallo appena scalfito da una punta leggiera ma sicura di ciò che vuole esprimere e di come vuole esprimerlo. Ricordo, per esempio, una tavola nella quale Bartolini aveva ritratti degli insetti; non saprei dire se fossero farfalle, cicale o che altro, ma rivedo le ali fragili, talune trasparenti e piene di venature delicate, rese con un segno sottile, sensitivo, nel quale era difficile distinguere l'abilità dello artista dal suo amore per le cose meravigliose offertegli come modelli dall'inesauribile natura.

Quando Bartolini andava per le vie campestri o addirittura per i campi col fucile a tracolla — ci andava al tempo di *Passeggiata con la ragazza* e ci andò poi sempre ogni volta che ne aveva la possibilità —, portava con sè una cartella per disegnare, «una cartella» spiega «di corame bisunto, con dentro pezzi di foglio di rame»; su questi pezzi di metallo incideva direttamente dal vero e la cartella, sono ancora parole sue, gli era se non altro un ottimo pretesto per accostarsi alle cose che bramava. Tutto sommato, credo che Bartolini cacciatore, badasse più a empire il propro carniere di immagini che di selvaggina. Come Jules Renard, egli era un *chasseur d'images*, e non solo di queste, ma anche di sensazioni. Questo libro è pieno delle une e delle altre; esso è come una altra cartella nella quale lo scrittore, che si rivelò al pubblico tardivamente, quando era già sulla soglia della quarantina, continuava con altri mezzi la opera dell'incisore.

Bartolini scrittore, in genere, ma soprattutto in questa *Passeggiata con la ragazza*, non somiglia a nessuno. Egli scrisse il libro in un preciso clima letterario che sarebbe facile caratterizzare criticamente, ma non ha preso da nessuno degli scrittori che andavano per la maggiore. Semmai, certo suo modo di periodare, certe clausole di stile, lascerebbero pensare che egli avesse frequentato assiduamente e con profitto gli antichi. Sentitelo nella descrizione di una caccia col falco in Africa: «Il vecchio liberava il falco al cielo quando passavano specie di uccelli simili ai fagiani. Il falco li ronciliava magari per un'ala e li calava a basso; il fiero falco beccando il petto dell'innocente preda. Poi il falco rotava scendendo lento e vittorioso al suo padrone»; e vedete come loda, e con quale dovizia di aggettivazione, il vino spremuto dalle visciole: un vino rosso, dice, «scuro, dolce, erto, pastoso, estroso, pieno di spirito, pieno di nettare divino, rediano del Ditirambo, che infatti si chiama santo vino, vin santo... ».

L'unico scrittore cui mi sentirei di avvicinare questo nostro è uno straniero che ho già nominato, Jules Renard; il Renard, intendo, delle «Histoires naturelles» e un po' del «Journal»: ma Renard è letterato sino al midollo delle ossa, tutto il contrario di Bartolini che letterato non lo è per nulla e che non mi stupirei non avesse mai letta una riga dello scrittore francese. Tra questo e lui non v'è che una convergenza di interessi spirituali e di amore per la natura. Ma Bartolini, più primitivo, meno *homme de lettres*, è più vicino alle cose e agli esseri della natura e, qualche volta, sembra perfino identificarsi con essa. Al tempo di *Passeggiata con la ragazza* andava, così racconta, «giornate intiere, settimane dormendo per i campi» oppure nelle stalle dove «il fiato delle bestie fa da termosifone, i fieni e i trifogli odorano, profumano l'ambiente meglio del bruciar papier d'Armenia fra le cupe pareti di camera, odiosa, di albergo... ».

Tutto, o quasi, il libro è così, fatto di passeggiate, con la ragazza o senza, di vagabondaggi, di *randonnées*, alla scoperta, di che?... Di tutto e di nulla, di spunti per un'incisione o per una prosa. E di scoperte Bartolini ne fa continuamente, e quali scoperte! Leggete «Incontro in un romito silenzio», e apprenderete come egli trovasse un giorno in un boschetto presso una grotta — cose che succedono soltanto nell'«Orlando furioso» — alcune ragazze che facevano il bagno in un ruscello, e come, vincendo la loro naturale ritrosia, le persuadesse a lasciarsi ritrarre, così come erano, scarsamente vestite, e come lui poi facesse amicizia con loro. Sono una quindicina di pagine di un'assoluta castità che non esclude una candida malizia. Non so quante pagine che valgano queste si potrebbero raggranellare nella nostra odierna letteratura.

* * *

Questa è una recensione e una palinodia insieme; una recensione ritardata di trent'anni abbondanti, e l'unico mio rammarico è che Bartolini non possa leggerla.

Cesare Giardini

Edmund Purdom con la moglie Linda Christian e una delle figlie sta trascorrendo un periodo di vacanza al «Calyps» di Torvajanica, una delle spiagge più belle e frequentate del Lazio

ANALISI DELLA CORRUZIONE DEI COSTUMI IN INGHILTERRA

HA UN FONDO RELIGIOSO LA RIVOLTA DELLA MORALE

Essa può venire individuata nella sua ispirazione di umiltà Un'etica che sottolinea la responsabilità dell'individuo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Quando parliamo di «dolce vita» intendiamo riferirci anzitutto a un fenomeno di corruzione che si localizza in ambienti economicamente privilegiati. Poi, per derivazione, a un costume di corruzione diffuso. E per corruzione intendiamo soprattutto un intorpidimento delle energie superiori dell'uomo: l'intelligenza e l'interesse per il mondo che lo circonda e che, in un certo senso, è affidato alla sua responsabilità, nonchè il controllo di sè e la capacità di amare sè e i propri simili. Come distacco dai motivi della vita nella loro totalità e armonia complessiva, la «dolce vita» è una forma di decadentismo.

Abbiamo visto nei precedenti articoli come non sia il caso di parlare di una corruzione generale del costume inglese, anche se si ha il senso di una limitata rottura di tradizioni morali specialmente in alcuni settori della società, e di un limitato rilassamento dovuto soprattutto alla decadenza di quell'impegno politico centrale che fu costituito fino a pochi decenni or sono dall'impero, e come i recenti scandali, dalla duchessa di Argyll al ministro Profumo e al dottor Ward, non possano essere assunti come indici di un costume diffuso, ma come accidenti spettacolari. Abbiamo tuttavia notato come la morale inglese attraversi un periodo di crisi, nel senso di una evoluzione che la conduce gradatamente a riconoscere certe verità inalienabili della vita sessuale sotto le incrostazioni del puritanesimo e del vittorianesimo, e ad adeguarvi le norme di un nuovo codice che si viene formando con il contributo di sociologi, di psicologi, di studiosi vari, e persino di qualche associazione religiosa.

Rassegna cronistica

Concluderò ora la breve inchiesta (scusandomi verso coloro che per avventura se ne attendessero una fantasmagoria felliniana) con la rassegna non critica, ma puramente cronistica, di un altro contributo colto, il libro «Sex in Society» di Alex Comfort, autore di versi, di romanzi, di saggi, studioso di fisiologia e di zoologia, insegnante nella Università di Londra, anzi di un suo particolare capitolo che tratta delle escursioni extraconiugali. Le tesi più interessanti di Comfort mi sembrano le due seguenti. Userò il più possibile le sue espressioni testuali.

La prima è questa: «Moltissimi uomini e donne sono sinceramente capaci di amare due persone al tempo stesso, senza sfavorevoli paragoni fra loro. Sembra molto improbabile che la fedeltà... riesca difficile a una coppia di personalità stabili e bene assortite, che siano unite da amore genuino e non soggette a forze esterne separatrici. Ma è ovvio che la capacità individuale di tale stabilità, o di mantenere la continenza in periodi di prolungata separazione, varia molto largamente secondo le personalità e le circostanze. Non si vede motivo per cui una certa misura di escursioni extra coniugali... debba costituire una rottura del principio monogamico. Anche in una società che si fonda su questo principio, come la nostra, questa rottura non avviene naturalmente. Spesso è prodotta dalla pressione di amici e parenti che sollecitano il divorzio come un dovere sociale».

L'altra tesi di Comfort è la individuazione di due fasi distinte del matrimonio naturale, contro la concezione tradizionale del matrimonio come tratto continuo nell'esistenza individuale, e quasi di due età distinte per quanto riguarda il comportamento dell'uomo e della donna: dal che pure deriva, secondo lo scrittore, la necessità di norme più elastiche. «Un fattore molto importante che altera lo schema della monogamia e generalmente della vita sessuale nella nostra società — scrive Comfort — è il mutato atteggiamento verso quella che un tempo si chiamava la mezza età. Gli anni dopo i quaranta erano tradizionalmente considerati dai nostri predecessori come un altopiano declinante verso la vecchiaia, il tempo di accontentarsi di quanto si era avuto dalla vita, distaccandosi dalla sessualità e preparandosi a morire serenamente, evitando frattanto deliberatamente nuove esperienze, in modo da facilitare il processo... Questo stereotipo è quasi del tutto andato all'aria nella nostra cultura, e gli anni che una volta erano di iniziale stabilizzazione (o rassegnazione) sono ora sempre più riconosciuti come una seconda adolescenza che conduce a nuove possibilità... E' strano che questa funzione del climaterico, come seconda adolescenza piuttosto che come anticamera della morte, che Jung fra gli psicologi fu quasi l'unico a notare, non sia stata mai pienamente riconosciuta nel nostro stereotipo culturale della monogamia, o nella nostra cultura in generale. Altre nazioni sono state più flessibili... La società francese ha mostrato di saperla più lunga, e ingiustamente i nostri antenati ne fecero quindi un emblema di corrotta sofisticazione: un errore di giudizio che noi abbiamo ora corretto. Una cultura che si prepara per un nuovo tratto di vita a quarant'anni, piuttosto che per la seggiola a rotelle e per la tomba, dalla quale secondo le attuali statistiche sulla durata della vita si trova press'a poco a mezza strada, deve fare qualche solenne atto di riconoscimento della nuova situazione che ne deriva. Noi abbiamo ora due vite sessuali, che possono formare un tutto continuo o essere distinte, e offrirci maggiori possibilità, sia di autocompletamento sia di rovinare noi e gli altri, in confronto alla più semplice e più ristretta parabola vitale in un tratto solo, assunta un tempo come norma».

Sebbene Comfort non lo dica apertamente, pare addirittura sottintendere che la seconda parte del matrimonio, monogamica-non-monogamica, abbia in qualche modo un valore sessuale superiore alla prima parte, «anche in persone felicemente sposate, nelle quali, con la rimozione degli impedimenti connessi con l'allevamento della prole, la sessualità acquista un più complesso significato erotico e fantastico che nei fecondi matrimoni giovanili». Comfort non disconosce le complicazioni e le pene che l'infedeltà coniugale può produrre, ma insiste nella tesi che si tratta di crisi facilmente superabili quando le parti interessate non debbano subire le pressioni sociali e morali dell'ambiente, e che finiscono per essere addirittura vantaggiose per la stabilità del matrimonio. Lo scrittore arriva a questa tesi paradossale: «E' altamente probabile che oggi l'adulterio conservi assai più matrimoni di quanti ne distrugga».

Mentalità liberale

Sono tesi che illustrano bene, e con arditezza che potrebbe sembrare persino sospetta, una certa mentalità liberale inglese spesso favoleggiata presso i popoli latini. Sono facili le ironie, ma facili anche le radicali incomprensioni da parte di chi, prigioniero di atavici istinti di possesso e di una prima concezione dell'onore, è sordo ad ogni nuova impostazione che tenga conto della realtà. D'altra parte, come si è già notato, non sono le regole che mutano la realtà. Nulla ci consente di affermare che l'adulterio sia meno frequente e la vita matrimoniale più sana, più equilibrata, nei paesi dove vige ancora, persino legalmente, il cosiddetto delitto d'onore, che in Inghilterra. Probabilmente è vero il contrario, perchè è più facile ottenere l'osservanza di norme realistiche che di norme astratte e arbitrarie. Le società vivono secondo norme naturali assai più complesse, e spesso apparentemente contraddittorie, in confronto a quelle che moralisti e legislatori sono in grado di compilare in base a un ristretto numero di elementi afferrati e compresi. Finisce quindi per essere poco saggio costruire artificialmente norme di condotta che lascino troppo scarso margine alle leggi naturali, alcune delle quali la coscienza attuale non può condividere, ma che potrebbero essere anch'esse provvidenziali secondo un disegno oscuro che sfugge alla nostra conoscenza.

La rivoluzione morale inglese non mira ad alcun sovvertimento, ma appunto a questo genere di salutare adeguamento. Una delle sue ispirazioni, a ben guardare, coincide con una antica e grande massima cristiana: non giudicare. Come sarebbe possibile giudicare tutto, far rientrare tutto nella nostra comprensione morale? La società si fonda su certe norme civili che costituiscono la massima approssimazione di cui è capace, per il momento, a una norma assoluta. E' giusto che si difenda, e che si difenda facendole osservare. E' giusto che punisca o respinga da sè, in un modo o nell'altro, i Profumo, i Ward, le Christine Keeler e gli altri personaggi di quella «dolce vita» in sedicesimo di cui le scorse settimane ci hanno offerto la rivelazione. Ma in ultima istanza, nell'intimo della nostra coscienza, che cosa sappiamo noi veramente di questi esseri umani, del verdetto soprannaturale che pende sul loro capo, della funzione che essi potrebbero avere nella insondabile profondità e complessità della vita collettiva? Escluso qualsiasi paragone con i personaggi del giorno, sia ben chiaro, non tuttavia la storia, la poesia, con il loro misterioso intuito che le collega alle ragioni supreme e nascoste, riscattano i più incredibili personaggi? Hanno riscattato Aspasia, Don Giovanni, i grandi libertini, i grandi sanguinosi conquistatori.

La rivoluzione della morale inglese urta contro certe posizioni religiose che la stessa chiesa anglicana sostiene, ma ha un fondo religioso essa stessa, nella sua ispirazione di umiltà. «Le norme religiose hanno con persistenza asserito — scrive Comfort — che certe reazioni e azioni erano sempre e in ogni caso peccaminose e inappropriate. Noi tendiamo ora a limitare i giudizi di valore a quest'uno: che nulla, in qualunque campo della condotta umana, dovrebbe coscientemente recar danno agli altri. Oltre questo punto, ci si può attendere che l'uso della psicologia e della biologia come fonti di costume pratico aumentino sia la capacità di comprendere sia di risolvere un determinato problema passionale. Invece di asserire che una escursione extra coniugale è sempre e in ogni caso errata, questo sistema etico sottolinea la responsabilità dell'individuo verso la sua compagna, i suoi figli, le terze parti, e affida l'esatta formulazione del suo atteggiamento alla sua coscienza sociale». Almeno un punto si vorrà ammettere: che tutti questi studiosi e nuovi moralisti non complottano intenzionalmente per la «dolce vita» ma per la vita.

Eugenio Galvano

Michele Mercier e Leopoldo Trieste sono i protagonisti del nuovo film: «Via Veneto» che attualmente si gira nella capitale

Scoperta una tomba del IV secolo a. C.

Messina, 15

I resti di una tomba del quarto secolo avanti Cristo sono venuti alla luce a S. Marco d'Alunzio in contrada Salvatore, durante i lavori per la costruzione di un edificio. Alcune anforette e un grosso vaso sono andati in frantumi sotto i colpi di piccone degli operai.

Il ritrovamento di una moneta ha permesso di stabilire l'epoca a cui appartiene la tomba. Si ritiene facesse parte di un sepolcreto che sorgeva nei pressi dell'antico porto di Aluntum.

AEREI E VEICOLI SPAZIALI CON MOTORE ATOMICO

In ritardo i progetti USA per i propulsori nucleari

Le cause sono principalmente tecniche e finanziarie e preoccupano gli scienziati - Difficile sbarco lunare

Da tempo studiosi e tecnici americani effettuano ricerche ed esperimenti per creare un motore atomico atto alla propulsione di aeroplani e veicoli spaziali, ma le difficoltà tecniche e finanziarie da superare sono tali e tante che, con ogni probabilità, ci vorranno sei o sette anni prima che il nuovo propulsore sia pronto. Non è noto lo stato di progresso tecnico raggiunto dai sovietici in questo campo.

Negli Stati Uniti uno dei progetti più avanzati è il progetto «Rover», che si propone di realizzare un razzo a propulsione nucleare basato sul principio dello «scambiatore di calore» come i motori dei sottomarini atomici «lancia-Polaris».

Un altro progetto («Snap»), fondato sulla trasformazione del calore prodotto dalla reazione nucleare in energia elettrica, mira a realizzare propulsori di modesta potenza per piccoli satelliti e propulsori da oltre 100 mila chilogrammi di spinta per i grandi veicoli spaziali destinati allo sbarco lunare. Una particolarità interessante dei tipi «Snap» più potenti è che il calore prodotto dal reattore nucleare viene trasformato in energia elettrica mediante un turbogeneratore azionato da un flusso di metalli allo stato liquido; sebbene le elevate temperature, la corrosione e le sollecitazioni prodotte dal liquido nel turbogeneratore diano origine a seri problemi di resistenza dei materiali, i risultati ottenuti sono soddisfacenti e promettenti.

Altri progetti sono basati sull'impiego di reattori con nucleo grafitico (progetto «Kiwi») o sulla trasformazione del calore in elettricità mediante flusso di elettroni da un catodo a un anodo portati a temperature differenti.

Questi progetti, a causa di difficoltà tecniche e finanziarie, sono, quasi tutti, sensibilmente in ritardo rispetto al programma inizialmente tracciato; ciò preoccupa seriamente molti scienziati e tecnici i quali sono convinti che il progresso delle ricerche astronautiche sia fatalmente condannato ad arrestarsi se i veicoli spaziali non potranno disporre di quelle potenti fonti di energia che solo la reazione atomica o nucleare possono offrire. «Se il propulsore nucleare non sarà realizzato — essi affermano — non sarà possibile inviare nello spazio gli elevati carichi dei veicoli destinati ai viaggi interplanetari e neppure inviare una modesta stazione esplorativa sulla Luna, con esseri umani a bordo». La stessa capsula «Vostock», notoriamente assai più grossa di quelle usate dagli americani, perchè i russi al momento dispongono di razzi propulsori più potenti, sarebbe troppo piccola per uno sbarco lunare.

Anche il progetto del propulsore nucleare per aeroplani che qualche tempo fa sembrava avviato su basi promettenti, negli ultimi anni ha fatto scarsi progressi. Tre le ragioni principali: 1) Il Pentagono ha sempre subordinato le decisioni sullo sviluppo di questo progetto alle ricerche su vari sistemi d'armi, per cui il progetto è passato spesso in seconda linea; 2) l'eccessivo numero di uffici e di comitati interessati al progetto ha finito col causare un rallentamento del suo sviluppo; 3) mentre sui veicoli spaziali le elevate potenze necessarie per il volo lunare sembra possano essere ottenute solo mediante il propulsore nucleare, per gli aeroplani la tecnica offre altre soluzioni alternative meno costose.

Senza dubbio la molteplicità degli enti interessati allo sviluppo dei vari progetti è una causa della lentezza con cui i progetti procedono; ma cause ben più preoccupanti sono quelle derivanti dalle difficoltà finanziarie e tecniche.

Solo per il progetto dell'aeroplano a propulsione nucleare è stata preventivata la spesa di circa 1250 miliardi di lire per arrivare al primo volo; ciò significa che ne occorreranno alcune centinaia in più per giungere alla fase di utilizzazione. I progetti di propulsori per veicoli spaziali hanno avuto uno stanziamento di circa 530 miliardi di lire solo per l'esercizio finanziario 1964; ma questa cifra dovrà essere moltiplicata per quattro o per cinque per passare dalla fase di ricerca a quella sperimentale e da questa a quella operativa.

Le difficoltà tecniche sono causate principalmente dalla imprescindibile esigenza di contenere i pesi entro valori molto bassi; il propulsore nucleare per aeroplani deve avere un rapporto potenza-peso 50 volte maggiore del motore atomico dei sommergibili tipo «Nautilus» e 200 volte maggiore di quello della nave di superficie «Savannah». Sui veicoli spaziali quel rapporto deve essere ancora più elevato; inoltre, in questo caso, il motore deve essere in grado di funzionare per lunghi periodi, anche per anni, senza lavori di manutenzione.

Anche dal lato tecnico gli ostacoli da superare sono, dunque, numerosi. E' vero che il progresso offre possibilità sempre migliori di risolvere i vari problemi, ma nello stesso tempo, mette talvolta i tecnici di fronte a situazioni imbarazzanti. Quando un problema presenta diverse soluzioni possibili, occorre pesare il pro e il contro ed eseguire costosi esperimenti su ciascuna di esse, prima di sceglierne una e, naturalmente, tutte le spese fatte per le soluzioni scartate, vanno a gravare sul costo di quella adottata; non di rado succede che, fatta la scelta della soluzione, si presenta all'improvviso una nuova possibilità, ponendo i tecnici nell'imbarazzo di una nuova scelta e rendendo inutile il lavoro fatto. Al momento presente, per esempio, la tecnica di immettere un flusso d'aria nel getto di un reattore sembra possa permettere un sostanziale aumento di rendimento (ed una forte diminuzione di costo) dei reattori chimici funzionanti nell'atmosfera, ed anche la vecchia idea d'impiegare gli esplosivi come propellenti per i razzi sta tornando in auge e viene attentamente studiata. Poichè la maggior parte di energia occorre proprio per lo attraversamento dell'atmosfera, non è da escludere che, dopo tante fatiche, studi e denari dedicati al propulsore nucleare, ci si accorga che è più conveniente ricorrere ancora ai razzi chimici; in tal caso il progetto del propulsore nucleare potrebbe essere accantonato.

Come si vede l'astronautica è ben lontana dall'aver risolto tutti i suoi problemi. Se per lo sbarco sulla Luna è indispensabile il propulsore nucleare, o comunque, un propulsore di potenza considerevolmente maggiore di quella sviluppata dai propulsori disponibili, lo sbarco è da ritenersi lontano. Le difficoltà tecniche, ma, soprattutto, quelle finanziarie, fanno per ora escludere la possibilità che molte nazioni, fra le quali la nostra, partecipino seriamente alla competizione spaziale; le spese per le ricerche e gli esperimenti sono enormi, si parla di migliaia di miliardi di lire come se fossero noccioline, e non si può fare a meno di domandarsi se valga davvero la pena di spendere tanti denari in imprese del genere, anzichè dedicare quelle somme a bisogni più immediati, quali il miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo nei Paesi sottosviluppati o la lotta contro le malattie che ancora affliggono la umanità.

Francesco Pierotti

Disegni della Regina alla Mostra di Marco Ricci

Bassano, 15

La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha concesso il prestito di ben 35 disegni appartenenti alla Royal Library di Windsor Castle alla grande Mostra di Marco Ricci che si terrà a Bassano dall'agosto al novembre prossimi sotto la presidenza del Sindaco prof. Pietro Roversi.

E' questo l'importante annuncio giunto alla Direzione della Mostra. Il prestito dei 35 disegni di Windsor da parte della Regina è decisivo per il pieno successo della manifestazione sul piano degli studi. Si tratta infatti di disegni tutti di altissima qualità artistica, accuratamente scelti dal prof. Pilo direttore della Mostra, con la collaborazione del Librarian Mr. Mackforth-Young e della sua assistente Miss Scott-Elliot, fra gli oltre 150 fogli di Marco Ricci che le Collezioni di Sua Maestà Britannica possiedono.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE SOLI «SI» IN APPOGGIO AI VENTISETTE DELLA GIUNTA DI MINORANZA

Respinto il bilancio dal Consiglio comunale con trenta voti d'opposizione contro ventinove

Favorevoli: DC 21, PSDI 5, PRI 1, Simcic e Tolloi - Contrari: PLI 5, MSI 7, PSI 4, PCI 13 e Marchesich
Esortazione del Sindaco a evitare la crisi e la gestione commissariale in vista delle funzioni che Trieste avrà nella Regione - La Giunta si riserva di trarre le conclusioni - Un solo assente al voto

Il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, presentato dalla Giunta comunale minoritaria (formata da DC e PRI con l'appoggio del PSDI), non è riuscito a passare di fronte al compatto schieramento delle opposizioni, che hanno mantenuto decisamente la propensione per il «no». Il Consiglio ha infatti espresso ieri sera 30 voti contrari: PLI 5, MSI 7 (l'ottavo consigliere missino, avv. Lonciari era l'unico assente alla votazione, perchè trattenuto a Milano da impegni professionali), PSI 4, PCI 13, nonchè l'indipendentista Marchesich; e 29 favorevoli: DC 21, PRI 1, PSDI 5, nonchè lo sloveno Simcic e l'indipendentista Tolloy. Nel prendere atto della mancata approvazione del bilancio, il Sindaco dott. Franzil, a conclusione della seduta, ha dichiarato semplicemente: «La Giunta si riserva di esaminare la situazione». Crisi, dunque, ma potrebbe anche non essere irreparabile per la Giunta e il Sindaco, che hanno la possibilità di riproporre all'esame del Consiglio, con la riapertura dei lavori dopo la vacanza estiva, un nuovo progetto di bilancio opportunamente variato nella sostanza.

In questo voto negativo è praticamente sfociato il lungo travaglio delle «Giunte difficili» al Comune, susseguenti all'abbandono — tranne che per il breve periodo in cui era stata operante la cosiddetta «convergenza» — della collaborazione del centro democratico, che vedeva l'apporto dei voti liberali alle formazioni DC-PRI-PSDI. Ma la singolarità del voto di ieri è anche rappresentata dallo schieramento all'opposizione, con voto decisamente contrario, non solo dei liberali ma anche dei consiglieri del PSI, che pareva — al momento dell'insediamento dell'attuale Giunta minoritaria — potessero sostituirsi ai primi in un apporto di ricambio.

E veniamo alla cronaca dell'intensa seduta, protrattasi dalle 18.30 alle 23. In tema di bilancio ha preso per primo la parola, per la replica ai vari interventi tenuti nell'arco di parecchie sedute da decine di rappresentanti dei vari settori politici, l'assessore alle Finanze dott. Rocco, il quale ha ancora una volta sottolineato, come aveva fatto nella sua relazione di apertura del dibattito, che l'impostazione di questo bilancio rappresentava il «maximum» date le note condizioni finanziarie in cui si dibatte l'Amministrazione; e ha ribadito il numero delle iniziative contemplate dal documento della civica amministrazione, soffermandosi a illustrare le realizzazioni previste nei settori dell'assistenza sanitaria, della lotta contro le sofisticazioni alimentari, del servizio medico scolastico, delle strade, dell'edilizia popolare (un miliardo di mutui per complessivi 324 alloggi in via Marchesetti, Ratto della Pileria e via Flavia). Quanto al grosso problema del personale, che assorbe il totale delle entrate comunali, l'ass. Rocco ha detto che la soluzione non è limitata alla previsione di un semplice sfollamento, ma costituisce oggetto di studio da parte di un'apposita commissione giuntale, orientata verso la revisione dell'organico in vista di una maggiore razionalizzazione degli uffici e l'indizione di un esodo volontario basato sul criterio del fabbisogno dei pubblici servizi e lo snellimento delle attività burocratiche tramite lo sviluppo della meccanizzazione.

Ha preso quindi la parola il Sindaco dott. Franzil, il quale ha ribadito che «la presentazione del preventivo comunale è un impegno cui la Giunta è tenuta per legge e la sua approvazione da parte del Consiglio è una condizione inderogabile per consentire il regolare svolgersi dell'Amministrazione. Ciò toglie al documento in discussione quel carattere di programma per il futuro (anche per la ritardata presentazione dovuta all'entrata in funzione della Giunta in novembre, cioè già nel corso dell'esercizio) che un preventivo normalmente deve avere. Ciò dà inoltre alla votazione il significato di semplice adempimento di una formalità, sia pure indispensabile per la prosecuzione dell'attività amministrativa». Il Sindaco ha poi sottolineato che già nel 1959 la Giunta, formata da DC, PSDI e PRI, aveva domandato il voto favorevole non per l'approvazione della formula politica, ma per consentire che il Comune fosse retto da un'Amministrazione democratica. Il dott. Franzil ha quindi richiamato l'attenzione sulle attribuzioni che il Comune e la Provincia avranno nell'ambito della costituenda Regione, per sottolineare i pericoli di una possibile crisi: «Basta pensare — ha detto il dott. Franzil — che l'art. 34 dello Statuto regionale prevede la facoltà di fissare la sede degli uffici degli assessori in località diverse da Trieste, cioè dal capoluogo della Regione; basta pensare ancora all'art. 70 che istituisce una commissione composta dal Sindaco, dal presidente della Provincia e da alcuni consiglieri regionali perchè esprimano parere vincolante sulla ripartizione dei fondi di competenza del Commissario di Governo. Penso che tali richiami siano sufficienti perchè il Consiglio e l'opinione pubblica si rendano conto delle conseguenze di una crisi di un'amministrazione locale e dell'avvento di gestioni commissariali». Il Sindaco ha osservato ancora che l'attuale Giunta è in minoranza, e come tale è stata presentata il 18 dicembre scorso: se si voleva non farla funzionare, ciò poteva essere ottenuto facilmente senza attendere questa votazione, perchè le delibere dei mutui fin qui approvate richiedevano appunto una maggioranza qualificata di voti. Ed ha concluso: «E' nel quadro di un'esigenza amministrativa che noi poniamo il voto sul bilancio, voto che impegna tutti i gruppi ad assumere determinate responsabilità. Sulla base di quelle che saranno le scelte amministrative, sarà possibile in una fase successiva valutare i termini politici del problema, indicando le più opportune soluzioni. Si tratta ora di un confronto amministrativo, ma la scelta avrà conseguenze per tutti».

Hanno fatto seguito le dichiarazioni di voto dei singoli capi-gruppo, quindi il Sindaco ha avvertito che per l'approvazione del bilancio sarebbe bastata la maggioranza semplice, cioè quella costituita dalla metà più uno dei consiglieri presenti, anzichè di quelli in carica; e ciò perchè la norma di legge, secondo cui è necessaria la maggioranza assoluta, scatta quando è prevista la copertura del disavanzo con un mutuo e non già con la richiesta d'integrazione governativa. Immediatamente dopo ha avuto luogo la votazione con l'esito noto.

DETERMINANTI GLI ATTEGGIAMENTI DEL P.L.I. E DEL P.S.I.

LO SCHIERAMENTO DEI GRUPPI NELLE DICHIARAZIONI DI VOTO

Ecco come è venuto delineandosi lo schieramento dei partiti nel voto sul bilancio, secondo il susseguirsi delle dichiarazioni dei capigruppo.

Il cons. Stopper (DC) ha polemizzato contro coloro che hanno voluto politicizzare all'estremo il dibattito sul bilancio, mentre questo è da considerare un atto essenzialmente amministrativo anche se mai è venuta meno — ha detto — la volontà politica della Giunta di tener fede agli impegni assunti al momento delle elezioni comunali. Invece, ha detto, sta per succedere un fatto paradossale: numerosi consiglieri che si apprestano a votare contro, in questi sette mesi hanno approvato e ratificato centinaia di delibere che sono riflesse proprio nel bilancio in discussione. Accade così che un pronunciamento sul bilancio si trasforma in un atto di sfiducia alla Giunta che, essendo di minoranza, è fin troppo facile bersaglio. Ed ha continuato contestando le affermazioni secondo le quali sarebbero i partiti democratici a non voler operare una scelta che consenta la formazione di maggioranze precostituite: l'atteggiamento che faciliti — ha detto Stopper — l'incontro tra noi e i socialisti dipende da una decisione che spetta a loro, ormai, mentre essi certamente non agevolano tale incontro partecipando uniti ai comunisti alle elezioni per le Cooperative Operaie. E inoltre: «Si tratta di un bilancio di pura necessità: fosse stato presentato da una coalizione comprendente i socialisti, avrebbe ottenuto anche la loro approvazione. Così per i liberali. Si vota o meno a favore non del bilancio in sè, ma a seconda che si faccia o no parte della maggioranza che lo presenta. Agli interessi civici si antepongono quelli di partito».

Il cons. Morpurgo (PLI), nell'annunciare il voto contrario del suo partito, ha dichiarato: «la responsabilità di questa situazione ricade sulla Giunta minoritaria fin dal giorno del suo insediamento e sui tre partiti che la sostengono, i cui atteggiamenti e le cui dichiarazioni di preclusione nei confronti dei liberali, rese pubblicamente e ripetutamente all'indomani delle elezioni amministrative dell'autunno scorso, hanno chiaramente delineato il proposito di voler instaurare a Trieste una Giunta di centro-sinistra, programmaticamente pulita, in attesa che si tramutassero le condizioni per una compartecipazione del PSI. Una Giunta nata in attesa di un evento che non solo non si è verificato, ma che si è dimostrato impossibile alla luce dei fatti. Ed ecco che, col fallimento in sede nazionale della politica di centro-sinistra, si assiste oggi al pietoso tentativo di voler far passare il bilancio di previsione come un documento puramente contabile ed amministrativo di scarsa importanza e, dichiaratamente, di nessun contenuto politico». Ed ha continuato: «Si è detto da qualche parte che ancora una volta il PLI avrebbe salvato la Giunta. Ebbene, è tempo di parlar chiaro. Non defletteremo invece da una linea di coerenza che ha per meta l'alternativa liberale, realizzabile nel Paese ed a Trieste. Abbiamo offerto tale alternativa, per una Giunta di larga maggioranza democratica, pronti ad ogni onesto dialogo su una base programmatica di accordo, ma i nostri responsabili appelli non sono stati raccolti».

Il Vicesindaco Cumbat (PRI) ha dichiarato il proprio voto favorevole a titolo di riconoscimento di uno stato di necessità, in vista dei limiti entro i quali il bilancio è costretto di fronte all'impossibilità di un accrescimento delle entrate ed all'estrema difficoltà del contenimento delle spese; per cui se da un lato non può soddisfare l'insufficiente impostazione programmatica, d'altra parte si tratta di una soluzione «ponte» che evitando di creare una grave frattura ed una stasi pericolosa nella vita amministrativa cittadina consentirà il rilancio programmatico a più largo respiro quando la prevista maturazione delle condizioni politiche nazionali e locali si evolveranno nel senso auspicato dal PRI.

Il capogruppo comunista Tonel, nel pronunciare il voto contrario, ha dichiarato che il suo partito non ritiene che il bilancio in discussione possa essere considerato un puro documento contabile: «Un appello all'unità è stato lanciato dalla DC e dai suoi alleati non per salvare Trieste ma questa Giunta «di affari», col sistema del ricatto: se cade la Giunta, il Municipio cade in mano a un Commissario. Ma il bilancio — ha concluso — deve essere giudicato alla luce della realtà economica e politica di Trieste: non si può trascurare la realtà di una situazione le cui responsabilità ricadono sulla politica governativa verso Trieste e su quelle forze politiche che dominano la stessa amministrazione comunale».

Il cons. Tolloy (UT) ha dichiarato di votare a favore, nonostante le censure e le critiche da lui spesso avanzate per l'operato della Giunta, perchè spinto dalla preoccupazione di evitare la gestione commissariale.

Il cons. Marchesich (FI) ha motivato il suo voto sfavorevole così: «La DC e i suoi alleati traggano le conseguenze del mancato volere di scelta delle formazioni cui appoggiarsi in maggioranza stabile».

Il cons. Simcic (LS) si è dichiarato soddisfatto per l'accoglimento della sua richiesta circa la presenza negli uffici pubblici di impiegati che siano a conoscenza della lingua slovena; ed ha annunciato il voto a favore.

Il cons. Morelli (MSI) ha motivato il voto contrario col mancato accoglimento delle proposte del MSI per una più equa ridistribuzione del carico fiscale, con l'inefficienza della Giunta in ordine all'ottenimento di maggiori integrazioni statali e con l'atteggiamento politico della Giunta verso il problema nazionale di Trieste.

Il cons. Pittoni (PSI) si è brevemente richiamato all'anticipazione sul voto negativo già resa in sede di dibattito, ribadendo la viva contrarietà verso Giunte, bilanci e indirizzi politici improntati all'ordinaria amministrazione e ad un clima di immobilismo, mentre la città ha urgenza di interventi atti a risolvere grossi problemi che da troppo tempo pregiudicano lo sviluppo economico. A suo avviso troppo poco di quanto promesso in sede di presentazione programmatica della Giunta è contenuto nel bilancio. Ha chiesto quindi «posizioni chiare» per possibili futuri «dialoghi» con i socialisti.

Il capogruppo prof. Dulci (PSDI) ha da parte sua rilevato la situazione emersa dal dibattito come grottesca, perchè «tutti combattono contro molini a vento», facendo presente che in ultima analisi la decisione sul bilancio viene assunta dall'autorità tutoria, nella cui sede viene stabilita l'entità del contributo statale e vengono operati tagli sul bilancio. Nel dibattito si è parlato tanto di politica, ha soggiunto Dulci, perdendo invece di vista questa condizione sostanziale del bilancio comunale.

Ed ha concluso rimarcando anche lui l'esigenza di non far mancare la rappresentanza elettiva della città nel momento in cui, anche con la Regione, stanno per essere affrontate fondamentali questioni per l'avvenire di Trieste. Perciò il giudizio sulla Giunta non doveva limitarsi all'atto contingente del bilancio '63 ma a tutta la situazione e l'attività proiettate nel futuro.

Incontro per i dipendenti delle imprese dolciarie

La Confindustria ha proposto alle Federazioni nazionali di categoria aderenti alle CGIL, CISL e UIL di riprendere le trattative a livello di segreteria, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese dolciarie. L'incontro è fissato per venerdì 19 luglio.

DAL 20 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE

TRENI SOSTITUITI CON SERVIZI DI PULLMAN

Dal 20 luglio al 3 settembre prossimi le Ferrovie dello Stato effettueranno, su alcuni tratti a breve percorrenza, autoservizi viaggiatori in sostituzione di treni che verranno temporaneamente soppressi allo scopo di aumentare la disponibilità di carrozze, mezzi di trazione e personale di macchina e di scorta, da impiegare per le esigenze straordinarie di traffico a lunga distanza, viaggiatori e merci, previste per la corrente stagione estiva. Il provvedimento interessa anche alcuni tronchi della Regione Venezia Giulia - Friuli.

Gli autoservizi sostitutivi si svolgeranno in modo da realizzare collegamenti stradali efficienti, atti a soddisfare nel migliore dei modi, e alla pari dei treni, le esigenze di trasporto dei viaggiatori sui tratti interessati. I trasporti merci continueranno a svolgersi regolarmente con i treni.

Il giorno 3 settembre del corrente anno saranno ripristinati tutti i predetti servizi su rotaia, temporaneamente soppressi. L'Azienda ferroviaria è stata costretta ad adottare questi provvedimenti, limitatamente ad un breve periodo di tempo, per fronteggiare le crescenti esigenze del traffico e limitare il disagio della grande massa dei viaggiatori. In un comunicato delle Ferrovie si dice che si «fa affidamento pertanto sulla comprensione degli utenti interessati in modo particolare dai servizi sostitutivi, che d'altra parte sono in grado di rispondere pienamente alle loro esigenze».

Nella nostra regione sarà sostituita completamente con autoservizi la linea Pinzano-Sacile.

Saranno inoltre sostituiti con autoservizi alcuni treni delle linee: Montebelluna-Susegana-Conegliano; Conegliano-Vittorio Veneto; Udine-Trieste; Trieste-Poggioreale del Carso.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai prec. 450, turno 54; 1 fuochista turno 74. Turno «Generale»: 2 fuochisti, 1 marinaio, 1 mecc. nav. 2.a cl., 1 padrone marittimo a compartecipazione.

(«Giornalfoto»)

La cerimonia inaugurale delle nuove attrezzature ospedaliere

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.6, minima 17.3; umidità 73%; pressione mb. 1020, stazionaria regolare; temperatura del mare 23.8; vento km. 15 S.S.O.

Oggi: S. Vitaliano. - Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 0.49, tramonta alle 15.17.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

14 - 15 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Cesanelli Luigi a. 62; Gerlizza Enrico a. 61; Glessi Pietro a. 56; Radin in Beltramini Pierina a. 73; Urbancic Anna a. 60; Castellan Luciano a. 46; Pierobon Lorenzo a. 78; Bubnich Giuseppe a. 72; Paulissich in Grebaz Antonia a. 61; Gesmundo Mauro a. 65; Bis Giovanni a. 60; Bologna Ferdinando a. 48; Pinto Cosima ved. Arigliano a. 75; Batti Giovanni a. 75; Pitacco Pietro a. 60; D'Agostini Caterina a. 83; Gleria Attilio a. 53.

Nascite denunciate: 17.

Da ieri a Vienna i colloqui per l'oleodotto

Affidato lo studio del progetto a un gruppo di esperti

Il presidente dell'ENI, prof. Boldrini, e il vice-presidente dott. Cefis, hanno avuto ieri gli annunciati colloqui con esponenti dell'industria petrolifera austriaca in merito alla costruzione del progettato oleodotto dall'Adriatico a Vienna.

Il direttore generale della società petrolifera statale austriaca (OEMV) ha dichiarato che «i colloqui proseguiranno adesso intensamente».

Successivamente il Vicecancelliere Pittermann, Ministro degli Enti statali, ha trattenuto a colazione i dirigenti dell'ENI, che nel pomeriggio, hanno avuto un incontro con il Cancelliere Gorbach.

In ordine al progettato oleodotto la stampa austriaca afferma che «in correlazione al trasporto ed al rifornimento di petrolio greggio all'Austria, lo Istituto petrolifero austriaco ha incaricato i suoi esperti, proprio in questi giorni, di elaborare un piano su vasta scala e che possa comprendere diverse imprese petrolifere. Questo Istituto è stato fondato su iniziativa di sette società e per la precisione la BP, la Esso, la Martha, la Mobil, l'Oerop, la OeM.V. e la Shell, ma anche l'Agip, l'Aral e la Total sono entrate a far parte in qualità di membri permanenti.

Processione a Gretta

Oggi, nella ricorrenza della Madonna del Carmine, si snoderà nelle vie di Gretta la solenne processione, con la statua della Madonna. La cerimonia religiosa avrà inizio alle ore 19, e al suo termine si inizierà la processione, che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, ma che è stato necessario rinviare a causa delle avverse condizioni del tempo. Per tutta la mattina i fedeli avranno la possibilità di assistere all'ufficio divino, che sarà celebrato in continuazione, dalle ore 6 a mezzogiorno.

COMMOZIONE ATTORNO AL TRENO VIOLETTO

Tornati da Lourdes i pellegrini della fiducia

256 partecipanti da Trieste - 91 gli ammalati

Eccezionale animazione, ieri sera, alla Stazione centrale: centinaia di persone attendevano i propri cari, di ritorno da Lourdes, con il pellegrinaggio UNITALSI. Ne facevano parte 256 triestini, di cui [illegible] ammalati, assistiti da 8 sacerdoti, 2 medici, 52 dame di carità, 28 barellieri; i pellegrini ammontavano a [illegible].

Il Treno violetto ha fatto il suo ingresso in stazione alle 18.40, e il momento di intensa commozione si è rinnovato anche questa volta, all'arrivo «dei pellegrini della fiducia», che partono con il colmo di speranza e al ritorno lasciano trasparire una nuova serenità, di cui si impadronisce lo spirito.

La partenza era avvenuta lo scorso 8 luglio; il terzo pellegrinaggio Friuli-Venezia Giulia era guidato dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio, e comprendeva complessivamente 674 pellegrini delle quattro Diocesi che fanno parte della Regione. Lo scopo essenziale dell'UNITALSI è quello di condurre gli ammalati alla grotta di Massabielle, ma ai degenti si aggiungono sempre numerose altre persone, per accompagnare i colpiti dal male in fraterna solidarietà, con eguale fede e speranza. I triestini formavano il gruppo più numeroso; dei 75 ammalati, 17 sono stati portati in barella su apposite carrozze, e giunti a Lourdes accolti in due ospedali.

I degenti erano assistiti dal dott. Giovanni Rovatti e dal dott. Bruno Pascalis, coadiuvati dalle dame di carità e dai barellieri. I sacerdoti hanno prestato servizio ininterrotto sia durante il viaggio che durante il soggiorno in terra francese. Tutto il complesso lavoro organizzativo, svolto con appassionata precisione dalla sottosezione, con don Giovanni Albonese, parroco di San Giovanni, ha consentito che ogni cosa procedesse nel migliore dei modi, nonostante tutte le inevitabili difficoltà. Non pochi, infatti, sono in questi casi i problemi da risolvere, quando si pensa che molti ammalati ben poco possono chiedere alla scienza medica, e di conseguenza hanno necessità di continua assistenza e di particolari cure. Encomiabile, pertanto, l'abnegazione con cui tutti si sono prestati per rendere meno penoso il disagio del percorso e della permanenza a Lourdes.

Mercoledì scorso, nella stupenda basilica sotterranea di San Pio X, il vescovo di Anvers, mons. Deam, ha celebrato un solenne Pontificale, cui hanno partecipato tutti gli ammalati. Commoventi le scene quotidiane alla piscina e alla benedizione eucaristica pomeridiana, che sabato, ultimo giorno di permanenza a Lourdes, ha assunto un tono di particolare mistico raccoglimento nella basilica di San Pio X: era la Giornata degli italiani, e il Santissimo veniva portato, per la benedizione, dall'Arcivescovo di Gorizia. Due episodi hanno caratterizzato la giornata di venerdì scorso: una bambina di Claut (Udine), Maria Bernarda Di Daniel, di 7 anni, ha ricevuto da mons. Pangrazio la Prima Comunione, e un triestino, Antonio Ferrara, la S. Cresima.

DUE INTERESSANTI REALIZZAZIONI DELLA PROVINCIA

Inaugurati i nuovi padiglioni all'ospedale di San Giovanni

Entrato in funzione anche il Centro per l'igiene mentale

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha presenziato ieri a mezzogiorno all'inaugurazione del nuovo padiglione osservazione e cura donne, nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Alla cerimonia erano presenti, inoltre, il presidente della Provincia, Delise, l'ass. Blasina per il Sindaco Franzil, il Viceprefetto Pasino, mons. Fornasaro per il Vescovo, i componenti la Giunta provinciale al completo, il corpo medico, numerosi funzionari e vari altri invitati.

Il presidente Delise, presentando alle autorità la nuova realizzazione, ha accennato alle vicende che hanno portato alla costruzione dell'edificio, che è compreso nel piano di sviluppo e di potenziamento dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, inoltre, prossimamente si procederà alla costruzione di un reparto per uomini. Il nuovo reparto ha una capienza di 70 posti letto, e la sua funzione è essenzialmente di primo accoglimento per coloro che dovrebbero venir ricoverati allo Psichiatrico.

Lo stato giuridico dell'osservazione, infatti, prevede quindici giorni di degenza a partire dall'accoglimento; se i medici non si trovano in grado di determinare il ricovero completo, è possibile chiedere una proroga di altri 15 giorni, dopodichè — trascorso un mese complessivamente — l'ammalato viene dimesso o continua la degenza con decreto dell'autorità giudiziaria. Dalla stessa, in questo caso, viene emesso il decreto di ricovero definitivo, che ha delle conseguenze di natura civile, almeno fino a quando il degente non può ritenersi guarito e ritornato alle condizioni normali sia fisiche che intellettive.

Il nuovo padiglione, che entrerà in funzione nelle prossime settimane, è ormai completamente arredato con criteri modernissimi, e riveste una particolarità notevole, che a prima vista potrebbe sembrare superflua o irrilevante, ed è invece di indubbia importanza, considerato il carattere dell'ospedale: in tutte le sale sono stati sistemati dei tendaggi, di un colore riposante, con lo scopo di dare al degente l'impressione di trovarsi in un ambiente familiare, affinchè, soprattutto, il distacco non si riveli brusco e pertanto controproducente agli effetti di una cura efficace e positiva. Le degenti potranno servirsi di due ampi soggiorni, soleggiati e ottimamente arredati, mentre le stanze non accolgono più di sei persone ciascuna, con un numero di letti anche inferiore, e dotate pure di un piccolo armadio in cui l'ammalata può conservare i propri abiti personali. Il padiglione è fornito inoltre di moderni servizi igienici, e in genere risulta rispondente alle tecniche più attuali, soprattutto dal punto di vista medico e psicologico.

Dopo l'inaugurazione del reparto, le autorità hanno voluto visitare i due nuovi padiglioni destinati ad accogliere i colpiti da tbc polmonare, uno riservato alle donne e l'altro agli uomini. I due edifici sono già ultimati per quanto concerne la costruzione, ed ora è in corso la fornitura dell'arredamento e del mobilio; ognuno potrà accogliere 30 degenti. L'inaugurazione ufficiale dovrebbe aver luogo fra qualche mese, quando l'intera opera potrà considerarsi completata.

Il Prefetto Mazza e le altre autorità hanno raggiunto poi la palazzina della CRI, in piazza Sansovino, dove sorgono le cinque stanze che ospitano il Centro d'igiene mentale della Provincia. Tale centro è già funzionante, e la sua ubicazione è stata scelta in quel sito per evitare qualsiasi pregiudizio che l'interessato potrebbe avere di recarsi all'ospedale di San Giovanni. Il carattere della realizzazione è quello della profilassi mentale, oltre che seguire coloro che sono dimessi dall'Ospedale psichiatrico, per aiutarli soprattutto a inserirsi nella vita sociale, svolgere una serie di indagini nei vari settori cittadini e pure di carattere domiciliare per prevenire certi stati di malattie, psicosi, ecc., propri di questa particolare branca della medicina.

La cosiddetta assistenza libera veniva già concessa, pure in precedenza, ma limitatamente ai dimessi dallo Psichiatrico, mentre ora la preziosa attività verrà estesa anche a titolo di prevenzione.

Senza patente in moto finisce fuori strada

Per la brama di una corsa in motoscooter, il diciassettenne Michele Palermo inesperto di guida, è finito all'ospedale. Chiesta in prestito ad un amico la motoretta, il giovane si è avviato verso Zaule, ma giunto in via Caboto, all'altezza dello stabilimento della Vetrobel, ha perso il controllo del mezzo, ed è uscito di strada rovesciandosi. Il Palermo nel cadere ha riportato una vasta ferita alla regione pretibiale sinistra, con lesioni muscolari e tendinee, contusioni ed escoriazioni alla regione frontale destra; stato commozionale.

E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione chirurgica. Sul posto dell'incidente è intervenuta la Polizia della strada, la quale ha elevato una contravvenzione al neo-scooterista «per guida senza patente», mentre l'amico con ogni probabilità, verrà incriminato per «incauto affidamento».

Romano Battiston, abitante in via Vida 12 ha smarrito il portafoglio, contenente 35 mila lire, alcuni documenti e fotografie. Il rinvenitore è vivamente pregato di consegnarlo alla nostra redazione.

Venerdì a Gorizia i riti dei Volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, riunitosi assieme ai rappresentanti dei volontari e della Lega Nazionale di Gorizia, ha definito il programma delle manifestazioni di venerdì a Gorizia. La partenza della corriera e delle macchine singole, coi volontari, da Trieste si farà dalla Casa del Combattente, alle ore 16 precise. Incontro a Gorizia (al caffè Garibaldi) con i volontari goriziani per proseguire sul Podgora.

La colonna dei volontari si avvierà quindi verso Oslavia, dove circa alle 19 — ai rintocchi della campana dell'Ossario — verrà scoperta e benedetta la «Stele» in memoria dei 55 volontari caduti nel settore Alto e Medio Isonzo.

INTERROTTE LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

Oggi e domani sciopero delle autolinee

Oggi e domani i dipendenti delle autolinee effettueranno uno sciopero di protesta, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Ne dà notizia il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, il quale fa rilevare che nel corso degli ultimi colloqui, tra l'ANAC e le Federazioni nazionali dei lavoratori, le aziende — contrariamente a quanto convenuto nella riunione precedente — non hanno presentato controproposte relative alle richieste complessive dell'orario di lavoro.

L'ANAC si riservava di completare le sue offerte non appena fosse stata in grado di individuare il valore complessivo delle richieste sindacali, e precisamente: revisione della tabella delle qualifiche; livelli della contrattazione (stabilire gli istituti da trattare in sede aziendale e quelli in sede nazionale) aumenti salariali, trasferte, concorso pasto, valore del punto della contingenza.

Di conseguenza — si fa rilevare — le Federazioni nazionali dei lavoratori hanno constatato che le varie proposte dell'ANAC avevano lo scopo di dilazionare le trattative, per cui è stato proclamato lo sciopero di 48 ore, nelle giornate di oggi e domani.

Da parte delle aziende di autotrasporti era stata di recente rilevata la delicatezza della condizione economica di un'attività nella quale sono impegnate oltre 1700 aziende con un numero di dipendenti non inferiore a 50.000 unità. Alcuni elementi — si afferma — valgono a sintetizzare la situazione: dal 1948 ad oggi il costo degli autobus e dei relativi pezzi di ricambio si è accresciuto di oltre il 30 per cento; il costo delle assicurazioni è passato da 100.000 a 400.000 lire per ogni automezzo; il prezzo della nafta è salito da 29 a 75 lire il litro. Un altro particolare è dato — si sottolinea — dal fatto che nel '48 le aziende corrispondevano all'erario soltanto l'I.G.E. nella misura del 3 per cento sull'incasso; oggi si è giunti al 7.80 per cento per le linee ordinarie e al 9.30 per le linee di gran turismo; inoltre, altre tasse vengono a gravare sulle spese da affrontare.

I costi del personale — si fa ancora rilevare — sono più che quadruplicati, soprattutto per l'aumento degli oneri accessori, in quanto gli introiti per lavoratore, quali risultano dalla busta paga, sono sensibilmente inferiori al costo di ogni unità impiegata. E ancora, nel '48 il 90 per cento dei viaggiatori pagava la tariffa intera e il rimanente quella ridotta; oggi, invece, il rapporto è inverso. Infine, si osserva che i compiti e la funzione sociale affidati alle autolinee si sono andati ampliando, anche in relazione a un tardato adeguamento delle strutture civiche all'evoluzione demografica ed economica, con la necessità di più frequenti e intensi servizi, con maggiori oneri per le imprese, ai quali non hanno corrisposto proporzionalmente i maggiori introiti.

PERMANE PROFONDA L'ANGOSCIA PER LA TRAGICA ALBA DI VIA DELLA TESA

SI INDAGA SGOMENTI SULLE CAUSE CHE DETERMINARONO IL FINIMONDO

Oggi pomeriggio i funerali delle tre vittime

Numerosa folla ha sostato anche ieri di fronte al tragico spettacolo della casa di via della Tesa dimezzata dalla deflagazione di domenica mattina (Giornalfoto)

Vivissima permane l'impressione per la sciagura di via della Tesa dove tre persone hanno perduto la vita e 20 sono rimaste ferite più o meno seriamente.

I postumi di uno dei più gravi e sconcertanti sinistri che hanno colpito la città si rilevano ora nelle indagini del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, al comando del cap. Panzaglia, per l'accertamento delle responsabilità, e nell'opera di solidarietà che vede impegnati gli enti pubblici nel soccorso ai sinistrati e nel conforto ai parenti delle vittime.

Permane intanto lo stato di fermo dei due titolari dell'officina, Giuseppe Duic e Carlo Gergich, dove è avvenuta la terribile deflagrazione che ha distrutto l'edificio di tre piani di via della Tesa 5/a. Il Gergich è stato interrogato negli uffici del Nucleo di via Hermet ieri nel pomeriggio. Il cap. Panzaglia si è quindi portato alla Divisione dermatologica dello ospedale maggiore, dove ha interrogato, dalle 18.15 alle 20, il Duic. Come noto questi è rimasto seriamente ferito dallo scoppio mentre tentava di penetrare nella sua officina ormai invasa dall'acqua.

Sullo sviluppo delle indagini viene mantenuto uno stretto riserbo, anche perchè vari sono gli interrogativi e non sempre precise appaiono le delimitazioni della legge nell'individuazione di responsabilità. E' certo comunque che il gas di acetilene sviluppatosi dal contatto del carburo di calcio con l'acqua è stato innescato, come una carica esplosiva, da una scintilla sprigionatasi da un corto circuito. [illegible]

[illegible]

Nel corso di un sopralluogo svolto nella mattinata di ieri da parte del cap. Panzaglia, dell'ing. De Lucia, vicecomandante dei Vigili del fuoco, [illegible] e da altri tecnici [illegible] si è provveduto ad accertare numerosi rilievi. In particolare si sono misurati gli spessori delle mura dell'edificio in modo da avere un quadro il più esatto possibile delle sue condizioni di stabilità. [illegible] per cui la Magistratura ha senza indugio rilasciato l'autorizzazione ad abbattere la restante parte della casa.

Durante l'intera giornata le operazioni di sgombero [illegible] e di demolizione sono state seguite da una discreta folla che ha sostato a lungo dietro le transenne.

Nella giornata odierna i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria continueranno nei loro interrogatori. Questi hanno interessato, come si è detto, i due titolari dell'officina, e si sono estesi ai sei operai che vi lavoravano. Proseguiranno ora con gli inquilini della casa e con eventuali testimoni degli edifici vicini. Si prevede che le conclusioni delle indagini saranno raccolte in un testo di numerose pagine da sottoporre all'attenzione del Procuratore della Repubblica dott. Ballarini.

Il cordoglio per la disastrosa esplosione che è costata la vita al tornitore Vittorio Loreja [illegible] ed Antonio Bassani [illegible] e alla di lui moglie Anna [illegible] è stato espresso dal Sindaco Franzil in apertura di seduta al Consiglio comunale. Egli ha anche espresso ringraziamento al Commissariato di Governo e alle altre autorità per le tangibili prove di solidarietà offerte, e ha ricordato che il Comune ha provveduto al ricovero dei colpiti in un albergo cittadino e ha cooperato validamente con vigili del fuoco, carabinieri, polizia, soldati, infermieri della CRI ecc. — ha detto — va il più sentito riconoscimento di tutti.

Le esequie per i funerali delle tre vittime avranno inizio oggi alle 15.45 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore. [illegible] I funerali avverranno a spese del Comune.

Permangono, intanto, stazionarie le condizioni dei feriti accolti all'Ospedale. [illegible]

[illegible]

I vigili, con possenti getti d'acqua, tentano di ammorbidire il polverone causato dal crollo (Giornalfoto)

GLI ADDITIVI CHIMICI NEGLI INSACCATI ALIMENTARI

Ai polifosfati la legge dice sì ma poi il controllo è difficile

Sfoltite molte imputazioni a carico di un salumificio locale

E' possibile aggiungere nella confezionatura di insaccati alimentari, prevalentemente suini, additivi chimici quali i polifosfati? La legge lo ammette, ma in misura limitata; ma il chimico che si ponga poi ad accertare la quantità di polifosfati aggiunta non è in grado di farlo, ed allora la materia resta ancora nel vago, nonostante lo intervento della legge.

I polifosfati sono stati ammessi nell'industria conserviera con la legge sugli additivi chimici del 19 gennaio 1963. In essa si fa cenno appunto ad una dose minima. Stabilito questo però non si è ancora risolto nulla, perchè mancano finora i metodi per gli accertamenti quantitativi e qualitativi dei polifosfati nelle sostanze alimentari conservate. Il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, in particolare il reparto chimico bromatologico, diretto dal dott. Bartolomeo Doro, è in grado bensì (ed è già più avanti rispetto agli altri laboratori nazionali), di individuare la presenza dei polifosfati, senza poter però accertarne la quantità. Esso si trova quindi nella impossibilità di stabilire se sussiste o meno la frode alimentare in prodotti trattati con polifosfati, non potendo appunto determinare la quantità impiegata.

Tale fatto è emerso anche di recente, in relazione ad una causa in Pretura, nei confronti del salumificio Dukcevich: interpellato in merito dal Pretore dott. Salerno, il dott. Doro ha risposto: «Il laboratorio provinciale chimico bromatologico non è in grado di poter determinare la quantità di polifosfati aggiunti agli insaccati, nè in merito ci sono metodi ufficiali di analisi».

A seguito di alcuni prelievi di campioni di salumi presso negozi locali, effettuati nel periodo compreso fra il 28 febbraio e il 14 novembre 1962, era stato denunciato l'industriale Stefano Dukcevich, di 54 anni, sotto l'imputazione di varie contravvenzioni. In particolare gli era stato contestato:

preparazione di un quantitativo imprecisato di salumi cotti, con aggiunta di additivo chimico costituito da polifosfati, e di piccole quantità di carboidrati; vendita come genuino di prodotto non genuino (accertato il 17 maggio 1962);

produzione e vendita al commerciante Valerio Cudini di un quantitativo non inferiore a 2 chilogrammi di «würstel» affumicate, trattate con polifosfato; vendita di prodotto non genuino come genuino (accertato l'8 giugno 1962);

produzione di salumi trattati con polifosfati e venduti allo esercente Danilo Polojaz; vendita di prodotto non genuino come genuino (accertato il 25 settembre 1962):

produzione e vendita a vari commercianti al minuto di un quantitativo imprecisato di prosciutto cotto trattato con additivi; vendita di prodotto non genuino come genuino (accertato il 5 ottobre 1962); vendita alle Cooperative Operaie di prosciutto cotto trattato con polifosfati (14 novembre 1962);

vendita alla Cooperativa di consumo di Codroipo, tramite il depositario Romano Antares, quali salami di puro suino di tre salami, per un peso complessivo di kg. 2,700, contenenti carne bovina; vendita di prodotto non genuino come genuino (accertato il 28 febbraio 1962).

Queste dunque le imputazioni. Dinanzi al Pretore dott. Salerno la faccenda è stata però notevolmente ridimensionata, in quanto sono cadute tutte le imputazioni relative al trattamento con gli additivi chimici indicati, perchè la legge 19 gennaio 1963 li ammette, indicando anche la quantità ammessa (che però non può venire accertata). In ordine all'imputazione di aver venduto alla Cooperativa di Codroipo un prodotto diverso da quello indicato, è stato dichiarato non doversi procedere per amnistia. Per le rimanti imputazioni, ossia per aver venduto come genuino un prodotto non genuino, l'imputato è stato condannato ad una ammenda di lire 150 mila più le spese processuali, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. L'estratto della sentenza sarà pubblicato sui giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino».

Abbiamo chiesto lumi al dott. Doro in merito alla funzione dei polifosfati e alla utilità del loro impiego. Tali additivi, ci è stato detto, consentono di abbreviare il tempo di maturazione dei prosciutti cotti, ridotto dai 2-3 mesi precedentemente necessari a soli 20 giorni. I polifosfati inoltre hanno il potere di conservare più morbidi i prodotti insaccati, assorbendo l'acqua e conservandola (con vantaggio anche per il peso) nonchè di disperdere le proteine entro la carne. Da un punto di vista organolettico i vantaggi non sono naturalmente corrispondenti, giacchè il prodotto (in particolare i prosciutti, ma anche le salsicce) appare acquoso, flaccido, e indubbiamente meno gustoso.

Per quanto riguarda l'accertamento della presenza di carne bovina in un prodotto insaccato di carne suina (come nel caso di cui alla imputazione del Dukcevich) l'accertamento avviene mediante esame sierologico.

Il mese di giugno nei fatti della «mala»

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e con la vigilanza dei Commissariati distrettuali, ha sviluppato nel mese scorso un voluminoso lavoro per la repressione e la prevenzione delle attività criminali. Dieci sono stati i casi di violenza, minaccia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale; otto i casi di atti osceni, corruzione di minorenni, adulterio e concubinato; 13 persone hanno violato gli obblighi dell'assistenza familiare o hanno commesso dei maltrattamenti in seno alla famiglia.

Circa le lesioni, gli uffici della Questura sono intervenuti in un caso di omicidio colposo e in venti per lesioni personali o colpose; tre volte in risse ed in un caso per lesioni personali aggravate.

Tra i reati che hanno chiesto l'intervento degli uffici dei Commissariati e l'opera della Squadra Mobile da segnalare 13 persone trovate in stato di ubriachezza, nove individui colpevoli d'aver emesso assegni a vuoto e cinque operatori economici per insolvenza fraudolenta.

Fra i casi di furto notiamo 21 con la specifica qualifica di «furto aggravato» ed uno per furto semplice; in più tre estorsioni ed una truffa. Nella graduatoria dei reati dopo i furti, l'etilismo e le lesioni personali troviamo: dieci casi di ingiurie, tre di sequestro di persona, due per violazione di domicilio, quattro interventi per minacce varie, oltre a quattro persone denunciate per percosse.

Non manca il reato di calunnia, per il quale gli uffici della Questura sono intervenuti in tre casi. Oltre agli interventi summenzionati sono stati eseguiti ancora 24 ordini di cattura o di carcerazione di condannato o per espiazione di pena convertita; elevate 1.666 contravvenzioni inerenti al Codice della strada nonchè 35 contravvenzioni varie. La refurtiva recuperata ha raggiunto il valore di 2.730.000 lire.

Verso l'una è stato ricoverato in ortopedica il pensionato Giusto Rassini, di anni 57, abitante in via del Pane bianco 75, ed è stato accolto per una lussazione all'omero destro e ferite lacero contuse alla regione fronto-zigomatica destra. E' stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Le cause che hanno provocato le summenzionate ferite non sono state accertate, ma si presume che il Rassini sia caduto dalla sua motocarrozzella, di cui si serve quotidianamente per trasportarsi da un luogo all'altro in quanto invalido.

SEGNALAZIONI

«Mi piace riprendere un argomento che reputo importantissimo per il buon nome di Trieste culturale: il Politeama Rossetti. Quale esempio più evidente della necessità di restituire alla città quel teatro tanto caro ai triestini, di quell'esempio cioè balzato nelle recenti serate di fantascienza al Castello di S. Giusto e del concerto dello straordinario coro di Yale — concerto semisprecato dai dispetti della nostra bora che alterava le voci e che invece portava al Cortile delle Milizie le note delle orchestrine degli altri bastioni? Mi soffermo soltanto su due esempi di altre città che organizzano manifestazioni artistiche estive all'aperto le quali, «in caso di cattivo tempo» vengono portate al coperto: a Venezia dal Cortile di Palazzo Ducale alla Fenice, a Milano i concerti della Polifonica ambrosiana dall'Atrio D'Ansperto della Basilica di Sant'Ambrogio, nell'interno della Basilica stessa. Non mi si dica che anche da noi si è ricorsi all'angusto Auditorium (600 posti) che non può certamente supplire il Cortile del Castello! Perchè si lascia la nostra città priva di un teatro adeguato per grandi spettacoli, avvilendola nel suo aspetto più elevato della cultura che deriva da ogni forma di attività teatrale? Difficoltà finanziarie o burocratiche? Non si può pensare all'acquisto? ma perchè allora non si procede al ripristino con il denaro disponibile da tanto tempo (parte del quale era stato stanziato anche dal Comune)? Non voglio dilungarmi di più. Il problema è ora di affrontarlo con coraggio o almeno con franchezza, dicendo chiaro ai triestini se il Politeama Rossetti ci sarà o non ci sarà e in questo secondo caso le ragioni. Bruno Battilana».

❋

«Quale studente di architettura interessato alle manifestazioni che si svolgono in città e che sono inerenti al mio campo, ho presenziato al Convegno sul mobile e ho cercato di seguire il Concorso per una "camera d'albergo" indetto dalla Fiera. Dico "ho cercato", in quanto i progetti non sono stati esposti al pubblico che dopo la premiazione (a pochissimi giorni dalla chiusura della Fiera), e per giunta non tutti, ma una minima parte e precisamente soltanto alcuni di quelli vincenti. Questa scarsa pubblicità data agli elaborati concorrenti meraviglia particolarmente se messa in relazione con la volontà, più volte espressa, — anche dal presidente della giuria in sede di convegno — di far assumere al concorso il carattere di incontro, colloquio e scambio tra tecnici, progettisti e produttori e industriali del legno. Non capisco in quale modo si possano intrecciare questi contatti se i progetti vengono gelosamente custoditi e tenuti nascosti. Credo che il concorso oltre alla funzione contingente di segnalare agli industriali alcuni progetti validi per essere direttamente posti in produzione, abbia come fine ultimo, ma forse più importante e sostanziale, quello di fornire alla considerazione di chi interessato degli elaborati sui quali possa avvenire un proficuo scambio di idee e che dovrebbe coinvolgere necessariamente da un lato i progettisti e dall'altro i produttori, ciascuno ricco di esperienze nel suo campo e certamente pronto a discuterle e confrontarle per trovare soluzioni che siano il punto d'incontro in cui vengano soddisfatte le esigenze dei progettisti e quelle dei produttori. Quando il Concorso del mobile offrirà, attraverso la sua strutturazione, la possibilità di questi scambi, solo allora potremo dire che avrà raggiunto in pieno il suo scopo. Mi pare però che nell'organizzarlo si stia seguendo il processo inverso: l'altro anno esposizione di tutti i progetti concorrenti, quest'anno solo di alcuni dei vincenti, e... continuando di questo passo, il prossimo anno forse solo la pubblicazione, a mezzo stampa, dei premi assegnati, magari senza motivazione. F.S.».

❋

Ci scrive il signor Giovanni Raganzini, ex sergente dell'8.o Bersaglieri: «Mi riferisco al titolo di un articolo apparso su "Il Piccolo" in data 12 corrente: "Da che cosa deriva il filetto verde che i bersaglieri portano sulla divisa. E' il ricordo della decorazione verde che fu concessa loro in Crimea dal Sultano in riconoscimento del loro valore". Ciò non è assolutamente vero perchè semplicemente i bersaglieri portavano già il cordone verde all'epoca della partenza del Corpo di spedizione in Crimea (anno 1855). Come è noto i bersaglieri si distinsero magnificamente per l'indomito coraggio e valore sin dalle prime guerre dell'indipendenza (1848-49) da meritarsi dal nemico l'appellativo di "leoni piumati". Il cordone verde ch'essi portano deriva, invece, dal seguente fatto: siccome erano assai temuti e odiati dal nemico, il generale Radetzcki diede ordine ai suoi soldati che non appena fosse preso vivo qualche bersagliere di impiccarlo subito. Saputa tale sleale minaccia, l'allora colonnello Alessandro Ferrero di Lamarmora (fondatore e animatore del Corpo dei bersaglieri, nell'anno 1836, poi divenuto generale e morto di colera appena sbarcato in Crimea a Balaclavia, ove tuttora esiste un enorme monumento in suo ricordo. Il feretro fu poi trasportato con solenni onoranze in Italia e sepolto nella tomba di famiglia dei marchesi di Lamarmora a Biella) di rimando fece sapere al gen. Radetzcki che egli stesso agevolerà il macabro compito facendo appendere al collo di tutti i suoi bersaglieri un laccio a mo' di nodo scorsoio già pronto per l'uso purchè essi, gli austriaci, fossero capaci di prendere un bersagliere vivo. Da qui trae origine il motto: "Frangrar non flectar" e la tradizione storica perchè i bersaglieri portano il cordone verde con nappe sulla divisa di parata».

❋

«Il signore o la signora A. C., si meraviglia e si lamenta, perchè un triestino è riuscito ad affermarsi in un concorso nazionale, vincendo un milione con un "lavoretto di mezz'ora". Io desidero invece esprimere al giovane Autore, la mia sincera ammirazione e il mio modesto incoraggiamento, affinchè continui con sempre maggior passione ed interesse, a perfezionarsi ed a seguire questa strada così brillantemente iniziata; disseminata purtroppo d'invidia, d'amarezza e di "demolitori" come l'anonimo A. C.; ma ricca anche di grandi soddisfazioni e "utile alla collettività". Un signore che si firmava G. B. Shaw, disse: "Io credo alla redenzione da tutti i mali per opera dell'eterna bellezza, credo alla missione dell'arte...". Anch'io, grazie al Cielo, sono ancora uno di quelli, che non ritengono la vita soltanto un interminabile calcolo algebrico, ma considerano l'arte ancora "una cosa seria". Sarò quindi, sempre pronto, ad intervenire in difesa di chi, come me, l'ama veramente. Claudio Giombi».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C. A. I. Sabato 20 luglio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica in Val Fiscalina, con pernottamento al rifugio Zigsmondy-Comici e salita alla Cima dell'Agnello (m. 2723). Domenica mattina a Forcella Cengia sosta commemorativa al cippo che ricorda la tragica sciagura nella quale dieci anni fa erano periti gli alpinisti triestini Anna Durighello, Sergio De Donato e Tullio Viola, colpiti da fulmine mentre si trovavano in cordata nella Croda dei Toni. L'arrivo in vetta alla Cima dell'Agnello è previsto per le 10. Alle 14 rientro al rifugio Zigsmondy-Comici, alle 18 partenza da Campo Fiscalino. Arrivo a Trieste verso le 23.30. Quote di partecipazione (viaggio in autopullman): soci CAI lire 2300, non soci 2600. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e San Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

L'A. S. EDERA organizza per domenica 21 c. m. una gita in autopullman a Forni di Sopra con salita facoltativa al rifugio Giaf e traversata al Passo Mauria. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96-132.

NATALE CHEBERI, RENATO BURI, UMBERTO MATUSSI

Tre volontari di guerra scomparsi in una settimana

Nel breve giro di una settimana tre volontari triestini, superstiti della guerra del 1915, sono scomparsi. Tra essi, quello ch'era forse il più anziano: aveva 86 anni. Natale Cheberi-Keber, era nato infatti a Trieste nel 1877; si era arruolato a Udine nel maggio 1915, a trentotto anni. Era partito per il Podgora a fine giugno, aveva fatto la guerra fino all'ultimo giorno, s'era guadagnata sul campo una medaglia d'argento al valore, era rimasto gravemente ferito. Da tre anni era ricoverato all'ospedale di San Giovanni. La notizia della sua morte la si è appresa dalle notizie di Stato civile del «Piccolo». Se n'è andato in silenzio, umilmente, com'era vissuto. Non aveva parenti, la sua famiglia era quella dei volontari, dove gli acciacchi sono tanti da incidere persino sulla memoria. Addio, caro Keber; i fiori mancati al tuo funerale, i volontari li porranno sulla tua tomba comune.

Un altro volontario che se n'è andato è l'arch. Renato Buri, nato a Trieste nel 1887, che nella guerra del 1915 aveva perduto il fratello Sergio, sergente d'aviazione; caduto sul campo nel luglio 1918.

Il terzo volontario scomparso è Umberto Matussi, capitano dei bersaglieri, nato a Trieste nel 1895. I Matussi, di origine mazziniana, arruolatisi nella guerra del 1915, erano quattro: Giulio, il più anziano e il più bello, soldato del 112.o fanteria, gravemente ferito sul San Michele il 29 settembre 1915, è morto tre giorni dopo all'ospedaletto da campo 006 di Versa: ebbe la croce di guerra alla memoria.

Utilitaria rovescia due coniugi in scooter

Dove la strada del Domio conduce a Bagnoli è stata ieri sera teatro di un incidente che ha coinvolto una motocicletta e una vettura di piccola cilindrata.

Da pochi minuti erano trascorse le 20, quando nel punto predetto stava giungendo il motoscooter targato TS 26779, alla cui guida si trovava il sig. Alfredo Metus e sul sellino posteriore stava la di lui moglie, Alide Biloslavo in Metus. Mentre marito e moglie procedevano spediti verso la loro abitazione, sono stati urtati e messi a terra dalla vettura targata TS 12635, guidata dal sig. Bruno Oio, di anni 35, abitante a San Dorligo 103.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della Stazione di San Dorligo.

Il Metus, di professione autista, di anni 38, abitante in via Foscolo 27, trasportato allo Ospedale con una vettura privata è stato solamente medicato all'astanteria, per piccole escoriazioni in varie parti del corpo; la moglie è stata invece accolta nella II divisione chirurgica con prognosi di 5-7 giorni, salvo complicazioni, per ematoma alla regione frontale, abrasioni alle spalle, gomito e ginocchio destro.

Schiva il sacco non la paratia

Un piccolo infortunio sul lavoro, è avvenuto ieri pomeriggio. Verso le 18,30 il bracciante Gualtiero Andreassi di anni 31, abitante in via Pondares n. 5, allorchè si trovava a bordo di una unità ormeggiata alla banchina del capannone n. 53 del Porto Nuovo, per schivare un sacco sfilatosi da una imbragata, eseguiva un brusco movimento. L'Andreassi, che lavorava in una stiva, per il rapido spostamento del corpo, urtava violentemente con il capo contro il ferro di una paratia.

Il bracciante è stato trasportato all'ospedale con la CRI, e colà accolto nella II divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni, in quanto presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale ed alla regione pretibiale destra. Gli è stato pure riscontrato uno stato confusionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Pronto esempio

Ci ha scritto un lettore: «Non sono ricco, ma in questo momento, di fronte agli sventurati della casa di via della Tesa mi sento un signore. Ho letto il «Piccolo» della mattina e della sera credendo di vedere aperta una sottoscrizione a favore di questi nostri concittadini inaspettatamente colpiti dalla disgrazia e così poter io pure mandare il mio modesto obolo, non vedo niente. Mando ugualmente, non quanto voglio ma quanto posso. Anche queste mille lire per me sono un sacrificio. Invitate altri, attraverso il vostro giornale, a offrire ciò che possono: che questi nostri concittadini, di colpo privati di ciò che è di più prezioso, la propria casetta, e taluni anche tragicamente colpiti negli affetti più cari, sentano che i triestini sono accanto a loro non solo con commiserazione dettata dall'impulso del momento, ma anche con fattiva azione di fraternità cristiana».

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Cittar

via Teatro Romano 1, tel. 31110. Tessuti, confezioni, abbigliamento maschile. Dopo 13 anni di attività in occasione del restauro locale, ottenuta l'autorizzazione dalla Camera di Commercio, «svende», il totale della sua merce pregiata.

A Barbana

Domenica 4 agosto sarà effettuato un pellegrinaggio diocesano a Barbana, in occasione del primo centenario dell'incoronazione della Madonna. Il tragitto avverrà via mare con la nave «Adria Terzo». La partenza è stata fissata per le ore 7 di fronte alla Stazione marittima. Prezzo del viaggio di andata e ritorno lire 1200. rocchie oppure al Comitato provinciale del Centro turistico giovanile, via Battisti 6, tel. 37-377 dalle 18 alle 20, o agli uffici della Paterniti viaggi, corso Cavour 7/1, tel. 28-362, o all'Azione cattolica, via Carducci 29, tel. 38-694.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner», sosterrà oggi un concerto nel rione di Gretta, in via Madonna di Gretta, alle ore 20.45. Il complesso, diretto dal maestro Pasquale D'Torio, si esibirà in uno scelto programma di musica operistica, di canzoni regionali e degli ultimi successi nel campo della musica leggera.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, 1. piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

L'arte nel tempo libero

Il termine di presentazione delle opere per la Mostra-Concorso «L'arte nel tempo libero» della quale l'Ufficio locale ENAL ha organizzato la selezione provinciale è stato, a richiesta di molti concorrenti prorogato alle ore 12 di sabato 27 luglio. La Mostra nazionale, alla sua settima edizione, si terrà quest'anno a Treviso nel Salone dei Trecento e comprenderà 3 sezioni: scultura, pittura e bianco e nero. La partecipazione è regolata da un bando che può essere richiesto dagli interessati al Dopolavoro provinciale, via Giulia n. 1-II.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: impermeabili nailon lire 1900; magliette esterne filo Scozia lire 390; casacche donna uso lino lire 1700. Ultimi giorni! *Drioli*, in via Diaz 4.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ferragosto sul mare

La crociera per tutti

Con il patrocinio de «IL PICCOLO» l'U.T.A.T. organizza per il giorno 15 agosto la Crociera sulle coste istriane (Canal di Leme, Parenzo, Rovigno o Umago, Portorose) con la confortevole M/n «Edra». Musica e giochi a bordo. Seconda colazione in ristorante. Passaporto collettivo. Informazioni presso gli uffici U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

† I figli addolorati annunciano la morte della cara madre

Angela Verzaro

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Riconoscenti per le manifestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria della nostra cara mamma

Maria ved. Mocnik

ringraziamo sentitamente i medici e le suore della I Medica, i dirigenti e i dipendenti della Ditta «Plastilux» e quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie MOCNIK

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa dell'anima gentile ed affettuosa di

Giordano Alberti

la moglie, la mamma e i congiunti lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa alla sua memoria sarà celebrata lunedì 22 luglio in S. Antonio Taumaturgo alle ore 7.

BIANCA ved. ALBERTI

Trieste, 16 luglio 1963

Nel I triste anniversario della morte della loro cara e amata

Anna

i suoi cari La ricordano con immutato rimpianto.

Famiglie: DUGAR - GASPERINI - MARSILLI

Nel trigesimo della morte dell'amato e generoso cuore dello zio

Giordano Alberti

il nipote GIANFRANCO CIOCCARELLI e famiglia Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 16 luglio 1963

---

†

E' ieri improvvisamente spirato il mio adorato marito

Attilio Papa

Ne dò con infinito dolore il triste annunzio, insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Carducci 12 la mattina del giorno 17.

Ringrazio sentitamente il prof. Enrico Tagliaferro per le molte cure e gli aiuti da lui prodigati al caro Estinto.

La moglie SERENA PUECHER - PAPA

I Soci della ANT. BISCHOFF S. a r. l. partecipano con vivo dolore l'improvvisa dipartita di

Attilio Papa

che per lunghi anni diede alla Società la Sua apprezzata collaborazione della quale serberanno sempre grato ricordo.

---

†

Tragico destino stroncava all'alba del 14 luglio le vite di

Anna e Antonio Bassani

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

L'Associazione PICCOLO COMMERCIO, costernata per la grave disgrazia che ha colpito i coniugi

Bassani

esprime le più sentite condoglianze ai congiunti.

---

†

Munito dei conforti religiosi si spegnevasi serenamente a Sappada il giorno 13 corr.

Ireneo Fonda

di anni 86

Lo piangono la moglie EMILIA BONETTA e i congiunti tutti.

La cara salma riposa nel cimitero di Trieste.

La presente serve da partecipazione diretta.

---

† Dopo penose sofferenze si è spento il nostro adorato

Mauro Gesmundo

d'anni 65 - pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie ANNA, RINA e MARIA, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici e il personale della I Div. Chirurgica per le assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi martedì 16 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Bisceglie, 15.7.1963

---

† Il 15 corrente si è spenta

Luigia Stechar v. Vittor

Ne danno il triste annuncio il fratello (assente), le cognate, il cognato, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tragica fatalità ha troncato la vita di

Vittorio Loreja

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlioletto PIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonia Grebaz**

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore il figlio, il nipote e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia GREBAZ

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giovanni Furlan

profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro scomparso e nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al lutto.

Un grazie particolare alla Direzione dei Cantieri Riuniti San Marco e ai Suoi colleghi.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile marito

Giovanni

ringrazio vivamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 19 luglio alle ore 8 nella Chiesa di Roiano.

MARIA OBERTI e congiunti

PRIMO BILANCIO DI UNA ORIGINALE MANIFESTAZIONE

Il Festival di Fantascienza ha superato tutti gli imprevisti

E' stata già stabilita per il prossimo anno la seconda edizione — Molti i meriti dell'iniziativa - Le decisioni della giuria

Con la consegna dei premi il primo Festival internazionale del film di fantascienza ha avuto domenica la sua trionfale conclusione. Tutto il Festival ha rappresentato un avvenimento dove molti fattori, psicologici, meteorologici, ecc., potevano far naufragare in pieno questa manifestazione destinata in primo luogo ad incrementare il flusso turistico. Un esperimento pieno d'imprevisti, che però è stato portato felicemente a termine in grazie alla instancabile attività del presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, dott. Duilio Magris che si è prodigato oltre misura perchè la manifestazione riuscisse in pieno e di quel mago organizzativo che è il dottor Quittan, del Castello di S. Giusto.

Ora, ai fini della seconda edizione del Festival che verrà tenuto il prossimo estate, riteniamo sia giunto il momento di tirare le somme facendo le debite valutazioni sia su un piano generale che in particolare sulla presentazione e premiazione dei film.

Sia detto subito che, malgrado le riconosciute assenze di veri capolavori, la giuria aveva un compito abbastanza arduo nell'assegnazione dei premi. I dibattiti avvenivano nelle tre lingue ufficiali del Festival: italiano, francese ed inglese. Ma ognuno dei componenti la giuria conosceva almeno due lingue, e quindi non vi era alcuna difficoltà d'intendersi. Erano stati proiettati in totale diciotto film (di cui due fuori concorso), tre cortometraggi e lungometraggi. Si doveva tener conto del loro contenuto artistico, oltre che fantascientifico, senza naturalmente trascurare il settore produttivo ed il gusto del pubblico grosso, non ancora abituato alle sottigliezze fantascientifiche.

Per dare il classico esempio diremo che sia sul piano artistico che di anticipazione più immediata e quindi più vicina alla verosimiglianza, la «Jetée» era superiore alla «Icaria XBI», tuttavia quest'ultima aveva una maggiore rispondenza di effetto ai temi più facilmente comprensibili della fantascienza: Il viaggio fino alle stelle e la scoperta di esseri intelligenti su altri mondi tecnicamente organizzati.

Scartato sin dal principio, dopo breve consultazione, il sistema della suddivisione in categorie, si procedette ad una prima votazione selettiva dei concorrenti. In questo modo caddero subito «I fratelli celesti» trattandosi di un vero e proprio documentario scientifico, «Le origini della fantascienza» per... debolezza costituzionale, «Moonstruck», per lo stesso motivo, «Journey of star» per mancanza di chiarezza, «Icarus, Montgolfier, Wright» (che tuttavia era tratto da un soggetto di Ray Bradbury, uno dei «big» della science-fiction mondiale) per scarsa resa cinematografica.

Successivamente furono cancellati «L'uomo del primo secolo», «I padroni di Venere», «At-[illegible]

[illegible]

lori percepibili dai nostri occhi, cioè alle radiazioni luminose giacenti fra le lunghezze d'onda di 7800 e 3900 Angstrom (un Angstrom equivale ad un decimilionesimo di mm.). Al di là di questa zona, ove cominciano gli ultra violetti e successivamente i raggi X ed i raggi cosmici, noi siamo completamente ciechi. L'assunto che con poche gocce di un sia pur miracoloso preparato si possa spostare le percezioni visive (i cui organi sono di un'estrema delicatezza) è già per sua natura risibile. Ma si sconfina nell'assurdo quando si pensi che ben pochi corpi emettono da se stessi le radiazioni X.

Un altro film, «L'uomo anfibio» tratto da un racconto di un altro grande, il russo Belajev, aveva una fisonomia concettuale fantascientifica poco appariscente, ma si salvava in grazie alla dolcezza del soggetto (impregnato d'una concezione troppo pessimistica della vita: infatti dei cinque principali personaggi della vicenda, uno muore accoltellato, due finiscono in prigione, l'uomo-anfibio torna per sempre nella profondità del mare, mentre alla più «fortunata» rimane una vita pieno di amari ricordi).

Vari altri elementi furono attentamente vagliati durante il brillante dibattito che vide impegnati specialmente l'americano Moskowitz, l'italiano Eco ed il francese Kast. Alfine, dopo quasi due ore d'esame del pro ed del contro si giunse al noto verdetto e conseguente premiazione che tenuto conto di questa prima fase sperimentale ha accontentato salomonicamente un po' tutti.

Poichè abbiamo già parlato in precedenza del successo della Mostra del libro e del periodico di fantascienza, non ci resta che aggiungere alcune brevi considerazioni sulle numerose relazioni presentate al Primo congresso internazionale degli autori di fantascienza. Le stesse relazioni ed i conseguenti interventi, resi in tre lingue, hanno dimostrato il valore culturale non comune di questa manifestazione che ha avuto intensi momenti di eccitazione per lo scontro oratorio, spesso aspramente polemico, sostenuto dalle varie correnti che compongono il pensiero fantascientifico moderno internazionale.

Tutto il programma del Festival è stato un'intelligente iniziativa destinata ad avere vaste ripercussioni ed inducente alle più rosee speranze per la prossima edizione, quando avremo non solo la presenza dei grossi calibri della letteratura mondiale e delle attività artistiche ma anche la visita di importantissimi personaggi legati strettamente allo sviluppo tecnico-scientifico internazionale.

L. B.

Così la Giuria

La giuria del 1.o Festival internazionale del film di fantascienza composta da: Jacques Bergier, scrittore e scienziato (Francia), presidente; Kingsley Amis, scrittore (Granbretagna); Pierre Kast, regista (Francia); Gene Moskowitz, critico cinematografico (USA); Umberto Eco, scrittore (Italia); Luigi Berto, esperto di fantascienza (Italia), con voto consultivo si è riunita il giorno 14 luglio 1963, alle ore 11.25, nella biblioteca del Circolo della Stampa, a Trieste, in corso Italia 12, e ha discusso i film presentati durante il 1.o Festival internazionale del film di fantascienza, eccettuati «Monsieur Robida» e «Amour de Poche», che sono stati proiettati fuori concorso a titolo retrospettivo.

La giuria ha deciso di assegnare l'«Astronave d'oro» ex-aequo [illegible]

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Paolini-Nordio-Tripoli-Cocever

Alla Galleria Rossoni ha esposto il pittore concittadino Mario Paolini, artista figurativo fedele alla buona tradizione accademica [illegible]

Due mostre personali alla Galleria Rossoni: Claudia Nordio presenta pannelli decorativi, Oronzo Tripoli espone «Frammenti veneziani», vale a dire una serie di acquarelli chinati, tratti dai suoi appunti di viaggio.

Claudia Nordio ha delle risoluzioni piuttosto perentorie e decise, che raggiungono sicuri effetti: così nel «Gatto» picas-[illegible] delle sottili definizioni lineari, impreziosite da ganci e ricci — alle leggere campiture di colore dilavato offre delle sintesi piacevoli, pur nel limite di un lavoro sperimentale e scolastico. Indicheremo le «Fondamenta Corner» fra gli acquarelli più riusciti.

* * *

Anche quest'anno Vittorio Cocever non è mancato all'appuntamento estivo con il suo pubblico fedele e con i colori e con la luce della sua terra. Il bravo pittore capodistriano è presente in questi giorni a Muggia, dove alla Sala comunale d'arte «Lo squero» è stata allestita una mostra personale comprendente una trentina fra le recenti opere di Cocever: olii, acquarelli, pastelli. Sono quasi tutte vedute di Muggia, nelle quali Cocever traduce il suo amore per Capodistria.

Il catalogo della mostra viene presentato da Paolo Marsi che così scrive: «Presentare questa mostra d'ambiente muggesano, sembra quasi superfluo sapendo che Vittorio A. Cocever è capodistriano e risiede a Padova soltanto da alcuni anni. A Muggia egli ritrova nuovamente se stesso: il suo cielo, il suo paesaggio, le sue marine, il suo colore: è ancora a casa sua. Sono i temi pittorici della vicina, veneta Capodistria dove alcuni decenni or sono, egli si è formato come artista di getto e di istinto; ed è un medesimo sentimento di gioioso rimpianto della propria terra e delle prime esperienze pittoriche che pervade tutta l'opera qui esposta dal Cocever».

I. N.

La Galleria «Bürdeke» di Zurigo, interessata alla valorizzazione e alla divulgazione nei Paesi d'Europa occidentale della pittura italiana contemporanea, promuove un concorso nazionale. Libero a tutti i pittori di qualsiasi tendenza, il concorso è dotato di un premio acquisto di lire trecentomila; sono previsti premi anche per gli artisti classificati secondo e terzo. La premiazione avrà luogo a Zurigo nella Galleria Bürdeke, dove sarà allestita una esposizione delle prime cinquanta opere risultate migliori fra tutte quelle pervenute. La scadenza del concorso è fissata al 30 settembre 1963. [illegible]

Il Console di Germania in visita a Zaule

Ieri mattina il Console dott. Herman Flender, del Consolato generale della Repubblica federale a Milano, accompagnato dal Console onorario a Trieste [illegible] ha visitato il comprensorio del porto industriale. [illegible] attività e su quello in corso di realizzazione. Successivamente il dott. Flender è stato accompagnato in una visita attraverso tutto il comprensorio e la zona residenziale di borgo S. Sergio.

Nell'accomiatarsi dall'avvocato Forti, il Console germanico ha espresso il suo vivo apprezzamento e la sua ammirazione per l'opera che l'Ente del porto industriale ha svolto e svolge nel comprensorio di Zaule.

A TU PER TU CON LA MONTAGNA, PALESTRA DELLO SPIRITO

Inventario delle cime con le guide della XXX Ottobre

Ogni settimana, da giugno a ottobre, vengono organizzate escursioni e arrampicate con l'assistenza di accademici e rocciatori della Società

Da oltre quindici anni l'Associazione XXX Ottobre organizza settimanalmente durante la stagione estiva gite alpinistiche, con in programma escursioni e salite, allo scopo di far conoscere ai propri soci ed ai simpatizzanti le cime più caratteristiche. E' una iniziativa che ha sempre raccolto il massimo favore da parte degli appassionati, sia per la felice scelta degli itinerari, sia per la loro varietà, sia infine per la meticolosa organizzazione, che garantisce la migliore riuscita delle gite, compiute nelle Dolomiti, nelle Alpi Carniche e in quelle Giulie.

Nella presente estate l'attività sociale ha assunto una importanza particolare, poichè il Club Alpino Italiano celebra il proprio centenario. E per ricordare tutte le esplorazioni e le arrampicate effettuate in cento anni di alpinismo l'Associazione XXX Ottobre ha scelto quest'anno come meta delle sue gite le più celebri cime, le più spettacolari pareti, le più suggestive montagne.

Il programma delle gite è stato raccolto in un elegante opuscolo ricco di indicazioni per quanti vogliono scegliere fra le tante gite predisposte quelle che più corrispondono alla propria passione alpinistica. Dal 15 giugno, data della prima gita, effettuata a Moggio Udinese con salita alla Creta Grauzaria, al 5 ottobre, in cui viene effettuata la gita di chiusura, a Sella Nevea con salita alla Cima Alta di Riobianco, è tutto un susseguirsi di escursioni alpinistiche in località incantevoli. Ogni gita si svolge con l'assistenza dei rocciatori e degli accademici della XXX Ottobre, che sono insieme guida e garanzia di successo delle escursioni.

[illegible]

con l'intervento delle autorità civili e militari.

Molto numerose le gite in agosto: alla cima Pradidali, nel cuore delle Pale di S. Martino, al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart, caro a Julius Kugy, al rifugio Galassi con salita all'Antelao, al rifugio Ghedina e alla Tofana di Mezzo, al rifugio Locatelli con salita alla Croda di Rondoi. Le gite di settembre inizieranno con la scalata alla regina delle Dolomiti, la Marmolada, per proseguire con la salita al Cristallo, la traversata del gruppo dei Cadini di Misurina (con ritorno al rifugio Fratelli Fonda-Savio) con la salita della Cridola. Ultima escursione, nei giorni 5 e 6 ottobre, alla Cima Alta di Riobianco. Essa segnerà la fine della stagione escursionistica estiva, mentre le ombre più lunghe forzeranno il pensiero dei gitanti verso i campi di neve, a quell'epoca già vicini.

Colonie per i figli di ufficiali in congedo

Le famiglie di ufficiali in congedo che abbiano figli minori che frequentano la scuola bisognosi di cure, possono inviarli gratuitamente alle colonie marine e montane gestite dagli enti compresi nei piani di assistenza estiva 1963. Gli interessati sono pregati di presentarsi alla sede del Gruppo UNUCI, in via Roma 23-I, tel. 24845, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, non oltre il giorno 25 luglio.

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di vino greco e di legnami filippini e sovietici — Bauxite africana per Praga - La «Kostrena» per il Giappone

Nel Lloyd Triestino

Verso il 23 luglio partirà la m/n «Adige» della linea India-Pakistan, la quale caricherà nel nostro porto un rilevante quantitativo di merci varie.

Verso il 19 luglio partirà la m/n «Aquileia» della linea Africa Occidentale, Congo, Angola, che sarà seguita ai primi d'agosto dalla m/n «Rosandra». Le previsioni di carico sono molto soddisfacenti.

Verso il 25-26 luglio giungerà la m/n «Cabo[illegible]» del Sud Africa, [illegible]

[illegible] carico generale. Riparte il giorno dopo con circa 300 tonnellate di merci varie.

Nella Navigazione Sperco

La m/n «Borea» parte il 17 dal nostro scalo con un carico generale per Pireo, Famagosta, Lattachia, Beirut, Port Said, Alessandria. La m/n «Carso» parte il 25 p.v. per Beirut, Lattachia, Port Said, Alessandria. Seguirà il 1.o agosto la m/n «Enri» per gli stessi porti della rotta suindicata. Il 30 luglio salperà per Pireo, Famagosta ed Izmir, la m/n «Irma».

Nella Ternavi

La m/n «Barberina» è partita ieri per Rodi, Limassol, Beirut ed Alessandria, con carico generale. Il 3 agosto seguirà la m/n «Birba» per Limassol, Beirut, Famagosta e Lattachia.

Agenzia E. Sperco

Per il Nord Europa il 30 p.v. partirà l'«Alcetas», cui seguirà il 12 del p. m. il «Frans Boehmer». Il range toccato dal servizio riguarda il settore Anversa - Amburgo.

Per il Mar Rosso-Africa Orientale partirà il 4 prossimo il «Waingapore» e precisamente per Aqaba, Gedda, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar e Dar - es - Salaam.

Avremo il 20 luglio per i porti scandinavi la m/n «Kaipola».

Nella Mediterranea

E' arrivata e partita la m/n «Omis». Ha sbarcato dal Mar Rosso 220 tonn. fra cotone, caffè, arachidi e gomma arabica. Ha preso a bordo 120 tonn. di general cargo per i porti del Mar Rosso.

Domani dai porti della linea dei Grandi Laghi arriva la «Natko Nodilo», con 250 tonn. di merci varie. Ripartirà con 200 tonn. di carico generale per i porti americani e canadesi.

Dalla stessa rotta arriva il 20 p.v. la m/n «Zenica» con merci varie e carico generale.

Vino greco

Oggi arriveranno dalla Grecia le unità di bandiera ellenica «Evros» e «Anna Maria B.» con carichi di vino per i paesi dello Hinterland. Il traffico vinicolo greco attraverso il nostro scalo dura da circa un mese e mezzo; in questo periodo, compresi gli arrivi di oggi, sono giunte sette unità greche con partite di vino sfuso. Il servizio è appoggiato all'agenzia Smean.

Greggio per la TOTAL

Ecco i due prossimi arrivi di greggio per la raffineria dell'Aquila: il giorno 20 la cisterna liberiana «Marietta», con 32.000 tonnellate di greggio provenienti dal Golfo Persico; per il 25 è attesa la danese «Regina Maersk» con 22.000 tonn. imbarcate nel Libano. Il giorno 18 la francese «Djemila» verrà ad imbarcare circa 12.000 tonnellate di prodotti finiti per il Nord Africa. I servizi sono appoggiati alla M. F. Martinoli.

Bauxite per Praga

E' sotto scarico il piroscafo russo «Urizk», che ha a bordo 6610 tonnellate di bauxite. Il minerale proviene da Conacry nella Repubblica di Guinea ed è destinato alla Cecoslovacchia. La nave è appoggiata alla M. F. Martinoli.

La Chinese-Albanian

Due navi della società mista di navigazione cino - albanese, la «Chinese Albanian Shipping Cy.» di Durazzo, si trovano presentemente per riparazioni al nostro Arsenale. La m/n «Teuta» di circa 700 tonn. di portata, costruita in un cantiere italiano, qualche anno addietro, esce oggi dall'Arsenale per caricare qualche centinaio di tonnellate di merce varia. Ieri l'altro è entrata pure in Arsenale la m/n «Vlora» di 12 mila tonn.

La società cino-albanese dispone per il momento di una decina di navi di recente costruzione. Non esplica, per altro, servizi regolari, ma solo quelli in tramps. Agente generale per l'Italia è la Adriatic Shipping della nostra città.

Servizi Arab-Navi

Sbarca circa 250 tonnellate di merci egiziane la motonave «Galal-el-Dessouki», appartenente alla società egiziana di navigazione Arab - Navi di Alessandria. Proseguirà per Venezia per scaricare altre materie prime e poi per Fiume per completare il carico in uscita.

Seguirà il giorno 25 la motonave «Om - Saber», della stessa compagnia. Si ignora ancora il carico che avrà a bordo quest'ultima unità.

La Arab-Navi espleta con l'Alto Adriatico un servizio regolare quindicinale. Le unità sono appoggiate alla Adriatic Shipping Cy.

Legnami per Alto Adriatico

Dalla CILLE apprendiamo che a metà agosto arriverà in Alto Adriatico il «Saint James» con un carico di circa 7500 mc. di di tronchi di Lauan imbarcati nelle Isole Filippine. Ad essa seguiranno altre due unità con carichi consimili.

Da Leningrado è atteso per il 28 p.v. il «Dubrovnik», con circa 7000 mc. di legname in tronchi di abete e pino, di produzione carelica. Ogni mese seguirà un'altra unità con lo stesso volume di carico.

La Sela Maritime Service

Per il 20 è atteso il «Calypso», della Sela Maritime Service di Caifa, in servizio regolare sulla rotta Israele-Adriatico. Sbarco ed imbarco normali. Seguirà a distanza di quindici giorni il «Palyam». Agente Smean.

Nella Marittima Finanziaria

Verso i primi di agosto sarà in porto la nuovissima motonave della Jugoline «Kostrena» per il viaggio inaugurale sulla linea Trieste, Bombay, Madras, Singapore, Hong Kong, porti giapponesi. La unità ha una portata lorda di 10.500 tonn. ed una velocità di crocierà di 19 nodi.

Saranno in arrivo: il giorno 25 l'«Avala», con 1000 tonn. di juta greggia da Chittagong e Calcutta; il 28 il «Radnik» dall'E. O. con un migliaio di tonnellate di legname «ramin» (altre 500 tonn. di legname di questa qualità sono attese nei primi giorni di agosto con l'«Uljanik».

Da Londra è attesa per venerdì la m/n «Ivan Mazuranic» con 600 tonn. di oli lubrificanti e varie, mentre per il 27 sarà in porto la «Pobjeda» dal Nord Europa con parecchie centinaia di tonnellate di carico generale.

Partirà venerdì per il Golfo Persico la «Dinora» con una buona aliquota di merci varie. Sulla linea espresso Gjakarta, Bangkok, Hong Kong e Giappone partirà domani il «Lovcen», cui seguirà il 31 il «Triglav». Per gli USA - North Hatteras salperà il 21 la m/n «Hrvatska».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[illegible]

FENICE. 16: «Il castello maledetto» (I visione) in Eastmancolor. Riderete dal... terrore, piangerete dal ridere, con Tom Poston, Robert Morley, Janette Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il cambio della guardia», con Gino Cervi e Fernandel. Comicissimo. I visione.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale di arte cinematografica: «Addio, dott. Abelman», con Paul Muni e David Wayne.

ALABARDA. 16.30. Un giallo classico di E. Wallace: «La porta dalle 7 chiavi», con Sabina Sesselmann e H. Drake. Uno spaventoso mistero nel film del brivido. Orrore, suspence ed azione. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Ancora oggi a grande richiesta: «Sentieri selvaggi», con J. Wayne. Prossimamente: «L'inferno è per gli eroi».
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: La Metro Goldwin Mayer presenta: «Il dilemma del dottore», con Dirk Bogarde, Leslie Carol in technicolor.
CRISTALLO. 16.30. I gialli di E. Wallace n. 3. Due sensazionali gialli: «Matrimonio di convenienza» e «L'uomo che non era nessuno».
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'anello di fuoco». Technicolor M.G.M. con Joyce Taylor e David Janssen. Lotta all'ultimo sangue contro una gang di rapinatori.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45 inizio film). Ancora oggi a richiesta: «South Pacific». Prossimamente: «I ponti di Toko-Ri».
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Bill il bandito». Possente western in technicolor tra i fuori legge del Texas, con A. Dexter e M. Windsor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16. Un film stupendo di Kin Vidor con Gary Cooper, Patricia Neal: «La fonte meravigliosa».
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Caccia al tenente». Jim Hutton, Paula Prentiss. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Eri tu l'amore».
ALCIONE. 17: «Tarzan e la donna leopardo». Johnny Weissmuller, Brenta Jorce. Seguono due «Tom e Jerry».
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «Laila» (La figlia della tempesta). Un film di grande successo, in technicolor.
ASTRA. 17. Mistero, avventura, sesso e meraviglie della natura in un fantastico documentario: «Malesia magica». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16.30: «A colpo sicuro». Emozionante e avvincente con Eddie Constantine, Lucien Baroux, Helena Manson.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Quell'estate meravigliosa». Technicolor con Kenneth More, Susannah York e Daniele Darrieux.
NOVO CINE. 16: «Asfalto che scotta». Avvincente con J. P. Belmondo, Gino Ventura, Sandra Milo. A grande richiesta.
RADIO. 16: «Fra Diavolo». Insuperabile capolavoro comico con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (si ripete il primo tempo): «Scaramouche». Ritorna sullo schermo una grandiosa realizzazione Metro, con S. Granger ed Eleanor Parker. In technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo). Un grandioso cinemascope a colori: «Amori celebri», con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon e Simone Signoret.
ARENA DIANA. 20.30. I più audaci cavalieri di ogni tempo in: «La spada magica». Cinemascope in technicolor, con B. Rathbone ed E. Winwood.
EX SOCI: «Si spogli, dottore», con M. Craig e V. Maskell. Un film allegro e spensierato. Successone, colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «I dieci della Legione», a colori, con Burt Lancaste e Jody Lawrence.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Notre dame de Paris». Brillante cinemascope, con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn.
MARCONI. 20.15 (ultima 22): «Quella estate meravigliosa». In technicolor, con Kenneth Moore, Susannah York e Daniele Darrieux.
PARADISO. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il gigante della metropoli». Appassionante cinemascope a colori di fantascienza, con L. Orfei e G. Mitchell.
PONZIANA. 20.15: «Uno, due, tre». Divertentissimo cinemascope, con James Cagney.
PRIMAVERA: «24 ore a Scotland Yard». Un film poliziesco, con J. Hawkins e Foster.
SATELLITE (Borgo San Sergio, cap. 21). 20.30: «7 spose per 7 fratelli». Metrocolor, con J. Powell e J. Richards.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi, Annette Stroyberg e M. Arena.
SERVOLA. 20.30: «Odio mortale». Una grande avventura, in cinemascope technicolor.
STADIO: «Qualcosa che scotta». I protagonisti di «Scandalo al sole», Troy Donahue e Connie Stewens, in un drammatico Warnercolor.
VALMAURA. 20.15: «I quattro filibustieri». Magia e musica nel più divertente technicolor di Walt Disney. Segue: «I misteri degli abissi».
CINEMA TEATRO «PARCO DELLE ROSE» - GRADO. Venerdì 19 luglio, alle ore 21.15, eccezionale spettacolo musicale, con Rita Pavone, in: «Rita Show». Presenta Teddy Reno.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine. — Estivi: Ginnastica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA 20.30 (estivo): «Frontiere dei sioux», con Phil Carey. Technicolor.

Invito agli ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. invita il personale inquadrato nel R.S.E. ai sensi e agli effetti dell'art. 3 della legge 1600/60 a presentare entro il 19 luglio (pena di decadenza dei termini) al Ministero di appartenenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro, la dichiarazione dei servizi di ruolo e non di ruolo prestati per l'eventuale riscatto ai fini della quiescenza e ad inoltrare istanza per: a) la consegna del decreto d'assegnazione previsto dall'art. 4 della legge 1600/60, provvedimento che sancisce il definitivo inserimento nello Stato; b) richiedere che la data del proprio inquadramento sia uniformata alla data di entrata in vigore della legge (19 gennaio 1961) istitutiva del ruolo.

Fac simili delle istanze di cui sopra possono essere ritirati dagli iscritti presso la sede dell'Unione, piazza San Giovanni 1, ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.

SPETTACOLI

L'ESTATE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Belle sul ghiaccio venerdì in Castello

Concluso l'interessantissimo esperimento del «I Festival internazionale del film di fantascienza», l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avvia alla realizzazione il suo programma di grandi manifestazioni spettacolari estive.

Venerdì debutterà al Castello di San Giusto una delle otto formazioni dell'«Holiday on ice», la rivista americana sul ghiaccio che in una sola «tournée» attraverso il mondo viaggia per trentamila miglia e fa tappa in 34 città di 22 paesi diversi. L'«Holiday on ice» edizione 1963 si è arricchita di alcuni numeri d'eccezionale livello virtuosistico e coreograficamente fastosi: va rilevato che tale genere di spettacolo manca da Trieste dal 1955, quando ebbe calorosissimi successi sotto l'etichetta del «Wiener Ice Revue».

Fervono intanto sul cortile delle Milizie i lavori per la sistemazione della piattaforma, che sorgerà al centro del piazzale ed avrà le dimensioni di quaranta metri per venti (cioè di ottocento metri quadrati) con l'acqua allo stato solido a resistenza di ogni temperatura. Ai lati della piattaforma-vasca sorgeranno tribune capaci di ospitare comodamente alcune migliaia di persone. Le prenotazioni dei posti e la vendita dei biglietti sono già in corso alla Biglietteria centrale della galleria Protti (telefono 38-547).

L'assemblea annuale ordinaria dell'U.A.C.

L'altra sera alla presenza di numerosi soci e del Consiglio direttivo al completo, l'Unione Amatori della Carambola tenne l'annuale congresso ordinario col seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente, relazione finanziaria del tesoriere, varie, elezioni statutarie. Il presidente dott. Riccardo Rossi prese la parola per illustrare la attività sportiva dell'U.A.C. nell'annata 1962-1963. Egli riferì che tale attività è stata molto viva e proficua avendo il sodalizio indetto, partecipato od organizzato ben dodici manifestazioni, tra quelle internazionali, nazionali, regionali, intersociali e sociali. Nel corso di tali gare sono stati conquistati due records nazionali ufficiali: quello del dott. Giuseppe Tomsich con una media di 25 nella partita libera e quello del dott. Antonio Giuli con la media di 0,892 nella partita a tre sponde.

Come programma futuro l'U.A.C. intende svolgere tutta l'attività che viene posta normalmente in calendario nelle varie specialità, sia per quanto riguarda i singoli campionati regionali che per quanto concerne le gare sociali. Il sodalizio è in grado oramai di inviare i propri rappresentanti a tutti i campionati nazionali. Nel prossimo settembre si svolgerà a Padova il campionato nazionale a tre sponde che servirà quale selezione per l'invio di due rappresentanti d'Italia alla «Coppa Internazionale Ivan Simonis», manifestazione di altissimo livello e che si farà a Venezia alla fine di settembre a. c.

In chiusa il presidente ebbe espressioni di caloroso ringraziamento per tutti coloro che con passione e dedizione hanno contribuito alle tante affermazioni dell'U. A. C. auspicando sempre maggiori successi dei carambolisti triestini per l'avvenire.

Alla unanimità è stata approvata la relazione morale e altrettanto quella finanziaria illustrata dal tesoriere rag. Stelio Pecelli. Alle varie, il dott. Tomsich esprime il desiderio che l'U.A.C. possa quanto prima disporre di un ambiente proprio quale sede sociale, ciò che, asicura il presidente, si tenterà di fare a seconda delle disponibilità economiche. Il rag. Pietro Porto raccomanda una scelta più oculata degli elementi da inviarsi alle competizioni di maggior impegno. Si passa infine alla elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente dott. Riccardo Rossi; membri del consiglio: Giorgio Mizzan, Lucio Catalan, Walter Sutter, Giuseppe Tomsich, Bruno Maldini e Fulvio Valle. Probiviri: Attilio Hilty, Gianni Francese.

Con rinnovati buoni auspici per le prossime manifestazioni agonistiche, il presidente, ringraziando, anche a nome dei colleghi, della rinnovata fiducia in loro risposta, dichiarava chiusa l'assemblea.

GITA A VENEZIA per la Festa del Redentore

Sono ancora disponibili dei posti per la gita a Venezia indetta per la Festa del Redentore e per la visita alla Mostra del Carpaccio (giorni 20 e 21 luglio).

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Cronache della televisione

O'HENRY, UN CLASSICO POPOLARE

Il primo canale ha iniziato ieri la messa in onda d'una serie di telefilm ispirati ai racconti di O' Henry, lo scrittore americano che appartiene, per molti aspetti, alla famiglia di Mark Twain e Bret Harte e di cui Feltrinelli ha pubblicato recentemente in italiano i racconti migliori.

La critica usa confinare O' Henry (il cui vero nome fu William Sidney Porter) ai margini della maggiore scena letteraria americana, rimproverandogli spesso l'estrema schematizzazione dei personaggi, la mancanza di profondità e, in ultima analisi, il piglio giornalistico dei suoi scritti. Queste critiche non impedirono però che i numerosi racconti di O' Henry, alle volte schiumanti di ruvido umorismo, e alle volte ripiegati su una vena patetica e sentimentale, facessero subitaneo contatto con il grosso pubblico (che in quelle storie riconosceva a colpo d'occhio i fatti propri, la propria mentalità e i propri gusti) ed elevassero lo scrittore alla cattedra d'un classico della letteratura popolare. A O' Henry si potranno infatti contestare doti di stile e profondità, ma non certo l'immediatezza, il colore, la simpatia umana e uno spiccato talento per le trovate a sorpresa.

Screziato d'una vena lievemente sentimentale era il racconto visto ieri «Un attacco di amnesia, in cui si narrava l'avventura d'un uomo il quale fingeva di aver smarrito la memoria per ricostruire la felicità, gravemente compromessa, della sua vita matrimoniale. La sceneggiatura del telefilm, pur muovendosi molto liberamente e senza particolari colpi d'ala, ha soddisfatto le esigenze d'un intrattenimento modesto ma abbastanza dilettevole, avvantaggiandosi, oltre a tutto, della presenza di quell'attore bravissimo, e purtroppo passato a miglior vita, che fu Thomas Mitchell (il medico ubriacone di «Ombre rosse» e di tanti altri film), che qui compare nelle vesti autobiografiche dello scrittore.

Prima di O' Henry si è assistito ad un servizio sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti, dal titolo «Il grande viaggio», di cui si sono apprezzati alcuni rari documenti filmati, tratti dall'archivio nazionale di Washington e risalenti ai primi anni del secolo.

Ed ora facciamo un passo indietro. Domenica si è concluso il teleromanzo ricavato da «Le anime morte» di Nikolaj Gogol. Dato per inteso che dello spirito del capolavoro gogoliano ben poco è uscito salvo; e considerata la riduzione del commediografo Arthur Adamov alla stregua d'un lavoro in proprio, cui il romanzo originale abbia fornito solo lo spunto e il nominativo dei personaggi, si può ammettere volentieri che lo spettacolo ottenuto è apparso colorito, caricaturalmente sottolineato, piuttosto divertente, ben diretto da Edmo Fenoglio e recitato con buona lena da quasi tutti gli attori. Rimane però il dubbio se sia lecito tener fermo il titolo d'un'opera famosa e il nome d'un autore altrettanto famoso per poi farne un'altra cosa, e trasformare «Le anime morte» di Gogol in una specie di vaudeville.

Ber.

IN «LE VENEZIE E L'ITALIA»

La Risiera di San Sabba di Ketty Daneo

E' uscito in questi giorni il fascicolo di giugno-luglio della rivista «Le Venezie e l'Italia» edita a Padova, che si apre con un commosso ricordo di Giovanni XXIII, «Il Papa della bontà» di B. Todaro.

L'E.P.T. di Venezia presenta «Venezia e le marine del suo litorale». L. Fiumi scrive dell'imponente tesi del Renucci su «Dante» e Andrea Ferrari rievoca «L'amicizia oltre la morte di Massimiliano d'Austria e Nicola Bottacin».

Ketty Daneo vi inserisce una bella e intensa prosa poetica sulla Risiera di San Sabba per il XIX anniversario della tragica notte del 22 giugno 1944.

Il sommario, comprende inoltre: «La VI Biennale italiana d'Arte sacra all'Angelicum di Milano» di S. Servolini; di G. Tassoni, «Grazia Deledda padana»; di L. Grossato, «La Mostra Naz. dell'incisione e la Selezione internazionale dell'Ex Libris a Padova». Prosegue con scritti di G. Corrao, Merlo, S. Maturanzo, Taboga, Rumor, Tuzzato, G. Caldini, G. Netto, Leone e Castellani sulla 41.a Fiera di Padova 1963. Quindi poesie di Carrieri, M. C. Fleury, Bonetti, N. Ruet, Ribeiro Couto, G. Bourgeois, Marini e altri.

La interessante rassegna si chiude con recensioni, cronache d'arte, un «Notiziario» dalle province e dallo estero.

LUTTUOSA CONCLUSIONE DI UNA GITA NEI DINTORNI DI TORINO

Auto contro un filare di alberi
Tre giovani morti e quattro feriti

Nella macchina erano letteralmente stipate sette persone che si recavano ad una festa - Le condizioni del guidatore e dei tre scampati non sono gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 15

Tre giovani morti sul colpo, quattro feriti nello spaventoso urto fra un'auto e un filare di alberi: la terribile sciagura è avvenuta sulla strada Trana-Avigliana. La velocità eccessiva e il sovraccarico della vettura (sette giovani pigiati in una piccola R8, vettura semiutilitaria a quattro posti), la difficoltà di guidare e di manovrare i comandi in simili condizioni, sono certamente fra le cause determinanti della catastrofe: difficilmente si potrà accertare se vi ha contribuito quell'euforia che regna spesso fra le comitive di giovani che si recano a una festa.

Al volante dell'auto era un ragazzo di vent'anni: Renato Sola, nato a Cesena, abitante a Torino in corso Giulio Cesare 21, con la madre vedova e una sorella. Il Sola è studente in una scuola serale e di giorno lavora. I suoi compagni di gita, tutti fra i 17 e i 21 anni. Abitavano tutti a Torino: alcuni studenti, altri impiegati oppure operai.

Alle 22,35 di ieri la R8 superava il bivio di Giaveno e imboccava la discesa, in rettilineo, che porta al lago piccolo di Avigliana. Sulla vettura i passeggeri erano sette, due sui sedili anteriori, tre su quello posteriore e altri due sulle loro ginocchia. Pensavano di prendere a Orbassano, la motoretta di uno di essi, lasciata con una ruota forata presso un distributore di benzina; ma non erano stati capaci di sostituirla e avevano deciso di continuare il viaggio fino ad Avigliana, dove volevano andare a ballare, sempre stipandosi nell'auto del Sola.

Che cosa è avvenuto esattamente negli attimi che hanno preceduto lo sbandamento? I sopravvissuti sono ancora in preda allo «choc» e non ricordano nulla. Soltanto il Sola ha qualche nebuloso ricordo: «Forse stavo sorpassando una macchina — dice — quando ho perduto il controllo del volante».

Un'ipotesi, avanzata dai carabinieri sulla base di precedenti casi avvenuti sullo stesso tratto, è che un'altra auto sia entrata nella strada da una delle piazzuole laterali, provocando indirettamente una brusca sterzata del giovane. La A 8, che era lanciata a una velocità vertiginosa, ha sbandato sulla sinistra abbattendo un paracarro, quindi è piombata contro un filare di alberi che fiancheggia la provinciale: non si trattava di grosse piante, ma di alberelli il cui tronco ha un diametro di una quindicina di centimetri. La forza d'urto era tale che tre degli alberi sono stati abbattuti. Poi la R8 ha infilato la breve scarpata, alta un palo di metri, e si è fermata nel prato: la vettura, nuovissima (gli strumenti segnano 2501 chilometri) si era ridotta irriconoscibile a un mucchio di rottami.

I primi soccorritori si sono trovati davanti a uno spettacolo impressionante: alcuni corpi insanguinati giacevano nel prato, un giovane era imprigionato sotto i rottami, altri gemevano nell'interno della cabina sfasciata. Quattro dei passeggeri davano segni di vita e venivano subito portati all'ospedale di Avigliana; per gli altri tre era chiaro che ogni soccorso era ormai inutile.

Il medico municipale doveva poi constatare che erano morti sul colpo per la frattura del cranio. Due erano stati lanciati fuori, il terzo era ancora nella cabina. Ecco i nomi delle tre vittime: Vincenzo Specchia vent'anni, nato a Valenzano (Bari) e abitante con i genitori e due fratelli in via Levanna 22 bis, studente; Luigi Dell'Erba, vent'anni elettrotecnico, nato a Bari e abitante in corso Brunelleschi 143; Alberto La Motta, 18 anni nato a Venezia, abitante in corso Brunelleschi 31, impiegato alla Magnadyne. I tre feriti sono: Alberto Fossati, 17 anni, nato ad Agliè e abitante in corso Brunelleschi 31, cugino del La Motta; Antonio Maroso ventun anni, elettrotecnico nato a Capurso (Bari) e abitante in via Bruino 28; Pierluigi Vota, 19 anni, via Gorresio, radiotecnico alla Magnadyne.

Le condizioni del guidatore e dei tre scampati non sono gravi. I medici li hanno trattenuti in Ospedale per misure precauzionali, ma ritengono che guariranno in una decina di giorni. Le salme delle vittime sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Trana: delle indagini si occupano il Pretore e i carabinieri di Avigliana.

Paolo Amerio

Torino — I resti accartocciati dell'utilitaria mentre vengono rimossi da un carro attrezzi (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Vertenza per il film «L'avventura» di Antonioni

Roma, 15

I giudici della Quarta sezione del Tribunale di Roma, sotto la presidenza del consigliere Semeraro, si sono recati, questo pomeriggio alle 17, in una sala dell'Istituto «Luce» per visionare il film «L'Avventura». I magistrati devono decidere se l'opera cinematografica ha offeso, con alcune sequenze, il sentimento della pubblica moralità. Sul banco degli imputati siedono il regista del film, Michelangelo Antonioni, e il signor Amato Pennasilico, distributore della pellicola. Alla proiezione erano presenti gli avvocati della difesa: D'Agostino, Escovado e Orazzola.

Denunciato per truffa uno pseudo commercialista

Trapani, 15

I carabinieri di Marsala hanno denunciato all'autorità giudiziaria Rino Settieri di 56 anni che, spacciandosi per commercialista ed inviato di un importante istituto finanziario, aveva truffato alcuni operatori economici della zona.

Il Settieri è attualmente ricercato da tutte le Questure d'Italia.

13 mila farmacie francesi in sciopero

Parigi, 15

Oggi, tutte le farmacie francesi sono rimaste chiuse. Non in tardivo omaggio alla festa nazionale, ma a causa di uno sciopero che ha trovato compatta la categoria dei farmacisti di tutta la nazione. Si tratta di una manifestazione di protesta contro un provvedimento governativo, che riduce la percentuale dei profitti sui medicinali venduti, dal 33,33 per cento al 32 per cento.

I farmacisti, che affermano di esercitare una professione libera, hanno giudicato abusivo il provvedimento, ed hanno chiuso le loro farmacie, minacciando altresì ulteriori e più drastiche agitazioni, se il provvedimento sarà applicato.

I farmacisti francesi sono circa tredicimila, ed i loro profitti, considerato anche che in generale le farmacie vendono anche prodotti di bellezza, sono considerevoli, se si pensa che un terzo del prezzo di vendita dei prodotti finisce nelle tasche del rivenditore. Questi vuole ora mantenere il guadagno giustificandosi con gli studi effettuati e con i sacrifici che è costretto a fare, soprattutto per gli orari. Tuttavia si calcola che un farmacista guadagni, in fondo all'anno diversi milioni, che sono addirittura moltissimi se la farmacia è in un grande quartiere cittadino, o isolata in un grosso borgo. A Parigi, per esempio, un farmacista che apre le sue vetrine sui Campi Elisi, ha dichiarato che la riduzione stabilita dal Governo sui profitti, gli costerà una perdita secca di circa quattro, cinque milioni di franchi leggeri. Se questa cifra corrisponde alla percentuale dell'1,33 per cento, è facile calcolare il guadagno complessivo annuo del farmacista.

ARRINGA IN FAVORE DI COLUI CHE RISCHIA DI PIU'

Cesare Degli Occhi tratteggia l'innocenza di Carlo Inzolia

Il difensore ha definito l'imputato un «lavoratore amante della propria famiglia» - Oggi parlerà Madia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Carlo Inzolia, è l'imputato del processo per la morte di Maria Matrirano, che rischia di più. Assolto per insufficienza di prove dai giudici della Corte di Assise, si è visto chiedere da parte del Procuratore generale la condanna a 24 anni di reclusione. La battaglia, dunque, intrapresa dai suoi difensori, avv. Adamo e Cesare Degli Occhi, è la più difficile.

Oggi ha parlato l'on. Cesare Degli Occhi, secondo ed ultimo difensore di Inzolia.

La critica serrata alla sentenza istruttoria è iniziata con il ricordo di un episodio. «All'indomani dell'arresto di Carlo Inzolia, inviammo io e mio figlio Adamo, un telegramma allo sventurato che si trovava a Regina Coeli. Era un messaggio di auguri e di incoraggiamento. Tuttavia tale messaggio fu consegnato a Inzolia esattamente dopo l'Epifania. Si pensava forse che era un messaggio cifrato?» si è chiesto il difensore di Inzolia. «Inzolia è stato assolto per insufficienza di prove; come potete nella vostra coscienza, signori della Corte, condannare senza aver visto tutti i testimoni, anche la scialba faccia di Egidio Sacchi?».

Dopo aver sostenuto che le indagini della polizia, dopo il rinvenimento della polizza di assicurazioni, si diressero univocamente verso Fenaroli, lo avv. Cesare Degli Occhi ha criticato aspramente il credito che è stato dato al rag. Egidio Sacchi sia dalla Polizia giudiziaria, sia dai magistrati inquirenti, «Se Sacchi non è stato incriminato — ha detto il difensore — si deve chiedere scusa ad Inzolia per averlo trascinato sul banco degli imputati, e lo si deve per forza assolvere».

L'argomento «Barbaro» ha impegnato parte dell'arringa dell'on. Degli Occhi, il quale ha ricordato che il «re delle evasioni» fu citato quale testimone al dibattimento di primo grado e poi non fu ascoltato dalla Corte. «E' necessario quindi — ha detto — che voi lo vediate e lo ascoltiate questo Barbaro. Vi dovete rendere conto che egli è stato niente altro che uno strumento utilizzato dall'autorità inquirente».

Dopo la breve sospensione preceduta da un invito a «mettere giù le mani dall'onore di Inzolia», l'avv. Degli Occhi ha tracciato un profilo morale lusinghiero del suo assistito, definendolo «lavoratore e amante della propria famiglia». «Il P. G. ha chiesto 24 anni — ha detto il difensore — se voi condannerete Inzolia a 24 anni dovrete avere il convincimento della sua colpevolezza per altrettanti anni, 24, e se un giorno sarete sfiorati dal dubbio, questo potrà tramutarsi soltanto in un rimorso. Io voglio che voi assolviate Carlo Inzolia sapendo che è innocente, ma se qualcuno dovesse pensare che è colpevole, sappiate che non è condannabile per tutte quelle ragioni che sono allegate agli atti del processo».

Un argomento scabroso è stato quindi affrontato da Cesare Degli Occhi: l'episodio di Donatella Coppetti. «Qualcuno — ha detto il difensore — ha voluto dare rilevanza ingiustificata ad una pretesa passione di Giovanni Fenaroli nei confronti della figlia undicenne di Amalia Inzolia. Si tratta soltanto di una ignobile insinuazione. Amalia Inzolia sul letto di morte aveva affidato la sua bambina a Fenaroli, il quale nutriva per Donatella un affetto paterno, giacchè rappresentava «la bandiera della fedeltà a una moribonda».

Dopo essersi scusato per aver trattato gli argomenti saltando di palo in frasca e del suo «periodare alla Gagarin», l'avv. Degli Occhi ha escluso una partecipazione di Carlo Inzolia alla preparazione e alla organizzazione del delitto. «E' falso — egli ha detto — che Carlo Inzolia era il migliore amico di Giovanni Fenaroli, si arrivò a lui soltanto tramite Egidio Sacchi, lo stesso Sacchi che dettò a un quotidiano milanese il necrologio per Maria Martirano, annuncio nel quale fu inserito anche il nome di Carlo Savi. Inzolia non sapeva nulla della programmazione del delitto, di cui ha riferito Sacchi: non è mai stato a Roma».

«Egidio Sacchi — afferma poi l'avv. Degli Occhi — ha accusato Carlo Inzolia solo perchè, egli disse, era amico del bandito Cesaroni. La polizia voleva inchiodarlo al viaggio alla Malpensa solo per sostenere l'accusa contro gli altri due imputati». Dopo aver accennato all'episodio della «busta gialla» affermando che è falso che la busta «civetta» dovesse servire al sicario come biglietto di presentazione per Maria Martirano, l'avv. Cesare Degli Occhi chiede di poter concludere nel pomeriggio, ma il Presidente D'Amario dispone di continuare domani mattina. Prima concluderà il suo intervento il difensore di Carlo Inzolia, poi prenderà la parola l'avv. Nicola Madia, che assiste Raoul Ghiani.

Franco Salomone

BILANCIO DEL CANTAUTORE DAL CUORE FORATO

Gino Paoli è stato denunciato per possesso abusivo di armi

Ancora rinviato l'atto operatorio per l'estrazione del proiettile - La disgrazia ha provocato una vastissima eco pubblicitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

Gino Paoli è stato denunciato alla Pretura per possesso abusivo di armi. La polizia, infatti, nel corso di una ennesima perquisizione nella sua lussuosa villa ha sequestrato, oltre alla ormai nota Derringer cal. 5, anche una pistola a cento colpi che spara pallini, un fucile di precisione con cannocchiale, un Flobert, oltre a numerosi proiettili e due coltelli a serramanico.

Gli inquirenti hanno cercato di sapere se il cantautore abbia mai denunciato il possesso di tali armi per le quali occorre il porto d'armi. Alle domande degli agenti, Paoli ha risposto: «Sì che le avevo denunciate, ma non ricordo quando e a chi». Parole vaghe alle quali occorre sostituire documenti inoppugnabili; Gino Paoli, scampato alla morte per pochi millimetri, è stato perciò denunciato per omessa denuncia di arma da fuoco.

L'intervento chirurgico cui dovrà essere sottoposto il «cantautore» Gino Paoli per l'estrazione della pallottola conficcata nel ventricolo sinistro del cuore, è stato ulteriormente rinviato. Non avverrà quindi domani come era stato annunciato in un primo tempo. La decisione di rinviare la operazione è stata presa in seguito al responso dei nuovi esami stratigrafici cui l'autore di canzonette è stato ieri sottoposto.

Il prof. Prussia, primario del pronto soccorso — che dovrà condurre l'intervento — ha deciso, dopo l'esame delle lastre, di soprassedere. Gino Paoli dovrà dunque stare calmo ancora per qualche giorno, e la cosa pare alquanto difficile visto che il cantante smania, vuole alzarsi a tutti i costi, chiede bistecche di maiale e tratta duramente i sanitari che si sono affannati in tutti questi giorni (forse perfino eccessivamente) al suo capezzale. Al cantante, infatti, non è stato fatto mancare nulla.

L'atmosfera indifferente ed assente che di solito caratterizza la vita dei pronti soccorsi e che spesso incide così sfavorevolmente sul morale degli ammalati e dei feriti, per una volta tanto si è spezzata. Infermieri, medici, forse influenzati dalla fama che circonda l'«intellettuale» della canzone italiana, si sono prodigati giorno e notte e Paoli li ha ricompensati dicendo che «i medici del Far West sono molto più bravi».

Intanto il carrozzone pubblicitario che inevitabilmente si mette in moto dopo fatti clamorosi che hanno a protagonisti personaggi come il Paoli, comincia a dare i suoi frutti. Le vendite dei dischi di Paoli — che, prima del colpo di pistola, erano piuttosto in ribasso — sono, in questi giorni, aumentate. I settimanali a rotocalco stanno preparando lunghi servizi sul «dramma di Paoli» e il cantautore ha addirittura dettato un articolo per un periodico romano specializzato in canzoni. Gli inviati dei grandi rotocalchi sono stati ricevuti dal Paoli, che ha «posato» per i loro fotoreporters.

Ad un certo momento, mentre un fotografo lo ritraeva, ha voluto cambiare il pigiama e indossare quello a righe celesti, «più fotogenico», ha detto. Il suo «manager» Flavio Carrarese, in questi giorni, ha superato se stesso, subendo le interviste di decine di giornalisti e dispensando — con accortezza e sapiente esperienza — particolari esclusivi un po' a tutti, sicchè ognuno aveva la sensazione di essere in possesso di elementi tali da poter scrivere un «pezzo» sensazionale.

Dalla vastissima eco pubblicitaria hanno tratto giovamento persino altri personaggi del mondo della canzonetta, quali Umberto Bindi, Rita Pavone, Teddy Reno, Sergio Bruni e Ornella Vanoni, fotografati accanto al cantautore ferito e riprodotti sulle prime pagine dei quotidiani.

Gino Paoli ha trascorso un pomeriggio tranquillo disegnando a penna su un grande blocco notes (il cantante lavorò con un certo successo come cartellonista pubblicitario). Per tutto il giorno gli hanno fatto compagnia i genitori e la moglie Anna Maria.

Il cantante ha manifestato il suo malcontento per quanto hanno riferito su di lui alcuni quotidiani in questi giorni: «Hanno scritto persino — ha dichiarato stasera Paoli — che mi sono messo a correre nei corridoi del pronto soccorso per non lasciarmi fotografare con un pigiama rosa. Non ho mai posseduto un pigiama di quel colore e poi sarebbe assurdo che mi mettessi a correre in queste condizioni».

A proposito del litigio che il cantante, secondo qualcuno, avrebbe avuto con la moglie la sera prima di ferirsi, Paoli ha dato del fatto la seguente versione: «Quella sera io ed Anna eravamo stati a cena fuori, poi ci eravamo separati perchè mia moglie doveva andare a trovare dei comuni amici, mentre io, stanco perchè appena tornato dal «Cantagiro», avevo voglia di riposare: chi ha scritto diversamente — ha concluso il cantante — ha inventato tutto».

B. L. C.

TURISTA BELGA derubato di 8 milioni

Roma, 15

Otto milioni tra cui cinque in contanti e tre in gioielli vari, sono stati rubati a un turista belga. Ignoti, infatti, hanno sottratto dall'auto «Mercedes 220 S» targata 345 HO7 Belgio, di proprietà del signor Leon Jojy di 42 anni, di Menin (Bruxelles), una borsa contenente il denaro e i preziosi. Leon Jojy, che viaggia assieme alla moglie, è giunto nel pomeriggio a Roma proveniente da Napoli. Il turista belga ha scoperto il furto quando si è fermato ad un albergo, ed è sceso dalla vettura per prendere i bagagli, si è accorto allora che mancava la borsa contenente il denaro ed i gioielli.

AI MARGINI DEL DELITTO DI VIA MONACI

Condannato a 18 mesi il procuratore Specchia

«Sì, Piezzi è il vero assassino della moglie di Giovanni Fenaroli»

Roma, 15

Il Procuratore legale Mario Specchia, che alla vigilia del processo d'Appello per la morte di Maria Martirano denunciò l'autista napoletano Pasquale Piezzi, accusandolo di essere il «vero assassino della moglie di Giovanni Fenaroli», è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione per calunnia.

Il processo si è svolto dinanzi al Tribunale di Roma. Al dibattimento lo Specchia ha mantenuto le sue accuse affermando che, a suo avviso, il Piezzi è il vero responsabile della morte di Maria Martirano, il vero sicario di Fenaroli. Lo Specchia basa questa sua affermazione sul fatto che il Piezzi gli avrebbe confidato di aver conosciuto Maria Martirano in un ospedale a Napoli. Il Procuratore legale afferma, inoltre, che il Piezzi aveva un vestito blu, era conoscente di Giovanni Fenaroli e possedeva anche una «1100» con marmitta Abarth, simile a quella della quale parlò il teste di via Monaci. Si trattava di una macchina che dopo essere passata diverse volte davanti alla casa della Martirano, fu fermata in una via adiacente. Da questa auto sarebbe sceso un uomo in blu, che poi si sarebbe incontrato sul portone di via Monaci 21 con la moglie di Fenaroli.

Il P.M. dott. Ricciardi ha chiesto per l'imputato la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione. L'avv. Adriano Reale, costituito Parte civile per conto del Piezzi, ha chiesto che il Tribunale affermasse la responsabilità dell'imputato. L'assoluzione di Mario Specchia è stata chiesta dal suo difensore, avv. Carmine Lavella. Il Tribunale, come si è detto, dopo solo dieci minuti di Camera di consiglio, ha condannato il Procuratore legale a due anni e sei mesi di reclusione. Lo Specchia è detenuto e non ha potuto usufruire di un provvedimento di libertà provvisoria a causa di un precedente penale.

CERCA I GENITORI un bimbo di 8 anni

Roma, 15

I funzionari del Commissariato di Porta Pia sono alla ricerca dei genitori di un bambino ricoverato ieri sera al Policlinico e dichiarato guaribile in sei giorni per leggere ferite e contusioni. Il piccolo, che questa mattina ha detto di chiamarsi Mauro Guagnelli e di avere otto anni, ha dichiarato al sottufficiale del posto fisso di polizia, di essere caduto in terra ieri sera, mentre giocava nei pressi della sua abitazione. Il bambino non ricorda l'indirizzo di casa e ha detto che il padre si chiama Giuseppe.

METODO DI RELAX PER LAVORATORI

Introdotta in Francia la «ginnastica di pausa»

Venti industrie hanno già adottato con piena fiducia il nuovo sistema

Parigi, 15

«Ginnastica di pausa»: con questo nome si designa, in Francia, il «riposo attivo», l'arte del rilassarsi, il metodo migliore per utilizzare il tempo sottratto al lavoro. Una ventina di industrie francesi hanno già adottato il nuovo sistema: dieci-quindici minuti di ginnastica che «rimette a nuovo» lo operaio o l'impiegato stanco.

La ginnastica non è, naturalmente, obbligatoria; essa richiede la presenza di un'esperta di educazione fisica, ma può svolgersi negli stessi uffici o nelle officine, ed i suoi movimenti possono essere praticati facilmente anche dalle donne e dalle persone anziane. Si tratta di movimenti che mirano a rilassare i muscoli, rimasti per diverse ore in una posizione tesa e a ristabilire la circolazione.

Un disco di musica distensiva, diffuso in sordina, accompagna lo svolgimento degli esercizi. Nei primi mesi, gli effetti della «ginnastica di pausa» sono limitati, ma quando i lavoratori cominciano ad acquisire una certa scioltezza, il beneficio diviene evidente. Così, la diffidenza con cui lavoratori e datori di lavoro avevano accolto in un primo tempo l'introduzione del nuovo sistema («preferiremmo andare a casa un quarto d'ora prima alla sera», dicevano le impiegate) si è attenuata ed ha lasciato il posto ad un senso di fiducia.

Accanto alla «ginnastica di pausa» si va diffondendo attualmente in Francia la vera e propria cultura fisica per lavoratori: uno sport cioè, la cui pratica deve essere regolare e che viene scelto seguendo i consigli di un medico. «I parigini soprattutto — affermano gli specialisti di medicina del lavoro — sono in uno stato di deficienza fisica. Non si tratta quindi di uno sport competitivo che aggiungerebbe una nuova fatica a quelle del lavoro, ma di rafforzarli e anche di distrarli psichicamente».

Lo sport più indicato per raggiungere questi obiettivi è il nuoto, che si pratica in posizione orizzontale (compensando le posizioni verticali o sedute della vita di tutti i giorni), esercita tutti i muscoli senza sottoporli a sforzi violenti, e fa lavorare il cuore e il sistema respiratorio.

Per la serie di film «I grandi Oscar», questa sera alle 21.05 il «Nazionale» TV metterà in onda «Il sergente York» interpretato da Gary Cooper (nella foto) Walter Brennan e Joan Leslie. Il film venne prodotto nel 1941, proprio nel momento in cui per la seconda volta gli Stati Uniti si accingevano a intervenire nella guerra scoppiata in Europa; si trattò di un film di propaganda per persuadere gli esitanti dell'opportunità di gettarsi animosamente nella mischia. Artisticamente, la pellicola è di valore, sia per la qualità degli interpreti che per la sceneggiatura (Abem Finkel) che per la regia (Howard Hawks).

Sul «Secondo» alle 22.10, «Il paroliere, questo sconosciuto» presentato da Luttazzi con la collaborazione dei cantanti Jenny Luna, Nicola Arigliano, Fausto Cigliano e Anna Poli.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folclorica greca; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Lualdi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco. Varietà musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Appuntamento con le canzoni; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone», di F. Luzi; 21.20: Canta il duo Los Chilenos; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con B. Britten; 14.30: Recital del pianista A. Schnabel; 16.10: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Honegger; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Strauss e G. Mahler; 22: Fiabe di Goethe: «Märchen», a cura di B. Tecchi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Coro «A. Illersberg» della Società Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste diretto da L. Gagliardi; 14: Copioni nel cassetto: Teatro inedito di autori triestini: Valeria Sisto Comar - a cura di Dino Dardi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori belgi; 11 (21): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.10 (22.10): Recital del duo Santoliquido-Amfitheatrof; 13.45 (23.45): Serenate; 14.40 (0.40): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Werner Muller e Gianni Fallabrino; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «Il sergente York», film; 23: Itinerario greco: Ateniesi brava gente; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il «boom» del barocco piemontese. Servizio di G. M. Lisa e L. Luisi; 22.10: Il paroliere, questo sconosciuto; 23: Notte sport.

FALSIFICATI BUONI DEL TESORO PER CINQUE MILIONI DI FRANCHI

Sgominata dalla «Sûreté» una attrezzata banda di falsari

Lavoravano al soldo dell'O. A. S. - La tipografia era a Barcellona - Fantomatica emissione di francobolli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Una banda di falsari al soldo dell'OAS, che stampava documenti apocrifi e falsi Buoni del Tesoro, è stata sgominata dalla «Sureté» francese in collaborazione con la polizia spagnola.

Nove arresti sono stati operati a Libourne, Barcellona e Parigi. I malviventi avevano confezionato falsi Buoni del Tesoro per 5 milioni di franchi, equivalenti a poco meno di 630 milioni di lire.

La vicenda rocambolesca è cominciata una quindicina di giorni fa a Libourne, in Gironda. Con la complicità di un confidente, la polizia riesce a mettere le mani su certo Carl Gransard, incisore di origine belga. Il Gransard ha dovuto lasciare il Belgio per noie con la polizia e a Libourne non ha un'occupazione fissa, tuttavia è riuscito a comperare un immobile. Messo alle strette, l'incisore confessa la sua appartenenza ad una banda di falsari. Ammette di avere inciso «clichés» di falsi Buoni del Tesoro del taglio di mille franchi, inoltre di aver fornito carte di identità, patenti e libretti di residenza truccati, a ricercati dalla polizia, attivisti dell'OAS, clandestini. Infine precisa che la tipografia clandestina dove vengono stampati i titoli, si trova a Barcellona. L'uomo che fa la spola tra la zincografia e la tipografia è certo Marcel Bunle, di 44 anni che risiede in un paesino della Dordogna e che si professa apicultore.

Arrestato anche il Bunle, i poliziotti si trasferiscono a Barcellona e, con i colleghi spagnoli, fanno irruzione nell'immobile segnalato. All'apparenza un appartamento come tutti gli altri, ma nella stanza da bagno un congegno camuffato in un armadio permette di aprire un passaggio che immette nella stanza dove sono le macchine della tipografia, i «clichés» incisi dal Gransard, la carta filigranata, gli inchiostri speciali e, soprattutto, pacchi di falsi Buoni del Tesoro per un valore — si è detto — di 5 milioni di Franchi. Sei falsari (due francesi metropolitani, un «piede nero» d'Algeria e tre spagnoli) cadono nella rete. A Parigi si arresta una donna che smerciava i falsi titoli.

L'inchiesta continua. Gli arrestati hanno ammesso di essere stati in contatto con elementi dell'OAS e le indagini condurranno quasi certamente alla scoperta di altri complici, che avevano il compito di fare circolare i Buoni del Tesoro truccati per procacciare fondi all'organizzazione sovversiva.

Un'altra storia di falsari — dalla quale è però estranea l'OAS — è venuta alla luce in questi giorni. Un uomo d'affari parigino di ottant'anni, certo Marc Gugenheim, è stato denunciato dall'industriale svizzero Emile Wyss, appassionato filatelico, al quale aveva venduto «rarissimi francobolli» per 500 mila franchi (quasi 63 milioni di lire), emessi da un fantomatico ufficio di propaganda del Conte di Barcellona. Il Gugenheim — che aveva ottenuto dei prestiti dal Wyss — aveva affermato che il Conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, aveva autorizzato l'emissione di un quantitativo di francobolli con la sua effige, allo scopo di finanziare il suo movimento. Un affarone: tornato sul trono il nobiluomo avrebbe riconosciuto l'emissione e i francobolli avrebbero acquistato un valore inestimabile.

Il Wyss abboccò. Quando però il Gugenheim gli propose un altro «affare» del genere con una partita di francobolli recanti l'effige di Don Juan, fu preso dai dubbi. Indagò e scoperse di essere stato truffato. Non è da escludere che i francobolli del raggiro siano stati stampati nella tipografia dei falsari di Barcellona.

Ugo Ronfani

Morto per infarto un funzionario ministeriale

Torino, 15

Un funzionario del Ministero dell'Agricoltura è morto stanotte in un albergo del centro, stroncato da un infarto cardiaco. E' il dott. Giovanni Quattrocchi, di 55 anni, vicedirettore delle Aziende forestali di Stato.

CRONACHE SPORTIVE

TRE ACQUISTI DELLA TRIESTINA ALLA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA

IL PORTIERE DI VINCENZI E RANCATI

UNA LEGGERA MEZZ'ALA AMBIDESTRA DI 23 ANNI

Dall'Inter alla Reggiana e alla Civitanovese - Verdetto della bilancia: kg. 60 - Non venduti Porro e Vitali - Ingaggiato l'attaccante spallino Novelli II della Pistoiese

La campagna dei trasferimenti, chiusasi ufficialmente ieri sera alla mezzanotte, per la Triestina si è chiusa in anticipo. Ancora prima che scoccasse la mezzanotte la sede di via Machiavelli era stata abbandonata. Dagli stessi uffici dell'U.S.T. è stato comunicato nel tardo pomeriggio l'arrivo del portiere Di Vincenzi e dell'attaccante Rancati entrambi dell'Inter. Di Vincenzi è in prestito; non si conoscono le clausole per il passaggio di Rancati. [illegible]

[illegible]

già di quattro mezz'ali e precisamente Porro, Secchi, Scala e Ferrara. A quanto sembra, Rancati è un mingherlino che non supera i 60 chili di peso.

Nelle ultime ore della campagna la Triestina avrebbe perfezionato, sempre tramite un suo rappresentante a Milano, l'acquisto dell'attaccante (ala ambidestra) Novelli II della Spal. Il giocatore ha militato recentemente nelle file del Livorno e della Pistoiese. Ha ventitrè anni.

Tutto rinnovato si presenta il Catania

Catania, 15

Il centravanti sudamericano Calvanese (che già da alcuni mesi giocava nell'Atalanta ma era in comproprietà) è stato ceduto definitivamente. Il suo ottimo sostituto, Petroni, è stato restituito all'Inter per fine prestito, così come l'ala sinistra Vigni è stata restituita alla Sampdoria. Ma la cessione di maggior rilievo è stata quella del «regista» tedesco Szymaniak acquistato dall'Inter. La partenza del «nazionale» tedesco è stata compensata da parte dell'Inter con l'attaccante Cinesinho. [illegible]

Già 160 iscritti alla Trieste-Opicina

Ad una settimana dalla «Trieste-Opicina» già ben 160 piloti, in rappresentanza di 8 Paesi, hanno perfezionato la loro iscrizione alla classica corsa internazionale in salita.

[illegible]

Se il successo, sotto il profilo quantitativo, è più che assicurato, sotto l'aspetto qualitativo possiamo dire che sono presenti alla gara triestina le più belle firme dell'automobilismo italiano ed internazionale della Categoria turismo.

Gli stranieri sono numerosissimi ed in alcune classi della Categoria turismo si presentano come i favoriti d'obbligo.

L'edizione della Trieste-Opicina dell'anno scorso, in cui gli Ortner, i Koenig, i Maitz, i Thurner, gli Zuegg, i Rindt conseguirono classifiche di primissimo piano, dimostra che i piloti austriaci e tedeschi rappresentano, nella specialità della montagna, agguerriti avversari per i nostri conduttori.

Se, nella Categoria turismo, particolarmente affollata di iscrizioni, ed in quella Gran turismo avremo una lotta serrata per la conquista del primato, particolarmente interessante si presenta la Categoria corsa formula junior, che ha raccolto finora oltre 25 iscritti, tra i quali si mettono in particolare rilievo gli svizzeri Moser e Bellasi — che nell'annata hanno già conseguito brillanti affermazioni — l'americano Patterson, gli inglesi Williams, Fletcher e Twisk e lo svedese Troberg, nonchè gli italiani Casoni, primo assoluto alla Bobbio-Penice, Sergio Bettoia, con la velocissima De Santis, Malanca, «Gunar», ed il veronese Zanarotti, più volte campione italiano della specialità in salita.

Se domenica il tempo farà giudizio, il record della corsa non resisterà agli assalti portati dalle Lola, Lotus, Cooper, De Santis, Brabham che saranno presenti alla partenza.

Alle Ferrari il compito di smentire il pronostico che, alla vigilia della gara, le relega nella posizione di «outsider», unitamente alle Porsche e alle Abarth.

Per 100 mila dollari Amarildo al Milan

Rio de Janeiro, 15

L'asso del calcio brasiliano Amarildo Tavares De Silveira, ha dichiarato oggi al giornale «O Globo» che è sua intenzione di subordinare il proprio trasferimento dal Botafogo al Milan ad un premio di ingaggio di almeno 100.000 dollari.

Corre voce che i dirigenti del Botafogo sarebbero disposti ad accettare una offerta di 300.000 dollari, fatta dal Milan, ma ogni decisione finale spetta ad Amarildo.

Questi ha detto al «Globo» di essere felice di militare nel Botafogo sottolineando che se il Botafogo deciderà la sua cessione egli pretenderà per sè un premio di ingaggio di almeno 100.000 dollari.

La direzione del Botafogo si riunisce stasera per discutere la questione del trasferimento di Amarildo.

A Lisbona la finale della Coppa d'Europa

Lisbona, 15

La Federazione portoghese di calcio ha deciso di presentare la propria candidatura per organizzare a Lisbona la finale della Coppa d'Europa per società 1963-64.

SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE: IL MONZA E' CAMPIONE D'ESTATE

Il Modena a Valdagno ha lavorato per la sempre sconcertante Triestina

Contro la Lazio ancora una prestazione contradditoria della squadra alabardata
Bene la coppia «primavera» - Il Ferroviario riprende contatto con il centro classifica

Il banco è saltato nell'ultima giornata del girone di andata. Parecchie previsioni della vigilia sono andate all'aria e principalmente dalle piste venete sono venuti i risultati più inattesi. Il Monza è la squadra che ha chiuso il girone d'andata al vertice della graduatoria. All'appuntamento in cima alla classifica è assente il Marzotto, la cui roccaforte è stata espugnata per la prima volta quest'anno. E' stato il Modena a compiere tale impresa, sovvertendo così tutti i pronostici della vigilia. In un certo senso i modenesi hanno fatto il gioco della Triestina, che ha lasciato così alle proprie spalle una squadra pericolosa. Anche a Bassano si è avuto un risultato... strambo, ma l'impresa del Ferroviario ai piedi del Grappa non può avere il richiamo destato dalla sconfitta del Marzotto a opera dei modenesi.

Quella di Valdagno era la partita di cartello della nona giornata. Tutto lasciava supporre in una nuova sconfitta esterna dei canarini, non nuovi quest'anno alle battute d'arresto sui campi avversari. Invece il Modena al momento più opportuno e in gran silenzio ha tirato fuori dalla manica il suo bravo asso. O meglio ha rispolverato a Valdagno l'attaccante Tavoni, che all'inizio del campionato era stato messo da parte causa una leggera incrinatura alla spina dorsale. Ora sembra che Tavoni sia in salute, tanto che con la sua presenza è stato in grado di ridimensionare una squadra come il Marzotto, che aveva tenuto banco sino alla scorsa settimana. Il risultato di Valdagno non ammette discussioni: il Modena è stato all'altezza della sua fama.

E così il Monza è rimasto in beata solitudine nella poltrona numero uno aggiudicandosi il titolo di campione d'estate. Il successo del Monza a Follonica era dato per scontato. Sorprende solo il fatto del vistoso punteggio ottenuto, otto reti di scarto, là dove squadre come Modena e Triestina hanno dovuto faticare non poco per mettere a tacere la modesta formazione follonichese. Questi confronti indiretti tra le squadre dell'alta classifica sono molto indicativi e pongono il Monza in una luce tutta speciale nei confronti delle altre pretendenti al titolo.

A Lodi non si è giocato causa la pioggia. Lodi-Novara si ricupererà a metà settimana. Lo strano di questo duello mancato è rappresentato dal fatto che l'incontro non sia stato ricuperato domenica mattina. Evidentemente i lodigiani avevano tutto l'interesse ad... allontanare il più possibile l'incontro, onde poter affrontare i novaresi con lo schieramento al gran completo. Domani infatti (giornata stabilita per il ricupero), il Lodi potrà disporre del portiere Patrini, la cui riabilitazione dopo la squalifica di quattro mesi è scaduta proprio ieri 15 luglio. Il Novara troverà quindi nuove difficoltà nella gara di ricupero di mercoledì; staremo a vedere se i novaresi le supereranno, nel qual caso raggiungeranno la Triestina in seconda posizione.

Il Ferroviario a Bassano ha fatto tutto quello che doveva fare nel primo tempo. Messa al sicuro la vittoria, i triestini si sono affidati alle capacità della retroguardia per respingere l'assalto dei bassanesi. I due portieri, Talocchi da una parte e Fontana dall'altra, non hanno permesso che gli attaccanti facessero bella figura. Infatti le marcature della serata sono state tre, due a favore dei ferrovieri. Con questa ennesima sconfitta interna il Bassano, assieme al Follonica, è scivolato nel fondo della classifica, ultima della fila. Il Ferroviario con questo successo ha ristabilito i contatti col centro classifica.

E siamo giunti alla partita di Trieste, ove i campioni d'Italia avevano un avversario affatto temibile. La Lazio invece ha fatto correre seri pericoli ai campioni che per oltre quaranta minuti si sono trovati impacciati di fronte alla foga e alla intraprendenza dimostrata dai romani. La partita non è stata bella; nel finale poi sono affiorate delle inutili scorrettezze da parte degli ospiti, i quali si erano fatti applaudire sino al momento in cui si erano comportati cavallerescamente. Coi nervi a fior di pelle (chissà perchè?) i laziali hanno fallito il colpo gobbo, quello cioè di infliggere alla Triestina un risultato negativo. Ma tutto sommato Rautnich e compagni non meritavano di più di quello che hanno ottenuto.

Vale la pena spendere due parole sulla Triestina, ora che la faticata affermazione sulla Lazio è archiviata. A metà campionato la Triestina ha conservate intatte le possibilità per difendere lo scudetto tricolore. Lo stesso ruolino di marcia del girone discendente favorisce la squadra alabardata, che ospiterà sia il Monza che il Novara (peraltro i campioni dovranno andare a Modena, Valdagno e Lodi: in questi cinque incontri — gara interna col Ferroviario... permettendo — si deciderà la sorte del titolo); con queste premesse ottimistiche (almeno sulla carta) c'è la fondatezza che la Triestina possa ripetere il bis del 1962?

L'interrogativo non viene fatto a caso. L'ultima prova, se ancora si andava in cerca di prove, è venuta dalla stentata affermazione sui laziali. La retroguardia alabardata ha incassato quattro reti che con le sette subite a Novara la settimana prima fanno un bel gruzzolo. Il consuntivo delle marcature incassate si commenta da sè. Passando dalla retroguardia, che sabato sera contro i laziali non aveva i suoi punti deboli (questa volta) in Cervo e Prinz, all'attacco la situazione non è migliore. In questo reparto però ci sono almeno le soluzioni di ripiego (si fa per dire) e che si chiamano Pockay e Perok. Quando giostrano in pista questi due «muleti» il gioco della Triestina si trasforma, aumenta di potenziale, fioccano le marcature come nel più recente caso coi laziali (sei gol su sei marcati quando c'era in pista il tandem «primavera»!).

Ci si chiede se non sarebbe il caso di insistere su questa coppia piuttosto che sull'altra (Russo-Martellani) che forse non attraversa un felice periodo di forma e forse non gode della fiducia degli uomini della retroguardia? In altre parole si dovrebbe maggiormente sfruttare la vivacità e la fantasia di Pockay e Perok, che rappresentano l'ultimo... ritrovato del vivaio alabardato.

Sabato sera si è visto cosa c'è alle spalle della squadra titolare. In precedenza a Triestina-Lazio si è giocata la partita di Serie C e i locali, che non sono altro che le riserve dei campioni d'Italia, le hanno buscate (7-1) da una squadretta — il CSI Breganze — che qualche anno fa ancora non esisteva nella... toponomastica dell'hockey italiano.

B. I.

TUTTA LA STAMPA FRANCESE ESULTA PER IL TOUR E PER IL «BABY»

Un 14 luglio trionfale

Vittorie esaltanti di Anquetil e Zimmermann - Mancanza di degni rivali - 15 milioni alla squadra del normanno - Meno di tre milioni ai nostri - I giovani non progrediscono

Dopo la sua vittoria nella tappa conclusiva del Giro di Francia, Rik Van Looy si avvicina al recinto per abbracciare la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

C'era da aspettarselo! L'«Equipe» ha sparato stamane un titolo enorme, su tutta l'ampiezza della prima pagina. «Anquetil e Zimmermann: un 14 luglio trionfale» dice questo titolone in cui è espressa appieno l'euforia dei francesi per il doppio successo nel Tour grande e in quello «baby». Neppure ai tempi di Bobet c'era stato tanto entusiasmo. E sì che Louison aveva pur ridato ai francesi la vittoria al Tour dopo una serie di batoste consecutive, iniziate nel '48 da Bartali e continuate, anno per anno, da Coppi, Kubler, Koblet e ancora Coppi.

Il fatto che Anquetil abbia battuto il record delle vittorie nel Giro di Francia e, inoltre, eguagliato quello dei tre successi consecutivi che ora divide con Bobet, ha rialzato il livello del ciclismo in Francia e acceso la fantasia dei gallici. L'ha accesa inoltre, e soprattutto, il particolare che l'asso normanno ha vinto questo Tour del cinquantenario al quale fino a tre giorni prima della partenza non voleva partecipare. Abbiamo sott'occhio qualcuno dei grossi titoli della rinuncia di Anquetil, titoli su tutta una pagina nei giorni precedenti il Tour: «Neppure per una fortuna prenderà parte a questo Tour», oppure: «Definitiva la mia rinuncia». Ed ancora: «Non tornerò sulla mia decisione di non correre il Tour». Anche questi atteggiamenti, risoltisi poi nel clamoroso «sì» pronunciato a trentasei ore dalla partenza, hanno fatto presa nel pubblico.

Il fatto che questo straordinario atleta, il quale poteva essere davvero stanco prima del Tour avendo già vinto questo anno la Parigi-Nizza, la «Vuelta», il Giro di Spagna e una classica in linea, abbia infine accettato di correre, e correre per vincere, ha avvinto i francesi e li ha poi trascinati all'entusiasmo, all'ovazione.

Anquetil non voleva schierarsi perchè temeva di accusare una crisi come quella del suo [illegible]

commesso errori (come del resto anche Bahamontes) e ha deluso. Van Looy non era sufficientemente preparato quando si sono attaccati i Pirenei e nonostante sia stato il «supercombattivo» e abbia vinto la graduatoria ai punti, ha reso meno del previsto. Infine, soprattutto, atleti come Taccone, Adorni, Simpson, De Rosso non si sono schierati.

Considerato tutto questo Anquetil doveva davvero vincere con maggior vantaggio. D'accordo, era un Tour duro, con molte salite e arrivi vicino alle montagne, cioè un Tour non del tutto a lui adatto, un Tour, inoltre, con due cronotappe di cui una ad abbuono condizionato. Ciò nonostante, ripetiamo, 3'35" di vantaggio di cui soltanto 35 secondi effettivi non ci sembrano tali da costituire una vittoria paragonabile — come taluni qui in Francia stanno facendo — a quelle di Bartali e Coppi. Altra classe, temperamento, potenza, sicurezza, livello e soprattutto altri vantaggi (interi quarti d'ora o addirittura mezze ore) quelle di Gino e di Fausto. Una vittoria comunque notevole, questa di Jacques, con quattro successi di tappa e l'exploit sulle montagne: ma una vittoria circoscritta al limitato campo di avversari che, per una ragione od un'altra, sono apparsi alquanto modesti. Notevole anche l'affermazione spagnola, con Bahamontes secondo, Perez Frances terzo e Soler sesto.

Dei nostri già si è detto diffusamente ieri. Attribuendo a Balmamion il premio speciale del «super-sfortunato» (200 mila franchi) Goddet ha voluto riconoscere che il tragico abbandono del canavesano è stato il colpo più duro accusato dal Tour. «Penso che, regolare e forte com'è, Balmamion sarebbe stato in lizza nei primissimi posti — ha detto il patron —: per quanto il gioco dei pronostici sia rischioso, credo si possa supporre che egli avrebbe finito il Tour al terzo posto, per lo meno». Riconoscimento prezioso per il nostro atleta al quale Goddet — quando glielo abbiamo portato al traguardo di Val d'Isere, affinchè lo salutasse — ha rivolto un affettuoso arrivederci per il prossimo Tour, aggiungendo la speranza di vedervi Taccone, Adorni, Zilioli, De Rosso, ossia dei giovani del nostro ciclismo e non più dei sedicenti campioni che ormai sono logori.

Circa il prossimo Tour, sottolineato che le squadre hanno difeso molto bene la formula per Marche, quella formula che aveva destato negli organizzatori molte incertezze, Levitan — braccio destro di Goddet e condirettore del Tour — ha poi dichiarato che così com'è ora concepito il Tour permette una maggiore ripartizione delle vedettes. Quanto dire che, a meno di colpi di scena (che potrebbero essere causati anche da interessi pubblicitari e finanziari) anche l'anno prossimo il Tour sarà con la stessa formula di quest'anno, ossia per Marche. Giacchè il Giro di Francia è anzitutto una gigantesca impresa commerciale ed industriale che coinvolge centinaia di milioni di interessi.

A proposito di guadagni, nel bilancio totale dei premi vinti dai corridori, si informa che Anquetil ed i suoi — primi nella classifica individuale ed in quella a squadre — hanno raggiunto il totale di 12 milioni più almeno altri tre milioni di «premi speciali» loro conferiti dalla Casa: somme che, come abbiamo dato notizia, Anquetil ha interamente lasciato ai suoi compagni. Gli altri maggiori guadagni sono stati realizzati dalle squadre di Van Looy (sette milioni), Bahamontes (sei e mezzo), Soler (cinque), Poulidor e Perez Frances (tre). Fra i nostri, i corridori della Carpano hanno vinto un milione e 155 mila franchi, quelli della Ibac-Molteni un milione e 149 mila franchi).

Anche per il Tour baby i francesi hanno quasi perso la testa per il grande entusiasmo. «Era ora che il Tour dell'avvenire andasse ai tricolori» — dice un grande titolo dell'«Equipé» di stamane. E giù elogi a Zimmermann e anche a Delisle anche se questi alle porte del Parco dei Principi si è fatto soffiare il secondo posto dallo svizzero Maurer. Come nel Tour diciamo così grande, anche in quello dell'Avvenire il nostro ciclismo non ha fatto granchè bella figura. Eravamo abituati male. Dapprima, due anni fa, la vittoria di De Rosso e la rivelazione di Zancanaro, oltre o molti successi di tappa. Poi lo scorso anno, il secondo posto di Maino, il quarto di Ferretti e il quinto di Partesotti. Ora, invece, ci si è dovuti accontentare di un pur buono quarto posto di Mugnaini che davvero ci ha salvati da un naufragio. Confortati da un'assistenza quale nessuna altra squadra può disporre, forti di una preparazione apposita, basata addirittura su una serie di gare svoltesi consecutivamente per essere meglio preparati ad una corsa a tappe, gli azzurri hanno deluso. Soprattutto Maino che, nonostante l'esperienza derivatagli dal secondo posto dello scorso anno, è ora precipitato al quindicesimo.

Interessante l'esordio dei sovietici. Goddet auspica che il ciclismo arrivi presto all'unificazione delle licenze dei corridori per arrivare alfine a poter schierare nel Tour vero e proprio anche i Paesi d'Oltrecortina. In questo caso egli rispolvererebbe la formula delle squadre nazionali e, assieme alle Nazioni tradizionalmente ciclistiche, ossia Francia, Spagna, Italia, Belgio, Olanda, Germania e Granbretagna, verrebbero ammesse anche quelle dell'URSS, della Cecoslovacchia e della Germania dell'Est. Ne scaturirebbe un Tour tutto per squadre, nazionali, senza cioè quelle regionali. Un Tour, quindi, di interesse davvero mondiale. Goddet spera vi si arrivi presto.

Raro

TRE SOCIETA' HANNO BRINDATO AL BUON AFFARE...

Il calciatore inesistente acquistato per 130 milioni

Gilardoni per Bicchierai - Emoli al Napoli, Franceschetti al Palermo
Moschioni dal Brescia al Foggia - Longhi al Cosenza - Pochi liquidi

Milano, 15

Al quartier generale della campagna acquisti di calcio all'hotel Gallia di Milano, [illegible]

[illegible] a condizioni convenientissime. Si parla infatti di un «prestito» che si connette alla precedente cessione di Burgnich all'Inter.

Le ultime contrattazioni concluse a termine riguardano il passaggio di Brunelli dalla Roma al Siena e due cessioni effettuate dal L. Vicenza, che ha ceduto il terzino Gianesello al Torino per risoluzione della comproprietà, e la mezz'ala Bagnoli al Cosenza, ugualmente per risoluzione della comproprietà. E' sfumato invece il compromesso per il passaggio di Benitez dalla Juventus al Torino. I dirigenti granata affermano che la trattazione non è del tutto chiusa, essendo frattanto sopraggiunti nuovi eventi.

Le contrattazioni non hanno dato qualche spunto di interesse: era stata prospettata ad una società calcistica dell'Italia centrale la possibilità di acquistare un calciatore sudamericano, l'attaccante Merolli, segnalato da Fernando. La cifra concordata era stata di [illegible]. Successivamente si è sparsa la voce che il Merolli era stato acquistato dal Mantova e dalla Sampdoria, che lo avrebbero poi ceduto al Palermo per la cifra di 200 mila dollari, cioè 130 milioni circa.

[illegible] i dirigenti della società presso la quale il giuocatore sarebbe stato trattato per primo, hanno informato i dirigenti del Palermo, del Mantova e della Sampdoria che brindavano con champagne all'affare concluso, [illegible] anche le modalità (comprendenti cinque viaggi gratuiti in aereo dal Sud America all'Italia), è nato un pandemonio e si è parlato di macchinazione [illegible]. Tutto è stato chiarito quando si è saputo che il presunto Merolli non è mai esistito e che si era trattato di uno scherzo ben organizzato.

All'ultimo momento è sfumato lo scambio Gilardoni-Bicchierai tra il Napoli e il Catania, avendo preferito il Napoli concludere con il Modena l'acquisto di Cherzena per 30 milioni. Il Modena ha inoltre acquistato Ferri dall'Alessandria. Il Palermo ha ceduto l'ala ambidestra De Robertis al Modena, ricevendo in cambio 20 milioni ed il mediano Cecchi.

Il Cagliari ha perfezionato e firmato questa sera l'acquisto di Longhi dalla Reggiana, acquisto resosi necessario in seguito al rientro di Santon al Venezia che lo aveva in comproprietà con la Reggiana stessa.

In serata sono giunti all'hotel Gallia i presidenti di tre grandi società: Moratti (Inter), Dall'Ara (Bologna), Marini Dettina (Roma).

Tra le altre contrattazioni concluse figurano le seguenti: il Torino ha ripreso la mezz'ala Arizaga dal Catania. Il Palermo ha ceduto al Mantova Volpi contro la cessione di Castellazzi più l'aggiunta di una somma che si presume aggirantesi sui 30 milioni. Giacomini e Firmani sono passati dal Genoa alla Lazio in comproprietà. La Juventus ha ceduto Mazzia al Genoa. Il Genoa ha inoltre acquistato Calvani dal Palermo.

Il Lecco ha ceduto Cappellaro al Cagliari in comproprietà (per due anni). Sembra che il giocatore sia stato ceduto per 50 milioni con diritto di riscatto alla scadenza dei due anni.

Durante le contrattazioni, è avvenuto un vivace scambio di battute fra i dirigenti del Brescia e quelli del Catanzaro a proposito della denuncia che ha provocato la retrocessione del Brescia all'ultimo posto. Lo incidente si è risolto con una stretta di mano.

Altri affari conclusi: Piaceri dal Torino al Genoa (comproprietà); Mazzia in comproprietà alla Lazio; Paolinhi dalla Fiorentina al Verona; Benaglia dal Catania alla Fiorentina; Fogar al Palermo.

Non ancora Cardillo in prestito al Padova

Padova, 15

La campagna acquisti dell'A. C. Padova si è praticamente conclusa nel pomeriggio di oggi, anche se non è escluso che in futuro possa essere ingaggiato qualche elemento proveniente da squadre di serie inferiore.

Sono stati ingaggiati i seguenti giocatori: Sereni dal Palermo, Abbatini e Pestrin dalla Roma, Carminati dal Como, Beretta dall'Udinese e probabilmente avrà in prestito dal Torino Cardillo. Per quest'ultimo, peraltro, l'accordo non è stato ancora perfezionato. Il Padova ha ceduto: Morosi, Grevi, Campanini e Cosma.

A UN DANESE LA COPPA D'ORO DISPUTATA A MARSTRAND

Terzo il triestino «Argeste» tra i migliori Dragoni del mondo

Il cantiere Pettersen lavorerebbe per Sorrentino

Aage Birch, il timoniere della imbarcazione danese «Chock», ha vinto nelle acque svedesi di Marstrand la Coppa d'oro riservata alla classe dragoni. Lo skipper danese, uno dei grandi favoriti alla vigilia della manifestazione che aveva radunato dal 10 al 14 corr. nelle acque tanto familiari particolarmente agli equipaggi nordici, la bellezza di 75 scafi in rappresentanza di 14 Paesi, con una incredibile rimonta nell'ultima giornata di gare, riusciva ad aggiudicarsi una vittoria che lo portava alla conquista dell'ambito trofeo. Ora, a parte l'effettivo valore dell'affiatatissimo equipaggio di «Chock», resta il fatto molto significativo che, tanto alla Settimana di Kiel, vinta dallo scafo tedesco «Dulcinea» al comando di Springher, quanto alla Coppa d'oro vinta da Aage Birch su «Chock», i due scafi vincitori sono nuove costruzioni del cantiere svedese Pettersen.

Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschier, Sergio Furlan, i tre valorosi componenti l'equipaggio giuliano dell'«Argeste» (per i quali il costruttore Pettersen si è già offerto di approntare uno dei suoi dragoni), portando a termine in una paurosa sarrabanda di scafi, una serie di prove della massima considerazione, hanno conquistato nella classifica finale un terzo posto che deve esser considerato come un'ulteriore conferma delle eccezionali possibilità dei nostri rappresentanti.

L'«Argeste» partirà oggi da Marstrand per esser tra pochi giorni a Trieste e prepararsi quindi per l'ultima impegnativa prova stagionale, la «Coppa del Re» e il campionato europeo per dragoni in settembre nelle più accoglienti acque del Pireo. Ecco la classifica finale dei primi 5: 1) «Chock», tim. Aage Birch (Danimarca) punti 6691; 2) «Kuling III», tim. Bo Kaiser (Svezia) punti 6506; 3) «Argeste» tim. Sorrentino (Italia) punti 5874; 4) «White Lady», tim. Borresen (Danimarca) punti 5480; 5) «Barco del Oro», tim. Van Duyl (Olanda) punti 5265.

Tiro al piattello

L'istriano Verzini campione della STTV

Ferruccio Verzini, un istriano nato a Pola e residente a Palmanova, è il nuovo campione di tiro al piattello della Società Triestina Tiro a Volo. Egli ha superato nello spareggio, dopo avere chiuso alla pari la prima serie di piattelli, i concorrenti Mario Plez e Gino Costantini, rispettivamente fermatisi a 43 e a 42 piattelli, mentre Verzini ne ha colpiti 44 su 45.

I tiratori triestini si sono piazzati onorevolmente. Allo stand di tiro a volo di Muggia le cose migliori le hanno fatte però i concorrenti di fuori. Avanzo, Scherli, Somma e Gigli sono stati fra i migliori dei tiratori locali. Fra gli allievi il successo è toccato a Sergio Fontanot, di Muggia, seguito da Zago di Trieste.

Ecco le classifiche. Tiratori: 1) Ferruccio Verzini (Palmanova) 44 piattelli su 45; 2) Mario Plez (Romans) 43; 3) Gino Costantini (Palmanova) 42; 4) Romeo Zanuttini (Gradisca) 28 su 30; 5) Ernesto Avanzo (Trieste) 27; 6) Vicha (Vienna) 27; 7) Aldo Cechet (Gradisca) 27; 8) Castellan (Farra); 9) Scherli (Trieste); 10) Somma (Trieste); 11) Gigli (Trieste); 12) Tomat (Udine); 13) Bonifacio (Trieste). Allievi: 1) Sergio Fontanot (Muggia) 19 piattelli su 20; 2) Franco Zago (Trieste) 18; Francesco Frattina (Monfalcone) 17; Gantar (Corsica) 16; 5) Annalisa Furlan (Trieste) 15; 6) Scherl (Trieste) 14; 7) Mauro (Muggia) 13; 8) Cechet (Gradisca) 12; 9) Udovici (Trieste) 11; 10) Vendramelli (Trieste) 10.

Atletica leggera

La Nazionale femminile al «collegiale» di Trieste

Alla chiusura dei campionati italiani di atletica leggera che si svolgeranno a Trieste dal 19 al 21 corrente, le atlete selezionate per la Nazionale femminile che affronterà domenica 28 luglio a Vienna quella austriaca, rimarranno nella nostra città in allenamento collegiale.

Apprendiamo, inoltre, che la presidenza federale della Fidal, composta dal presidente Poli, dai vicepresidenti Oberweger e Zoni e dal segretario generale Vianello, dal consiglier Bergon-Massimi, terrà una riunione, a Trieste, sabato 20 luglio.

Le quote Totip

Rima, 15

Ecco le quote del concorso n. 28 del 14-7-1963 del Totip: ai punti «12» lire 626,054; ai punti «11» lire 45.864; ai punti «10» lire 5547.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il fisico italiano Giuseppe Martelli lascia il Tribunale dopo la sentenza assolutoria

CAUSA I RITARDI NELLE OPERAZIONI PORTUALI

Soprannoli del 35 p.c. per tre scali del Tirreno

L'aumento verrà deciso dalla conferenza mercantile Nord Atlantico-Mediterraneo

New York, 15

La conferenza merci Nord-Atlantico-Mediterraneo annuncerà domani l'imposizione di un soprannolo del trentacinque per cento sui noli per i porti di Genova, Savona e Livorno. Il soprannolo andrà in vigore a partire dal quindici agosto.

La misura — a quanto ha dichiarato all'ANSA un portavoce della conferenza — è stata determinata dalla necessità, ravvisata dalla conferenza, di compensare le linee di navigazione facenti parte di questo organismo per i ritardi che le loro navi subirebbero a causa delle operazioni portuali nei tre porti. Questi ritardi sarebbero causati da inadeguatezza degli impianti e da insufficienza, scarso rendimento e alto costo delle maestranze portuali.

Il portavoce ha dichiarato che la conferenza ha richiamato più volte, nel passato, su questi presunti inconvenienti l'attenzione delle autorità portuali e dei Sindaci delle tre città, ma che nonostante ripetute assicurazioni nessuna adeguata misura è stata presa per porvi riparo. I membri della conferenza che rappresentano ventidue linee di navigazione, hanno creduto di dover concludere che i danni provocati dalle lamentate deficienze, a loro dire calcolabili in varie migliaia di dollari per ogni viaggio, non erano più oltre sopportabili, ed hanno deciso d'imporre un soprannolo compensatore. Il portavoce ha rilevato che le associazioni internazionali degli armatori che conducono traffici di esportazione dall'Italia ha già da tempo imposto un soprannolo per i viaggi in partenza dai medesimi tre porti.

Negli ambienti marittimi locali si ritiene generalmente che le difficoltà incontrate dagli armatori per lo sbarco e l'imbarco della merce nei porti di Genova, Savona e Livorno, siano soprattutto dovuti allo sviluppo dei traffici mediterranei, alle esigenze delle operazioni militari americane nel porto di Livorno, ed all'espansione di Savona come porto di sbarco per il carbone. Il portavoce della conferenza ha posto in rilievo che la misura è di carattere temporaneo, e verrà revocata non appena le migliorate condizioni dei tre porti renderanno superflua l'imposizione di noli differenziali.

Il giorno 12 luglio scorso un'altra conferenza internazionale di compagine di navigazione, la «Winac», interessata al traffico merci verso la costa atlantica degli Stati Uniti, ha deciso l'adozione di un soprannolo del 25 per cento per le merci in partenza dal porto di Genova. In questo caso, unica compagnia in disaccordo è stata la società «Italia». Infine, proprio a Genova, l'11 luglio scorso, si è tenuta una riunione dei rappresentanti di numerose compagnie di navigazione interessate ai traffici merci con i porti italiani nel corso della quale, a grande maggioranza, si è giustificata in linea di massima l'adozione dei soprannoli. Dal canto suo, il Ministero per la Marina Mercantile italiano sta esaminando l'intera faccenda al fine di trovare la migliore soluzione per la tutela delle compagnie portuali italiane.

DIVERGENZE SEMPRE PIU' ACCESE NELLE FILE DEL P.C. BELGA

Si espellono a vicenda filo-cinesi e krusceviani

Note personalità passate al gruppo dissidente - Significativa l'apertura a Bruxelles di una sede dell'agenzia «Nuova Cina»

Bruxelles, 15

In seno al partito comunista belga si vanno accentuando sempre più le divergenze tra la tendenza filo-sovietica e la tendenza filo-cinese. Henri Glineur, ex senatore comunista e presidente dell'Associazione dei prigionieri politici di Buchenwald, è stato espulso dal partito per decisione della «corrente krusceviana» e si è subito unito ai rappresentanti della tendenza cino-albanese che appartenevano alla federazione di Bruxelles e che sono stati allontanati dal partito durante il congresso svoltosi ad Anversa il 16 aprile scorso.

Da parte loro, i filo-cinesi hanno tenuto il 26 giugno scorso un congresso straordinario della federazione di Bruxelles durante il quale hanno destituito per «prevaricazione» il comitato della federazione di tendenza krusceviana a causa della «sua partecipazione attiva alla politica revisionista e scissionista dell'ufficio politico del PC belga».

Tra i ribelli esclusi dal congresso di Anversa figura in particolare Jacques Grippa, ex membro del Comitato centrale, il quale ha pubblicato con la collaborazione di altri quattro filocinesi un libro intitolato «Marxismo-Leninismo o revisionismo», nel quale viene severamente criticata la direzione krusceviana del P. C. belga.

Il partito comunista occupa in Belgio una posizione modesta. Nelle elezioni legislative del 1961 è riuscito a conquistare alla Camera dei rappresentanti soltanto 5 seggi su 212. Tuttavia le sue lotte di tendenza sono sempre state significative. Bruxelles, capitale provvisoria del Mercato Comune, sembra essere uno dei punti nevralgici dell'attività «cino-albanese» in seno ai partiti comunisti occidentali. La capitale belga è la sola grande città dell'Europa Occidentale nella quale l'agenzia «Nuova Cina» ha installato, con grandi spese, un ufficio permanente che distribuisce quotidianamente bollettini d'informazione provenienti da Pechino.

Un portavoce del gruppo dissidente filo-cinese del partito comunista belga ha dichiarato che l'esclusione dal partito di Henri Glineur è stata decisa recentemente dal comitato esecutivo. Henri Glineur è uno dei fondatori del partito comunista belga; egli è la prima personalità importante del partito che si sia schierata con la Federazione «cino-albanese» creata dai dissidenti esclusi dal partito durante il congresso di Anversa. Anche Marthe Huysmans, figlia dell'ex Ministro socialista Camille Huysmans, che oggi ha 92 anni, ha lasciato il partito di tendenza krusceviana e si è schierata con il gruppo dissidente in seno al quale è stata eletta membro della commissione di controllo finanziario.

E' stato confermato che una delegazione di «ribelli» del PC belga, diretta da Jacques Grippa, si è recata a Tirana, in Albania. Si tratterebbe di vacanze estive. Tuttavia la delegazione belga, di tendenza «filo-cinese» è composta di persone escluse dal partito comunista krusceviano, avrà dei colloqui con i dirigenti albanesi. Questa visita viene effettuata su invito del Governo di Tirana. Si è saputo a Bruxelles, da fonte bene informata, che un'altra delegazione del PC belga si sarebbe recata nella Cina comunista.

Scienziato italiano premiato a Filadelfia

Filadelfia, 15

Il professor Giulio Natta, docente dell'Università di Milano, è stato proclamato ieri tra i vincitori dei premi John Scott 1963, che vengono assegnati per invenzioni utili all'umanità. Il prof. Natta è stato premiato per aver inventato un procedimento che ha reso possibile la realizzazione di materie plastiche più resistenti e meno costose. Il premio consiste in 2.000 dollari pari a circa 1.240.000 lire.

Incidenti mortali in provincia di Treviso

Treviso, 15

Sulla strada comunale che da Castelfranco Veneto conduce a Resena, Pietro De Cecchi di 53 anni, di Loreggia, ha perduto il controllo della sua auto, una Lancia Appia, che è andata a schiantarsi contro un albero. Il De Cecchi è morto subito dopo il ricovero nello ospedale di Castelfranco. Un altro incidente è avvenuto alla periferia di Treviso. Paolo Zampieri di 22 anni, di Motta di Livenza che era alla guida di una Fiat 2100, ha investito una donna che stava attraversando la strada. La donna è stata scagliata contro un motociclista che veniva dalla direzione opposta ed è finita sul ciglio sinistro della strada, morta sul colpo. La vittima, una donna di mezza età, non è stata ancora identificata.

Dopo il naufragio

L'ABBÈ PIERRE in via di guarigione

Buenos Aires, 15

L'Abbè Pierre sta rapidamente guarendo dallo choc e dalla infiammazione polmonare riportata in seguito al disastro del battello «Ciudad De Asuncion». L'Abbè Pierre, rimasto in acqua per molte ore, fu curato in un piccolo ospedale di Buenos Aires. Oggi, egli ha dichiarato che mercoledì partirà per l'interno dell'Argentina. Più tardi si recherà in Cile. Il bilancio del disastro è intanto salito a 55 vittime dopo il ritrovamento del corpo della studentessa brasiliana Dessa Orsini di 17 anni.

Centocinquanta alligatori rubati da un allevamento

Laplace, 15

Alcuni ladri sono penetrati durante la fine settimana in un centro di allevamento di rettili ed hanno rubato 150 alligatori, cinque dei quali erano lunghi più di due metri. Nei pozzi dove erano tenuti gli alligatori sono state trovate macchie di sangue il che ha fatto pensare che i ladri abbiano ucciso gli animali prima di portarli via. Gli alligatori venivano allevati per essere utilizzati in alcuni programmi di ricerca dell'università statale della Louisiana e di quella di Tulane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CLAMOROSO VERDETTO AL PROCESSO CONTRO IL FISICO ITALIANO

MARTELLI SCAGIONATO DALL'ACCUSA DI SPIONAGGIO

La giuria è rimasta a discutere in camera di consiglio per quasi dieci ore Si deve alla grande abilità della Difesa la conclusione favorevole della causa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Il fisico italiano Giuseppe Martelli è stato assolto. La giuria lo ha riconosciuto innocente di preparazione allo spionaggio per i sovietici. E' un verdetto clamoroso se non altro per la sua eccezionalità. Fino a poche ore fa si riteneva che Martelli avrebbe potuto godere di attenuanti, ma non di una assoluzione totale. Ora all'improvviso questo esito sembra ovvio. In realtà non esistevano prove precise contro di lui. La giuria è rimasta in Camera di consiglio per quasi dieci ore. Più il tempo passava, più diveniva evidente che i dubbi pesavano e potevano essere decisivi. Ci si sbriga alla svelta con i casi già decisi in partenza. Quando le discussioni di una giuria vanno per le lunghe ed il dubbio cresce, è più facile un verdetto generoso.

Verso l'imbrunire (eppure ormai le giornate sono lunghe) la giuria non aveva ancora reso noto il suo verdetto sul caso Martelli. Si era ritirata in Camera di consiglio, tra le pareti foderate di quercia con portaceneri, bicchieri e bottiglie d'acqua, alle 11 di questa mattina. I giornali radio e televisivi si succedevano solo per annunciare che si trattava di una delle più lunghe sedute di giuria inglese. L'unico segno di vita proveniente dalla stanza segreta era ogni tanto la richiesta di panini, sigarette, the, caffè. In verità il caso Martelli è diventato sempre più in questi ultimi giorni una matassa difficile da sbrogliare.

L'avvocato difensore Hutchinson è stato veramente molto abile. Pendevano sul fisico italiano nove capi d'accusa impostati sul più vago e inopinabile dei reati di cui tratta la legge per la protezione dei segreti ufficiali: preparazione allo spionaggio. L'avvocato Hutchinson è stato abile soprattutto nel dare una seconda interpretazione degli atti di Martelli: non li ha negati, non poteva negare che i codici per cifrare e i blocchi di foglietti chimici e gli appuntamenti ed i rapporti personali di Martelli fossero proprio quelli che configurano una preparazione allo spionaggio, ma li ha mostrati entro un quadro del tutto nuovo, inaspettato, tuttavia verosimile. Martelli, ha detto, recitava una commedia verso i russi, cercava di guadagnare tempo per non cadere sotto la loro rappresaglia, si sforzava di rimandare la minaccia che pendeva sui suoi affetti (l'espatrio dei suoi bambini in Russia) e le minacce anche fisiche contro lui stesso che Karpakov e i suoi collaboratori gli avevano insinuato, e intanto badava a raccogliere elementi di prova per rovesciare la situazione e liberarsi d'un colpo dei suoi persecutori. Questa versione, oltre al pregio della credibilità, aveva dal punto di vista tecnico quello di toccare la corda sentimentale dei giurati: Martelli era padre di famiglia che lottava per la sua prole.

Prima che la giuria si ritirasse in camera di consiglio, il Presidente Phillimore le ha propinato un ultimo discorsetto a chiarimento dei compiti che le spettavano. Il Presidente Phillimore non è stato parziale nè in un senso nè in un altro: ha cercato di dedurre una conclusione obiettiva dalle ragioni dell'Accusa e da quelle della Difesa. La giuria, ha detto, doveva decidere se ritenesse Martelli colpevole di qualcuno dei nove capi d'accusa e decidere anche se avesse realmente subito un ricatto. Come si vede da questo secondo punto, la paziente costruzione difensiva di Hutchinson veniva a porsi con tutto il suo peso sulla bilancia della giustizia. Il ricatto diventava un elemento del giudizio che per se stesso non avrebbe fatto assolvere Martelli dalle sue colpe, se queste fossero state riconosciute dalla giuria, ma avrebbe potuto valere come un'attenuante tale da produrre in pratica un effetto molto vicino all'assoluzione. Il giudice ha anche riassunto i fatti favorevoli all'imputato.

Prima di tutto, ha fatto notare ai giurati, non esiste prova che Martelli fosse membro del partito comunista o comunque associato alle sue attività. In secondo luogo, ha aggiunto, non esiste prova che abbia mai ricevuto un soldo al di fuori dei suoi guadagni di scienziato o che abbia avuto un tenore di vita superiore alle sue possibilità. E' da notare che questi «fatti favorevoli» non valevano come prove d'innocenza, ma solo come indizi della possibilità che Martelli fosse innocente. D'altra parte la tesi del ricatto sostenuta dalla Difesa era un'arma a doppio taglio; è vero che poteva attenuare l'aspetto morale e le eventuali colpe di Martelli, ma al tempo stesso veniva a configurare una connessione nella quale Martelli avrebbe potuto essere trascinato allo spionaggio al servizio dei sovietici.

A che punto infatti avrebbe potuto arrestarsi la sua complicità? Ci sarebbe stato veramente un punto fermo, oppure Martelli sarebbe stato rapidamente trascinato, di grado in grado, inevitabilmente, a compiere atti criminosi? Che cosa sarebbe accaduto se non fosse stato scoperto ed arrestato? L'arresto ha troncato la catena dei suoi cedimenti e gli ha consentito di affermare che questi cedimenti non lo hanno portato e non lo avrebbero portato a uno spionaggio effettivo: ma senza l'arresto avrebbe Martelli trovato l'energia morale e gli espedienti tattici per liberarsi della rete che lo stringeva sempre più? E di conseguenza, quale era effettivamente la sua condizione: quella di uno che si preparava allo spionaggio, o quella di un uomo intimamente deciso a mettere un punto fermo in tutta la storia?

Fra questi e simili problemi ha dovuto oggi dibattersi la giuria. Non aveva davanti a sè fatti precisi che configurassero per se stessi l'esistenza di un reato, ma indizi e interpretazioni da soppesare al lume della psicologia, della morale e dei motivi umani. Un compito cento non facile. Il caso Martelli è sorto in un particolare momento della vita inglese, quando gli scandali spionistici sorgono da ogni parte ed il servizio di controspionaggio si trova spesso sotto accusa. Forse in altri tempi non si sarebbe dato un peso uguale agli indizi da cui sono nate le imputazioni ed il processo. Ma si deve anche notare che la presenza, proprio in queste settimane, di scandali più clamorosi ha contribuito a mantenere il caso Martelli in una relativa sordina. Non si è avuta quella tensione che ha accompagnato altri processi di spionaggio. Forse anche questo indirettamente ha contribuito a stornare dal capo del fisico italiano la sentenza di colpevolezza.

Eugenio Galvano

CONTIENE LE CONFESSIONI DELLA KEELER

Un nastro magnetico in mano a Scotland Yard

Si ritiene che la bobina fornirà nuove rivelazioni sul caso Profumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Il nastro magnetico su cui erano state registrate il mese scorso le «confessioni» di Christine Keeler è da oggi nelle mani di Scotland Yard. Il sovraintendente Axon lo ha prelevato stamane da una banca di Piccadilly Circus dove Robin Drury, l'ex rappresentante della Keeler, lo aveva depositato alcune settimane or sono. A ordinarne il prelevamento è stato oggi il giudice Parker in connessione con la richiesta di appello presentata dall'ex amante negro della Keeler Aloysius Lucky Gordon. Gordon era stato processato alla fine di maggio e agli inizi di giugno per violenza contro Christine Keeler ed era stato condannato a tre anni di carcere. Si era detto che il negro aveva assalito la squillo sull'uscio di casa di un'amica, Paola Marshall, percuotendola.

Durante il processo Gordon si era liberato del suo avvocato ed aveva condotto da solo la propria difesa. Egli aveva chiamato a deporre certo Comacchio, arrestato di recente per lenocinio, e certo Fenton, che erano stati presenti all'incidente tra lui e la Keeler. Il giudice aveva dato disposizione alla polizia di cercarli, ma la polizia aveva risposto di non essere riuscita a trovarli. Quando alla fine di giugno Robin Drury dava notizia del nastro magnetico, dicendo tra l'altro che conteneva particolari importanti per Gordon, lo avvocato del negro, Lincoln, decideva di chiedere l'appello.

Il Pubblico ministero ha obiettato che occorrerà almeno una settimana per raccogliere il materiale del precedente processo contro Gordon, ma il giudice Parker ha insistito che si preoccuperà lui personalmente di far trovare tutto pronto. Non si sa con esattezza che cosa nasconda il nastro magnetico. Pare però che esso duri dieci ore e che contenga sensazionali riferimenti al triangolo Keeler - Ivanov - Profumo.

In appello naturalmente non si discuterà che di ciò che concerne Gordon. La Keeler ha fatto il possibile perchè il contenuto del nastro non fosse reso pubblico. Essa ha dichiarato che le sue «confessioni» vi furono incise a sua insaputa, dopo che le era stata somministrata a tradimento una droga.

Vice

A TRENTADUE ANNI quattordici figli

Napoli, 15

Una donna già madre di undici figli ha dato alla luce tre gemelli. Il parto trigemino è avvenuto nell'abitazione della donna, Giuseppina Giustiniani, di 32 anni, in via Campegna a Fuorigrotta.

Ventuno morti in Indonesia per il deragliamento d'un treno

Giakarta, 15

Ventuno persone sono morte e una quarantina sono rimaste ferite — annuncia l'Agenzia di informazioni indonesiana — in un incidente ferroviario avvenuto ieri a Keting, un villaggio vicino a Surabaya, nella zona orientale di Giava. Il treno, che collega Surabaya a Giakarta, stava attraversando una zona montagnosa quando l'ultimo vagone è uscito dai binari ed è precipitato in un profondo burrone.

SI COMPLICA IL MISTERO SULLA SPIA FUGGITA IN OCCIDENTE

I sovietici affermano che Dolnytsin è a Mosca

Hanno anche escluso che il diplomatico Stepanov, richiamato urgentemente in patria, fosse suo amico

Londra, 15

Il mistero che circonda Anatoli Dolnytsin, la spia sovietica fuggita in Occidente ed attualmente sotto la protezione del controspionaggio inglese in una delle sue residente segrete, si è notevolmente infittito: l'Ambasciata dell'URSS ha negato recisamente che Anatoli Aleksandrovitch Dolnytsin sia l'uomo fuggito in Occidente: al contrario Dolnytsin, accreditato nel 1961 presso l'Ambasciata sovietica a Londra in qualità di segretario, si troverebbe attualmente a Mosca presso la seconda sezione per gli affari europei del Ministero degli Esteri. Il compagno Dolnytsin — ha precisato un portavoce — gode ottime condizioni di salute e si trova nella capitale sovietica.

Quanto al Foreign Office, la parola d'ordine impartita oggi a tutti i funzionari è stata quella della massima riservatezza forse a causa della valanga di ipotesi determinatasi a seguito della notizia della defezione di Dolnytsin e non tutte vantaggiose per il Governo. Un portavoce non ha voluto quindi fornire alcuna indicazione sulla spia sovietica, nè sul malcontento degli americani per la «leggerezza» inglese nel rendere di pubblico dominio il nome della spia sovietica.

Per quel che riguarda l'addetto stampa sovietico, Gennady Stepanov, richiamato d'urgenza a Mosca con un preavviso di poche ore, l'Ambasciata sovietica si è limitata a precisare che il suo richiamo non ha niente a che vedere con gli avvenimenti degli ultimi giorni: la partenza di Stepanov era già in programma da alcune settimane ed egli aveva convocato giorni fa alcuni amici e giornalisti per un ricevimento di addio.

Altro punto che non è stato precisato è stato quello di una relazione di amicizia che avebbe legato Stepanov a Dolnytsin. Stepanov ha lavorato per due anni nella sezione politica dell'Ambasciata sovietica a Londra e successivamente per altri due anni presso la sezione stampa. La sua vera attività sarebbe stata invece quella di controllare il funzionamento dei servizi di spionaggio sovietici.

Rapinatori mascherati in un albergo parigino

Parigi, 15

Rapina in maschera all'hôtel «Plaza Athénée» di Parigi: tre banditi camuffati con nasi di cartapesta e barbe posticce hanno fatto irruzione nell'hall dell'albergo e mentre due di essi, pistole spianate, tenevano a bada tre impiegati, il terzo ha fatto man bassa di dieci milioni di lire di gioielli esposti in una vetrinetta.

L'aggressione, di cui si è avuta notizia solo nel pomeriggio, ha avuto luogo all'alba di ieri. I banditi, presentatisi come clienti, hanno costretto gli inservienti dell'albergo ad inginocchiarsi per poter agire più liberamente. Un quarto impiegato dell'albergo, che dormiva in un salone contiguo, non è stato destato neppure dai colpi di martello con i quali uno dei banditi ha infranto la vetrinetta d'esposizione presa in affitto da un gioielliere

DICHIARAZIONI ALLARMANTI DI HEAT AI COMUNI

ARMAMENTI ATOMICI NEL MEDIO ORIENTE?

Il Foreign Office ha precisato poi che il vice Ministro si riferiva a missili capaci di portare testate nucleari

Londra, 15

Il vice Ministro degli Esteri britannico Edward Heath ha dichiarato oggi che «vi sono indicazioni che qualche arma nucleare possa già trovarsi» nel Medio Oriente. Heath ha fatto questa dichiarazione rispondendo ad una interrogazione parlamentare sugli armamenti in quella zona. L'annuncio ha suscitato costernazione tra i banchi dei deputati. Uno di essi ha gridato: «Dove?».

Il deputato laburista C. B. Mayhew ha chiesto a Heath di essere «più esplicito in merito alla informazione sulle armi nucleari». Heath ha risposto: «Non aspettatevi che vi fornisca indicazioni su questo punto».

Il Governo britannico, ha dichiarto poi, si sta sforzando di mantenere un equilibrio militare nel Medio Oriente e di prevenire lo sviluppo di una corsa agli armamenti nella zona. Heath non ha specificato dove si trovino le armi nucleari in questione, nè ha indicato come esse siano pervenute nell'area. La Repubblica Araba Unita del Presidente Nasser ha sviluppato missili, ma non è mai stato chiaro se questi siano capaci di portare testate nucleari. A più riprese si sono diffuse in passato notizie secondo le quali sia la RAU, sia Israele starebbero cercando di entrare in possesso di armi nucleari.

Il Foreign Office ha successivamente modificato il significato della dichiarazione di Heath, precisando che il vice Ministro degli Esteri aveva inteso dire che paesi del Medio Oriente hanno missili capaci di portare una testata nucleare. La precisazione del Foreign Office è giunta un'ora dopo la esplosiva dichiarazione alla Camera dei Comuni. Il Ministro degli Esteri inglese ha detto che il vice Ministro degli Esteri intendeva riferirsi a missili capaci di trasportare armi nucleari e che egli certamente non intendeva dire che testate nucleari sono già in possesso di alcun paese Medio-orientale.

Alla presenza di Nasser

Esercitazione missilistica di reparti egiziani

Il Cairo, 15

Radio Cairo ha annunciato che il Presidente della RAU, Nasser, accompagnato dai comandanti delle forze armate, ha assistito oggi a una dimostrazione di «missili teleguidati» terra-aria. L'emittente ha aggiunto che la dimostrazione, conclusasi con successo, è stata effettuata da un battaglione anti-aereo della RAU.

Verrà curata a Londra una vittima dei gas egiziani

Londra, 15

Mohammed Mansour, un ragazzo yemenita di 12 anni, è arrivato stasera a Londra per essere curato e trattenuto in osservazione. Egli, a quanto si afferma, sarebbe vittima dei bombardamenti di gas tossici che sarebbero stati effettuati nello Yemen. Le spese per le cure del ragazzo sono sostenute dal Comitato per il soccorso allo Yemen, un'organizzazione londinese a scopi umanitari che afferma di essere estranea alla politica.

Un dono di Paolo VI a Re Hussein di Giordania

Amman, 15

Il Nunzio papale a Gerusalemme mons. Lino Zanini ha consegnato oggi a Re Hussein un dono di Papa Paolo VI. Ne dà notizia stasera un comunicato ufficiale, il quale peraltro non rivela di che dono si tratti.

Peggiorate le condizioni di Monsignor O' Hara

Londra, 15

Le condizioni di salute dell'Arcivescovo mons. Gerald O'Hara, Delegato apostolico a Londra, colpito da un infarto sono peggiorate durante la giornata odierna. Messaggi di auguri per il ristabilimento dell'Arcivescovo sono giunti in giornata a mons. O'Hara da molte parti della Granbretagna.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Aden — Case in rovina in un villaggio yemenita dopo un bombardamento aereo egiziano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA, anche piccoli leggeri lavori, fidata, pulita, offresi coniugi, signorile, dalle 8.30-17. Telefonare 79135 dalle 10-14. 26739 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA per trattoria anche principiante cercasi. Via Cellini 1. 26745 B

DOMESTICA fissa o giornata, referenziata, cercasi. Iviani, riva Grumula 2. 26726 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Tel. 56957. 65682 B

DOMESTICA stabile pratica cucina escluso bucato, stiro, cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 26731 B

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, terzo piano. 26744 B

PRESTASERVIZI 8.30-15.30 cercasi. Presentarsi pomeriggio: Fazzini, via Rossetti 45. 26770 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091 26754 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26750 C

AUTISTA C offresi anche quale magazziniere, commesso; parla sloveno e alquanto tedesco; serietà, garanzie. Offerte: patente 6554, fermo posta, Monfalcone. 2371 C

AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Cassetta n. 65689 C, UPI.

INGEGNERE dirigente industriale, lunga esperienza progettazione, controllo qualità, organizzazione aziendale, brevetti, spiccata personalità, conoscenza lingue, 39enne, esaminerebbe proposte adeguate, libero subito. Scrivere cassetta 9/A SPI Udine. 6138 C

SARTA finita offresi. Dimartino Norma, via S. Michele 21. 65686 C

STENODATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 65690 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI 2.o canale, antenne, riparazioni radio televisori, facilitazioni pagamento, Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 26153 CC

«L'ARTIGIANA». Parquet, tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 26765 CC

PITTORE offresi camere in carta, pitturazioni murali ed olio. Tel. 92062. 26673 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pratico tutti lavori ufficio nozioni dattilografia bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 65526 D, UPI.

ALBERGO nuovo lago Garda cerca subito cameriera piani, generici cucina, lavapiatti. Ottime retribuzioni. Cassetta 9-H, SPI Verona. 6143 D

APPRENDISTA Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29. 65683 D

APPRENDISTA pratica cercasi subito. Salone «Adriana», telef. 731242. 26738 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Negozio plastica, viale D'Annunzio 4. 26753 D

APPRENDISTE e mezze lavoranti cerca salone «Augusto», piazza Silvio Benco 4. 45920 D

AUTOTRENISTA provetto giovane lavoro locale autotrenocisterna cercasi. Baiamonti 69. 26729 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti sarte, garzone per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2412 D

CERCANSI due apprendiste banconiere, una aiuto banconiera orario diurno riposo settimanale domenicale Caffè Dante, Torrebianca 37, tel. 28968. 26727 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese possibilmente contabile cerca ditta importazione. Cassetta 26763 D, UPI.

DISEGNATORE provetto cercasi. Studio Ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D

FALEGNAMI specializzati qualificati e apprendisti cercansi. Ottimo salario. Telefonare a Società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste, telef. 50596. 2374 D

FALEGNAMI e apprendisti assume falegnameria Riosa, via S. Maurizio 13, telef. 93787.

FUOCHISTA meccanico con patente. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 2412 D, UPI.

GIOVANE con patente per Ape pittore. Via Rittmeyer 14. 65688 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento centrale cerca commesse qualificate bella presenza statura alta. Cassetta 26733 D, UPI.

INTERNISTA e apprendisti ambosessi cerca Buffet Pavone, Roma 11. 26684 D

LAVORANTE per ferie eventualmente stabile cerca Salone «Stella», Ventisettembre 10. 26748 D

LAVORANTE e mezzalavorante volonterosa parrucchiera capace cercasi stabile. Posto libero 12 agosto. Salone «Laera», Filzi 13. 26740 D

SALONE «Grazia» cerca lavorante finita per posto stabile e garzona anche primo impiego. Piazza Volontari Giuliani n. 7, tel. 95330. 26746 D

SOCIETA' importanza mondiale settore elettrodomestici cerca per Friuli-Venezia Giulia personale di vendita minimo licenza media o titolo equipollente 24-30 anni, indispensabile possesso patente. Offre stipendio, provvigione, diaria e premi di produzione. I candidati prescelti frequenteranno a cura della società un corso della durata di quattro settimane. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 65476 D, UPI.

SQUADRA muratori cercasi contratto prezzi massimi. Impresa Polla, via Roma 18. 26732 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DIRIGENTE d'azienda causa trasferimento a Trieste cerca camera possibilmente con mezza pensione dal 1.o agosto. Scrivere C.P. 217 Sidercomit. 65680 E

F Off. camere e pens L. 30

STANZA uso bagno telefono affittasi. Tel. 30746. 26691 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Batisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65681 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

DIPLOMATA ragioniera impartisce lezioni per materia scuole commerciali, inglese e francese. Prezzo conveniente. Telefonare 39243 dalle 12 alle 17. 26743 G

FRANCESE, nazionalità, prepara esami, traduzioni, conversazione. Prof. Vaudolon, tel 32524.

SCUOLA danze classiche bambini, moderne adulti, lezioni individuali, collettive della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 26734 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

BRACCIALETTI (due) con medaglione oroscopo Cancro smarriti tratto Gretta-Barcola. Mancia. Telefonare 63384. 26759 H

SMARRITO orologio da polso giardino Gradisca d'Isonzo. Mancia riportarlo Gradisca. Via Aquileia 92, Snidero - Surian. 26751 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, salone 4 stanze biservizi centralnafta; [illegible] COLOGNA, tristanze cucina bagno centralnafta ascensore COMBI, tristanze cucina bagno scaldamento. 9681 I

AICA 37703 affitta appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze posizioni panoramiche. Visitateci. 9578 I

APPARTAMENTI da una a sei stanze affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 26768 I

APPARTAMENTO paraggi CARLO ALBERTO, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, signorile affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9692 I

APPARTAMENTO CENTRALE panoramico, 3 stanze cucina bagno due poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9688 I

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, 2 stanze cucina bagno terrazza cantina centralnafta ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9685 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza ascensore autoriscaldamento garage affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9684 I

APPARTAMENTO paraggi Cantieri, camera cucina 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 26772 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 4 camere servizi completamente rinnovato 28.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 26772 I

APPARTAMENTO libero fine mese, 4 stanze cucina bagno 30.000 mensili con spese affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65693 I

APPARTAMENTO casa nuova mobiliato matrimoniale salotto cucina vuota bagno centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65693 I

ATTICO centrale, cinque stanze stanzino doppi servizi autonafta terrazza poggioli affittasi professionista o funzionario. Brunetti, piazza Borsa 4. 26729 I

CAMERA con focolaio, centrale affitta prontamente Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D, tel. 44908. 250 I

DUE stanze, stanzetta anticamera, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento; via Franca, affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 26729 I

FONDO 1.000 mq. con capannone centro città, adatto deposito [illegible] 9689 I

MAGAZZINO nuovo 100 mq. [illegible] paraggi Campanelle deposito officina falegnameria affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65693 I

STANZE (due) stanzetta cucina gabinetto affittasi libero 18.500 mensili. Amministrazione Ginnastica 3. 26760 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti oppure prossima consegna, indifferente grandezza, posizione, cerchiamo affittanza. Telef. 61309. 65693 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi pensionati statali, compensando spese. Telef. 731361. 26768 L

CAMERA cameretta cucina soleggiate cerco affitto compensando spese; telef. 78829. 26749 L

CERCASI in affitto 2 stanze soggiorno cucinino, bagno; esclusi intermediari; telef. 723947. 26741 L

GIOVANI coniugi cercano affitto 2 stanze, cameretta, servizi, centralnafta; telef. 93096. 26752 L

QUADRISTANZE ultimo piano (o villino), silenzioso, vuoto, cercasi affitto; telef. 71225. 26776 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINA cucire Necchi bobina perfetta vendo 19.000. Bosco 3, officina. 65694 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 26766 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nella lavorazione del persiano. Vasto assortimento pellicce stole giacche modelli ultime creazioni. Prezzi modici. Visitateci Ziliotto via Milano 16, telef. 29374. 26769 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, porcellane, bronzi; mobili in genere, cucine, salotti antichi. Telef. 61591, 50107. 26767 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 26761 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485. 26755 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi Carpison 20 Telef 38008 64 N

COMPERO urgente bauli qualsiasi [illegible] 26771 N

SPARHERD piccolo stufa [illegible] 26771 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 30358. 26755 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, salotti, studi, oggetti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 31428. 26747 NN

A.A. ACQUISTO matrimoniali, soggiorni, cucine, mobili singoli; telef. 44900. 65695 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa palissandro 5 porte vendesi occasione; ritiro usata. Tesa 33 falegname. 26757 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 88/1 NN

PIANINO incrociato piastra vendo occasione; via Ginnastica 41, telef. 44550. 26756 NN

PIANINO piccolo, nuovo «Style» concerto. Scambi, facilitazioni. Occasionissima. Carducci 32 II. 187 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA attrezzature edilizia cerca piazzista introdotto, macchina propria, Trieste-Gorizia-Udine. Offresi retribuzione fissa e commissione. Scrivere Cassetta 4/A SPI Udine. 6131 P

200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHI Ambrosiano seminuovo vendesi. Scrivere Cassetta n. 7/A SPI, Udine. 6135 Q

CERCO 600-1100, da privato a privato; telef. 32260. 65692 Q

MILLECENTO 6 posti circolante, capannone smontabile ferrolegno, vendesi. Autotassametri Opicina; telef. 221441. 26771 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio, perfettissimo cabinato accessori vendesi, scambiasi conguaglio 615 cassone. Baiamonti 69. 26729 Q

SUPER Orione apparecchiatura ribaltabile, trilaterale, nuova, vendesi. Scrivere Cassetta 5/A SPI. Udine. 6137 Q

TIGROTTO furgone lungo lamierato internamente adatto trasporto carni, come nuovo vendo. Cassetta 6/A SPI Udine. 6136 Q

TIGROTTO rimesso a nuovo [illegible] 6138 Q

500 giardinetta [illegible] 10/B, Autoimport. 815 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 26730 R

AFFARONE! Causa ragioni familiari vendesi od affittasi avviatissimo ristorante caratteristico con tabacchino et distributore benzina. Informazioni: telefonare Udine 57846 pomeriggio. 6127 R

AVVIATE latterie cercano gerenti. Telef. 35460 ore 17-18. 65687 R

CERCASI 5.000.000 buon interesse, massima garanzia. Cassetta 26777 R, UPI. 26777 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. Telef. 29388. 45962 R

LATTERIA forte lavoro vendesi occasione 300.000 contanti, resto ratealmente. Telef. 57158. 26774 R

SALONE parrucchiera, ottimo lavoro, vendesi occasione facilitazioni pagamento. Telef. 94773. 26774 R

VENDESI negozio abbigliamento femminile centralissimo due vetrine, vasta licenza; telefonare 221069 dalle 13-17. 26773 R

VENDESI trattoria con giardino; restaurata, lavoro assicurato; occasionissima. Telef. 26420. 65684 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1331. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29. CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (1-4 stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO [illegible] COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, [illegible] bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 stanze, servizi, OGNI COMFORTS: PIANO ATTICO PANORAMICO (trasferimento), AMMEZZATO, CONSEGNA IMMINENTE. 192 S

A.B. MEDIA (Garibaldi), costruzione 2 stabili signorili, appartamenti 1-3 stanze, soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2 9682 S

APPARTAMENTI zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino poggioli doppi servizi centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9691 S

APPARTAMENTI paraggi GIULIA prontingresso, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9687 S

APPARTAMENTI zona BAIAMONTI consegna fine anno, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore soleggiati rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9686 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9683 S

APPARTAMENTO salone 3-4 stanze doppi servizi poggioli possibilmente vista compero pronto ingresso. Cassetta 26728 S, UPI.

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare ripostiglio vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9690 S

APPARTAMENTO signorile acquistasi doppi servizi metri quadri 180 circa zona centrale massimo comfort. Scrivere cassetta 6141 S, UPI, Trieste.

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori, libero, Madonna del Mare, vendesi. Tel. 39645. 26758 S

ATTICO nuovo centralissimo, 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli esentasse vendesi. Brunetti, piazza Borsa 4. 26729 S

CAMERA ex portineria centro anche interno, acquistasi massimo 1.500.000. Offerte cassetta n. 26771 S, UPI.

IMPRESA costruzioni acquista terreno o casa da demolire. Cassetta 65677 S, UPI.

Z. ACQUISTIAMO contanti o permuta terreni o case da demolizione, qualsiasi zona. «Imma» S. Maurizio 4. 26736 S

Z. BAIAMONTI appartamenti 1-2 stanze soggiorno. Informazioni «Imma» S. Maurizio 4. 26736 S

Z. BESENGHI pronta consegna in palazzina, bellissimi appartamenti 3 stanze stanzetta soggiorno servizi. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 26735 S

Z. MIRAMARE (Bivio) terreno 4500 m. adatto albergo, ville, palazzine vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 26737 S

Z. REVOLTELLA pronto ingresso appartamento 2 stanze soggiorno. «Imma» S. Maurizio 4. 26736 S

Z. ROMAGNA palazzina capolinea 14, consegna agosto ultimi panoramicissimi 3-4 vani. «Imma» S. Maurizio 4. 26735 S

Z. SANZIO appartamenti da 2-3 stanze soggiorno vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 26735 S

Z. TERRENO zona industriale 13.000 m. vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 26736 S

Z. VALMAURA complesso condominiale appartamenti 2-3 stanze soggiorno, prezzi convenientissimi. «Imma» S. Maurizio 4. 26735 S

Z. VOLETE vendere acquistare appartamenti, case, ville, terreni? Rivolgetevi all'ufficio immobiliare «Imma» S. Maurizio 4, telefono 90582. 26737 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA matrimoniale possibilmente bagno nessun disturbo cercasi tutto agosto. Tel. 23851. 65685 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

V Diversi L. 60

AUTOSERVIZIO accetta abbonamenti per spiaggia Barcola o montagna Opicina. Tel. 221441, autotassametri Opicina. 26771 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.